



**Bozen  
Bolzano**

# Bilancio 2018



# **Cassa Rurale di Bolzano**

**Società Cooperativa**

## **RELAZIONE SULLA GESTIONE**

### **BILANCIO 2018**

8  
1  
0  
2

Via De Lai 2  
39100 Bolzano (BZ)  
ABI 8081

n. iscrizione nel Registro Imprese di Bolzano,  
codice fiscale e partita IVA: 00180630212  
iscritta nell'albo delle banche n. 3867.9.0 e nel  
Registro Enti Cooperativi Bolzano, n. A145336, sezione I

La Cassa aderisce al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e al Fondo Nazionale di Garanzia di cui all'art. 62 del D. Lgs. n. 415/96

## RELAZIONE SULLA GESTIONE 2018

Stimati Soci,

chiuso un ulteriore esercizio diamo ora seguito al nostro dovere di renderVi conto dei risultati conseguiti nell'arco dello scorso anno dalla nostra Cassa Rurale. Prima di procedere alla presentazione del bilancio e della nota integrativa, Vi proponiamo, come di consueto, un quadro d'insieme delle vicende che si sono succedute sul piano economico e politico monetario e che durante l'esercizio in esame hanno inciso sulla nostra attività e sui risultati di bilancio.

### PARTE 1: ANDAMENTO ECONOMICO GENERALE

#### ECONOMIA MONDIALE

**L'andamento dell'economia reale mondiale**, che nell'anno 2017 registrò un rialzo pari al 3,8 per cento, nell'anno scorso ha raggiunto un incremento stimato al 3,7 per cento. Gli analisti prevedono che l'anno 2019 vedrà un'ulteriore crescita del 3,5 per cento.<sup>1</sup>

A **livello mondiale** il **prodotto interno lordo (PIL)** ha toccato nel 2017 i 127.570 miliardi di dollari statunitensi, mentre il **reddito nazionale lordo** si è attestato a un valore di 16.906 dollari statunitensi pro capite.<sup>2</sup>

Secondo le stime, nel 2018 il **PIL** degli **USA** è aumentato rispetto all'anno precedente in termini reali del 2,9 per cento, mentre per il 2019 si prevede un andamento al rialzo del 2,5 per cento. La performance reale dell'**economia giapponese** ha conseguito nell'anno in rassegna uno sviluppo positivo, infatti l'incremento del PIL previsto ha raggiunto il 0,9 per cento, dopo avere registrato una crescita pari all'1,9 per cento nell'anno precedente. Nel 2019 ci si aspetta nuovamente una lieve crescita del risultato economico, vale a dire un incremento dell'1,1 per cento.<sup>3</sup>

Persiste il rapido sviluppo della **congiuntura** nella **Repubblica Popolare Cinese**. La crescita reale del PIL rispetto all'anno precedente è attesa per il 2018 al 6,6 per cento. Anche l'**India** ha registrato nel 2018 un'ulteriore crescita economica di

<sup>1</sup> FMI, Fondo Monetario Internazionale

<sup>2</sup> Banca Mondiale (valori espressi in parità di potere d'acquisto – rapportati al potere d'acquisto negli USA)

<sup>3</sup> FMI, Fondo Monetario Internazionale

rilievo, con un aumento reale del PIL stimato al 7,3 per cento. Secondo le previsioni ambedue le economie continueranno a crescere notevolmente nel 2019. Le attese si attestano al 6,2 per cento per la Cina e al 7,5 per cento per l'India. Secondo le proiezioni nel 2018 l'economia in **America Latina** e nei **Caraibi** è cresciuta in termini reali dell'1,1 per cento. Per l'anno in corso gli esperti di economia contano su di una crescita pari al 2,0 per cento.<sup>4</sup>

## ECONOMIA NELL'AREA EURO E IN SVIZZERA

---

Stando alle stime riguardanti l'**area euro (AE19)** lo **sviluppo reale del prodotto interno lordo (PIL)** nell'anno 2018 è aumentato dell'1,8 per cento rispetto al valore relativo all'anno precedente mentre nell'anno 2017 venne registrato un incremento del 2,4 per cento.<sup>5</sup> Le attese per il 2019 prevedono un ulteriore sviluppo del risultato economico al rialzo nella misura dell'1,3 per cento.<sup>6</sup> In **Svizzera** l'anno 2018 ha evidenziato una crescita dell'economia, precisamente del 3,0 per cento, dopo che nell'anno precedente venne raggiunto un rialzo pari all'1,1 per cento. Per il 2019 in corso gli analisti attendono un'ulteriore crescita, quantificandola al 2,3 per cento.<sup>7</sup>

Nel 2018 la **media annua della variazione dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA)** nell'**area euro (AE 19)** si è attestata all'1,7 per cento, mentre nel 2017 era ferma all'1,5 per cento. In **Svizzera** l'indice ha registrato uno sviluppo al rialzo nella misura del 0,9 per cento mentre nell'anno precedente venne registrato un incremento pari al 0,6 per cento.<sup>8</sup>

Per la quinta volta di fila dall'anno 2008 la **quota di disoccupazione nell'area euro (AE19)** ha registrato uno sviluppo al ribasso, diminuendo, in **media annua**, dal 9,1 per cento del 2017 all'8,2 per cento del 2018.<sup>9</sup>

In **Italia** la situazione economica si è un po' ripresa, visto che l'anno scorso ha evidenziato uno sviluppo al rialzo per la quinta volta consecutiva, la crescita reale rispetto all'anno precedente, in base alle stime, raggiunge il 0,8 per cento. Nell'anno 2017 la crescita del **PIL** ammontava all'1,6 per cento dopo avere conseguito l'1,1 nonché il 0,9 per cento negli anni precedenti mentre nell'anno 2014 la stessa raggiunse appena il 0,1 per cento. Dopo che il valore reale del prodotto interno lordo

---

<sup>4</sup> FMI, Fondo Monetario Internazionale

<sup>5</sup> Eurostat – fanno parte dell'area Euro (AE19): Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna – a partire da settembre del 2014 tutti gli stati membri dell'Unione europea al fine del calcolo del PIL hanno adottato la nuova metodologia del "Sistema europeo dei conti - SEC 2010" (con effetto retroattivo fino all'anno 1995 compreso), mentre in passato venne applicata la metodologia del "SEC 1995"

<sup>6</sup> Commissione europea – inverno (febbraio) 2019 (interim – stime intermedie in estensione ridotta)

<sup>7</sup> Commissione europea – autunno (novembre) 2018 (stime esaustive)

<sup>8</sup> Eurostat

<sup>9</sup> Eurostat

raggiunto dall'Italia si era collocato di poco al di sotto di quello registrato nell'anno 2001 già nell'anno 2009 e in seguito per ben cinque anni di fila a partire dall'anno 2012 nell'anno 2017 tale valore è stato nuovamente superato, seppur lievemente.<sup>10</sup> Per il 2019 gli analisti si attendono un incremento del risultato economico e bensì nella misura del 0,2 per cento. In **Austria** è stato raggiunto addirittura una crescita del PIL pari al 2,7 per cento,<sup>11</sup> mentre in **Germania**, la più grande potenza economica fra i paesi aderenti all'area euro, il rialzo conseguito è stato pari all'1,4 per cento.<sup>12</sup> Per il 2019 ci si attende una crescita leggermente in calo rispetto all'anno precedente in ambedue i paesi, quantificabile in termini reali all'1,1 per cento in Germania e pur sempre all'1,6 per cento in Austria.<sup>13</sup>

Nel 2018 la **media annua della variazione dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato** in **Italia** si stata attestata all'1,2 per cento, mentre nel 2017 aveva toccato quota 1,3 per cento. Anche in **Austria** tale indice è stato leggermente decrementato, passando dal 2,2 per cento registrato nel 2017 al 2,1 per cento segnato nell'anno 2018. Per contro in **Germania** l'indice citato ha subito una lieve variazione in aumento passando dall'1,7 per cento dell'anno 2017 all'1,9 per cento dell'anno in rassegna.<sup>14</sup>

Anche se il **livello del debito dello Stato italiano** nel 2017 è stato leggermente decrementato continua a rappresentare la sfida centrale per la politica economica italiana. In data 31/12/2017 la **quota d'indebitamento** si era attestata al 131,2 per cento del **prodotto interno lordo** (131,4 per cento al 31/12/2016). Tra i paesi dell'area euro (AE19), come da anni, anche alla data del 31/12/2017 la sola Grecia vanta una quota d'indebitamento pubblico ancora più alta rispetto all'Italia, raggiungendo il 176,1 per cento del PIL mentre il Portogallo, a quota 124,8 per cento, si colloca appena per poco sotto il livello dell'Italia.

La **quota d'indebitamento stimata dello Stato germanico** al 31/12/2017 ha raggiunto il 63,9 per cento del **PIL** mentre quello **austriaco** ammontava al 78,3 per cento. In data 31/12/2008 tali quote si erano attestate al 65,2 per cento in **Germania** e al 68,7 per cento in **Austria** mentre l'**Italia** già allora segnò una quota pari al 102,4 per cento.<sup>15</sup>

## ECONOMIA IN ALTO ADIGE

---

In base ai dati riguardanti lo sviluppo del **prodotto interno lordo altoatesino** nell'anno 2013 emerge una variazione reale negativa rispetto all'anno precedente. Tuttavia il decremento segnato si era attestato appena al 0,1 per cento. Nei quattro

---

<sup>10</sup> Istat, Istituto Nazionale di Statistica

<sup>11</sup> Commissione europea – inverno (febbraio) 2019 (interim – stime intermedie in estensione ridotta)

<sup>12</sup> DekaBank, pubblicazione "Volkswirtschaft Aktuell" del 14 febbraio 2019

<sup>13</sup> Commissione europea – inverno (febbraio) 2019 (interim – stime intermedie in estensione ridotta)

<sup>14</sup> Eurostat

<sup>15</sup> Eurostat

anni successivi è stata conseguita rispettivamente una crescita. La stessa nell'anno 2014 raggiunse il 0,6 percento, l'1,9 percento nell'anno 2015 e nuovamente il 0,6 percento nell'anno 2016. Un anno dopo, nel 2017 la crescita conseguita è stata piuttosto scarsa, attestandosi appena al 0,4 percento.<sup>16</sup> Le attese in riguardo agli ulteriori sviluppi dell'andamento economico vengono quantificate al 2,1 percento per l'anno 2018 e al 2,0 percento per l'anno 2019.<sup>17</sup>

Il 90 percento delle imprese altoatesine valuta positivamente la redditività conseguita nel 2018. È incoraggiante il fatto che anche per il 2019 le attese si evidenziano all'insegna di un'ulteriore crescita. Infatti il 94 percento degli operatori economici auspicano di potere raggiungere risultati operativi soddisfacenti.<sup>18</sup>

In **Alto Adige** nel 2018 la **media annua della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (IPC FOI)** si è attestata all'1,7 percento dopo essersi collocata all'1,8 percento nell'anno precedente (a livello nazionale tale indice è sceso all'1,1 percento dopo che nell'anno precedente lo stesso raggiunse l'1,2 percento).<sup>19</sup>

Nel periodo compreso tra gli anni 1999 e 2012 i **flussi turistici in Alto Adige** risultavano in continua crescita rispetto all'anno precedente. Nel 2013, seppur di poco, non è stato possibile replicare l'andamento all'insegna della crescita. Infatti gli arrivi erano stati decrementati del 0,1 percento e i pernottamenti dell'1,3 percento rispetto all'anno precedente. Nell'anno 2014 è stato raggiunto il nuovo valore di picco negli arrivi, registrando 6,1 milioni di unità. Al contrario per quanto riguarda i pernottamenti si è verificata una diminuzione pari al 2,0 percento, segnando i 28,4 milioni di unità. Nel 2015 l'andamento è stato di nuovo coronato da successo sotto entrambi gli aspetti. Infatti gli arrivi hanno raggiunto il nuovo valore di picco pari a 6,5 milioni di unità e un nuovo record è stato conseguito anche nei pernottamenti, concretizzatosi in 29,5 milioni di unità. La crescita conseguita era pari al 5,8 percento sugli arrivi e al 3,6 percento sui pernottamenti. L'incremento rispetto al 2014 è stato di 0,4 milioni di arrivi e di un milione di pernottamenti. Anche nell'anno 2016 sono stati conseguiti nuovamente risultati di punta. Infatti gli arrivi, per la prima volta, hanno superato i 7,0 milioni di unità mentre i pernottamenti, anche in questo caso per la prima volta, hanno superato la soglia dei 30 milioni, raggiungendo il numero considerevole di 31,3 milioni di unità. Ciò significa che nel 2016 è stato possibile incrementare di 0,5 milioni di unità gli arrivi e di 1,9 milioni di unità i pernottamenti. In altre parole la crescita era pari al 7,8 percento sugli arrivi e al 6,4 percento sui pernottamenti. Nell'anno 2017 sono stati registrati nuovamente sviluppi all'insegna della crescita, sia negli arrivi (0,3 milioni / 4,3 percento) che nei pernottamenti (1,1 milioni / 3,5 percento). Anche l'anno scorso è stato caratterizzato da una crescita significativa. L'aumento è stato di 0,2 milioni di unità per gli arrivi e di 0,9 milioni di

<sup>16</sup> Istat, Istituto Nazionale di Statistica

<sup>17</sup> IRE, Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano (rapporto mensile gennaio 2019)

<sup>18</sup> IRE, Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano (aggiornamento al 28 novembre 2018)

<sup>19</sup> ASTAT, Istituto di Statistica della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige

unità per i pernottamenti. In altre parole, ciò rappresenta un aumento del 2,9 per cento degli arrivi e del 2,7 per cento dei pernottamenti. Nel periodo intercorso tra il 31 dicembre del 1989 e il 31 dicembre del 2018 gli arrivi sono aumentati del 109,9 per cento e i pernottamenti del 40,6 per cento. Dal 31 dicembre del 2008 il numero degli arrivi è aumentato del 39,4 per cento e il numero di pernottamenti del 20,2 per cento. Sia dal confronto a lungo termine che dal confronto con l'anno 2008 emerge chiaramente, che la durata media di permanenza è in procinto di diminuire. Esaminando in dettaglio gli sviluppi verificatisi nel 2018 in merito agli arrivi e ai pernottamenti si evince chiaramente, che in ognuno degli otto comprensori politici, senza eccezione alcuna, è stato registrato rispettivamente un incremento sia negli arrivi che nei pernottamenti, come ciò si verificò anche negli anni precedenti.<sup>20</sup>

Nel 2018 in **Alto Adige** sono stati avviati 55 **procedimenti fallimentari**, numero lievemente in decrescita rispetto all'anno precedente, quando vennero registrati 59 procedimenti. Poiché nel periodo intercorso tra gli anni 2008 e 2018 risultano essere stati avviati in media 66 procedimenti fallimentari, il numero registrato nell'anno 2018, come negli anni precedenti, si colloca anche al di sotto di tale media pluriennale.<sup>21</sup>

## ANDAMENTO DEL SETTORE BANCARIO

---

### TASSI DI RIFERIMENTO

Negli **Stati Uniti d'America** la "**Federal Reserve System (fed)**" ha innalzato, con effetto dal 17 dicembre 2015, di 25 punti base il **tasso di riferimento ("federal funds rate")**, fissandolo al margine di fluttuazione compreso tra il 0,25 per cento e il 0,50 per cento, dopo che lo stesso era stato mantenuto fermo al margine di fluttuazione compreso tra il 0,00 per cento e il 0,25 per cento per ben sette anni, precisamente dal 16 dicembre del 2008. Un ulteriore tocco al rialzo pari ai 25 punti base è stato effettuato con decorrenza dal 15 dicembre 2016, portando il tasso di riferimento al margine di fluttuazione compreso tra il 0,50 e il 0,75 per cento. Nel 2017 si sono verificati tre interventi al rialzo del tasso nella misura pari ai 25 punti base ciascuno con decorrenza rispettivamente dal 16 marzo, dal 15 giugno nonché dal 14 dicembre 2017. Pertanto attraverso tali misure il livello di tasso è stato elevato al margine di fluttuazione attuale compreso tra l'1,25 e l'1,50 per cento. Nell'anno scorso sono poi seguiti quattro interventi al rialzo del tasso, attraverso i quali il livello del tasso è stato innalzato di 25 punti base cadauno sul margine di fluttuazione attuale compreso tra il 2,25 e il 2,50 per cento. Gli interventi citati sono stati posti in essere con decorrenza dal 22 marzo, dal 14 giugno, dal 27 settembre nonché dal 20 dicembre del 2018.<sup>22</sup> In base alle previsioni sui tassi d'interesse attualmente disponibili si presuppone che nell'anno in corso non vi siano interventi al rialzo del

---

<sup>20</sup> ASTAT, Istituto di Statistica della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige

<sup>21</sup> ASTAT, Istituto di Statistica della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige

<sup>22</sup> Federal Reserve System

livello del tasso di riferimento<sup>23</sup> oppure che avvenga un unico intervento al rialzo pari ai 25 punti base.<sup>24</sup>

Con decorrenza dall'11 giugno 2014 nonché dal 10 settembre 2014 la “**BCE, Banca centrale europea**” ha ridotto rispettivamente di 10 punti base il **tasso di riferimento** (dal 9 ottobre 2008 si tratta del “**tasso fisso sulle operazioni di rifinanziamento principali**” ), portandolo sul livello del 0,05 per cento. Il 2015 non ha visto alcun intervento a valere sul tasso di riferimento. In data 10 marzo 2016 (con decorrenza dal 16 marzo) la “BCE” ha sorprendentemente azzerato il tasso di riferimento. Da allora, questo è rimasto al suo minimo storico assoluto.<sup>25</sup> Attualmente gli analisti non ritengono che nell'anno in corso si verifichino delle modifiche a tale tasso, il quale continua a trovarsi al livello storicamente più basso in assoluto.<sup>26</sup>

Nei mesi di gennaio, marzo e aprile del 2018 la **variazione annua dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) nell'area dell'euro (AE19)** si è collocata all'1,3 per cento, nel mese di febbraio persino all'1,1 per cento per poi, dapprima, salire a sbalzo all'1,9 per cento (maggio), poi lentamente al 2,0 per cento (giugno). Poi si sono susseguiti timidi movimenti alternanti al rialzo e al ribasso, dapprima al 2,1 per cento in luglio, poi nuovamente al 2,0 per cento in agosto, poi nuovamente al 2,1 in settembre fino a raggiungere il temporaneo picco del 2,2 per cento in ottobre. In novembre c'è stata l'inversione di rotta, la quale ha fatto sì che l'indice ruzzolasse dapprima all'1,9 per cento, poi all'1,6 per cento (dicembre) e infine al 1,4 per cento (gennaio 2019). Pertanto l'obiettivo di stabilità della “BCE”, cioè quello di mantenere l'aumento annuale dei prezzi al di sotto del due per cento ma vicino a tale soglia, è stato quindi raggiunto, sinora per l'ultima volta, nel mese di novembre del 2018. L'andamento irregolare dell'indice è stato principalmente attribuibile alla dinamica temporanea dei prezzi nel settore energetico. Infatti lo stesso indice al netto del settore energetico nel periodo da gennaio del 2018 fino a gennaio del 2019 si collocava in una gamma di oscillazione ricompresa fra l'1,0 per cento (valore minimo registrato a febbraio) e l'1,4 per cento (valore massimo registrato a maggio e a luglio).<sup>27</sup>

## DIVISE - CAMBI DI RIFERIMENTO EURO

L'euro aveva già subito sviluppi al ribasso nei confronti delle principali valute sia nel 2010 come anche nel 2011. In linea di massima tale tendenza si era protratta anche durante il 2012, fatta eccezione solamente per quanto riguarda lo sviluppo nei confronti dello **yen giapponese**. Per contro nell'anno 2013 l'euro aveva evidenziato sviluppi al rialzo nei confronti di tutte le principali valute, mentre nell'anno 2014 si è

<sup>23</sup> Commerzbank AG, pubblicazione “Woche im Fokus” dd. 22 febbraio 2019

<sup>24</sup> Intesa Sanpaolo, pubblicazione “Weekly Economic Monitor” dd. 22 febbraio 2019

<sup>25</sup> BCE, Banca centrale europea

<sup>26</sup> Commerzbank AG, pubblicazione “Woche im Fokus” dd. 22 febbraio 2019 nonché Intesa Sanpaolo, pubblicazione “Weekly Economic Monitor” dd. 22 febbraio 2019

<sup>27</sup> Eurostat



verificata un'ulteriore inversione di tendenza, anche stavolta con lo sviluppo nei confronti dello **yen giapponese** in controtendenza. Nell'anno 2015 la perdita di valore si è invece manifestata senza eccezione alcuna nei confronti di tutte le principali valute del mondo. In linea di massima tale perdita di valore è persistita anche nell'anno 2016, fatta eccezione soltanto per quel che riguarda lo sviluppo nei confronti della sterlina britannica. Nel 2017 l'euro ha ritrovato il vigore del passato registrando aumenti di valore nei confronti di tutte le principali valute. Tuttavia ciò era di breve durata in quanto lo sviluppo dell'anno scorso ha rispecchiato quello relativo all'anno 2016. Dunque il valore medio del cambio di riferimento dell'euro rispetto al **dollaro statunitense (USD)** toccava quota 1,1836 in dicembre del 2017 mentre si era attestato a 1,1384 in dicembre del 2018 implicando un deprezzamento dell'euro pari al 3,82 percento. Anche rispetto allo **franco svizzero (CHF)** il valore del cambio dell'euro nel periodo intercorso tra gennaio del 2018 e dicembre del 2018 è stato incrementato, vale a dire del 3,39 percento. Ancora più marcato si è rivelato l'apprezzamento verso lo **yen giapponese (JPY)**, nei confronti del quale il decremento di valore dell'euro ha toccato quota 4,31 percento (valore medio dicembre 2017 rispetto a dicembre 2018). Il valore medio del cambio di riferimento dell'euro rispetto alla **sterlina britannica (GBP)** era pari a 0,8827 nel dicembre del 2017, mentre si è attestato a 0,8977 nel dicembre del 2018. In questo caso invece si è manifestata una variazione a favore dell'euro, sfociata in un rialzo pari all'1,71 percento.<sup>28</sup>

### TASSO D'INTERESSE PER FINANZIAMENTI A TERMINE IN EURO NELLE OPERAZIONI INTERBANCARIE (EURIBOR - EURO INTERBANK OFFERED RATE)

Come accennato, in data 10 marzo 2016 (con decorrenza dal 16 marzo) la "BCE" ha sorprendentemente abbassato il tasso di riferimento, portandolo al 0,00 percento, livello storicamente più basso in assoluto. Da allora non si registrano altri interventi a valere sul tasso di riferimento.

Nel periodo di osservazione dal gennaio 2018 fino al gennaio 2019 compreso (tredici mesi) le **medie mensili** riguardanti i **tassi d'interesse "Euribor" 1M / 3M / 6M** (un mese / 3 mesi / 6 mesi) hanno subito gli sviluppi di seguito indicati (i distacchi sono commisurati rispettivamente allo stato del tasso di riferimento a fine mese):

- nel periodo citato il tasso d'interesse **"Euribor" 1 M** si è posizionato **costantemente sotto** il livello del tasso di riferimento nella misura di ben 37 punti base (p.b); ciò significa che durante l'intero periodo intercorso da gennaio del 2018 al gennaio del 2019 l'Euribor 1M si è attestato a -0,37 percento, cioè sul livello

---

<sup>28</sup> Eurostat

minimo storico; tale livello venne raggiunto già nel mese di luglio del 2016 e da allora il tasso è rimasto inalterato;

- allo stesso modo il tasso d'interesse **“Euribor” 3M** durante **l'intero** arco temporale in analisi si è collocato al di sotto del livello del tasso di riferimento di almeno 31 p.b. (dicembre 2018 e gennaio 2019) e al massimo di 33 p.b. (da gennaio fino a maggio del 2018); nel periodo tra giugno e novembre del 2018 l'“Euribor” 3M si è attestato a -0,32 (discostamento medio); quindi a partire da giugno del 2018 è stato possibile abbandonare il minimo storico pari a -0,33, dopo che tale livello persisteva per ben diciassette mesi (da gennaio del 2017 fino a maggio del 2018);
- anche il tasso d'interesse **“Euribor” 6M** si è posizionato al di **sotto** del tasso di riferimento **durante l'intero periodo in osservazione**, segnando un discostamento minimo rispetto al tasso di riferimento pari ai 24 p.b. (dicembre 2018 e gennaio 2019) e un discostamento massimo pari ai 27 p.b. (da gennaio a settembre del 2018); pertanto il livello minimo storico pari al -0,27 per cento venne registrato per ben sedici mesi di fila (a partire da giugno del 2017 fino al settembre del 2018); in ottobre, l'“Euribor” 6M è salito al livello di -0,26 per cento e tale valore è rimasto invariato nel mese di novembre del 2018 (discostamento medio).

Pure la **media mensile** dell'“**EONIA**” (“Euro OverNight Index Average”), quindi il tasso d'interesse attuato per i prestiti in scadenza a un giorno nella negoziazione interbancaria, durante il periodo in analisi è rimasta **costantemente al di sotto** del livello del tasso di riferimento, rimanendo per quasi l'intero periodo costantemente ferma a quota -0,36 per cento. Tuttavia durante l'arco temporale di ben tre mesi il tasso d'interesse “EONIA” si è anche collocato a -0,37 per cento, nuovo minimo storico (aprile e ottobre del 2018 nonché gennaio del 2019).

A fare data dall'11 luglio del 2012 la “BCE” non remunerava più i depositi delle banche, cioè il relativo tasso d'interesse allora era fermo al 0,00 per cento. A partire dall'11 giugno del 2014 vigono addirittura tassi d'interesse negativi. Inizialmente e fino al 9 settembre il tasso d'interesse ammontava a -0,10 per cento, a partire dal 10 settembre del 2014 e fino al 8 dicembre del 2015 a -0,20 per cento, a partire dal 9 dicembre 2015 e fino al 15 marzo del 2016 a -0,30 per cento e in seguito, a partire dal 16 marzo del 2016, lo stesso è stato fissato a -0,40 per cento. Anche durante l'intero anno 2018, in ottemperanza alle relative decisioni con decorrenza dal 9 ottobre del 2008, la “BCE” ha continuato a erogare liquidità alle banche con piena aggiudicazione degli importi richiesti, cioè a soddisfare qualunque richiesta di liquidità da parte delle banche. Modifiche a tale provvedimento erano dapprima state annunciate già nell'anno 2010, ma sono poi state accantonate per via dell'aggravamento della crisi del debito sovrano e attualmente tali eventuali modifiche continuano a non venire nemmeno prese in considerazione.

Nell'anno 2018 l'erogazione di operazioni di rifinanziamento a più lungo termine della “BCE” è letteralmente crollata raggiungendo il livello più basso dal 2007. Pertanto

nell'anno in analisi sono stati erogati complessivamente 23,6 miliardi di euro. Ciò equivale soltanto a circa un sesto della somma erogata nell'anno 2013, anno in cui venne raggiunto il livello sinora più basso dal 2007. Inoltre non vi è stata nessuna operazione che superasse i 100 giorni, esattamente come ciò accadde precedentemente negli anni 2013 e 2007. A partire dall'anno 2014 e fino all'anno 2017 compreso ingenti somme sono confluiti annualmente in favore del sistema bancario nell'area dell'euro mediante operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (OMRLT – “Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO” nonché “TLTRO-II”).<sup>29</sup> In data 31 dicembre del 2018 l'Organizzazione bancaria Raiffeisen continua a vantare debiti iscritti nei propri bilanci nei confronti delle “BCE” pari alla stessa somma di cui all'anno precedente, ossia 1.438,9 milioni di euro. Tale liquidità deriva dalle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (OMRLT – “Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO-II”), attinte dal sistema nel biennio precedente.<sup>30</sup>

Nell'anno in rassegna il totale di bilancio dell'“Eurosistema” è stato accresciuto a un ritmo decisamente inferiore rispetto ai tre anni precedenti, innalzandosi dai 4.471,7 miliardi di euro, registrati in data 29 dicembre 2017, ai 4.669,0 miliardi di euro segnati in data 28 dicembre 2018. Ciò rappresenta un rialzo modesto, quantificabile al 4,4 per cento. Nell'anno 2017 tale crescita aveva raggiunto ancora il 22,1 per cento, dopo avere toccato addirittura il 31,7 per cento nel 2016 e nel 2015 la crescita è stata comunque pari al 25,5 per cento. L'anno precedente (2014) l'andamento è stato addirittura negativo, segnando il -2,7 per cento.<sup>31</sup>

## FUSIONI IN ALTO ADIGE E IN ITALIA

---

Nell'anno scorso il gigante bancario italiano “Intesa Sanpaolo spa” evidenzia nuovamente una vivace attività di fusione, che in aprile è sfociata nell'incorporazione della “Banca Nuova spa”, una controllata al 100 per cento della “Banca Popolare di Vicenza spa” e nel mese di luglio nell'acquisizione della “Cassa di Risparmio del Veneto spa” nonché della “Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia spa”. Poi, nel mese di settembre è seguita la fusione con l'“Imi Investimenti spa”, prima che, nel mese di novembre, la banca lancia un'ulteriore doppia operazione, vale a dire l'incorporazione della “Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna spa” e del “Banco di Napoli spa”. L'attività di fusione si è infine conclusa mediante l'acquisizione di “Intesa Sanpaolo Securitisation Vehicle srl”, avvenuta nel mese di dicembre. Attivo in materia di fusioni si evidenzia anche il “Crédit Agricole Cariparma spa”, che dapprima, in giugno, si concentrava sull'incorporazione di “Cassa di Risparmio di San Miniato spa” da un lato e nel mese di luglio di “Cassa di Risparmio di Cesena spa” dall'altro lato. Infine, nel mese di settembre, è stata incorporata anche la “Banca CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini spa”. Come è ampiamente risaputo in data 1

---

<sup>29</sup> BCE, Banca centrale europea

<sup>30</sup> Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige, area aziendale finanze, reparto “treasury”

<sup>31</sup> BCE, Banca centrale europea

gennaio 2017 ha avuto luogo l'operazione di aggregazione più ingente della storia più recente del mondo bancario italiano. Infatti, attraverso la fusione che ha coinvolto due pesi massimi, cioè il "Banco Popolare società cooperativa" e la "Banca Popolare di Milano società cooperativa" è sorto il "Banco BPM spa", il terzo gruppo bancario in Italia per importanza. Ebbene, in novembre del 2018, infine è stata accorpata anche la rete di distribuzione attraverso l'integrazione della "Banca Popolare di Milano spa" nel gruppo bancario. Un'ulteriore fusione che ha visto coinvolto un peso massimo all'interno del mondo bancario italiano è stata perfezionata già in febbraio del 2018. Attraverso tale operazione l'"Unione di Banche Italiane spa" ha incorporato la "Banca Teatina spa". Nell'anno scorso nella provincia limitrofa di Trento hanno avuto nuovamente luogo delle vere e proprie gare mirate all'acquisizione delle banche consorelle da parte delle Casse Rurali. Tale attività ha comportato che al fine dal 2018 rimassero solamente 20 delle 25 banche indipendenti che esistevano ancora a inizio anno.

Vengono tralasciati i dettagli relativi alle altre operazioni di fusione avvenute nel corso del 2018 (aggiornamento al 31 dicembre) in quanto non erano circoscritte a aziende all'interno delle maggiori banche in Italia rispettivamente perché non suscitano l'interesse locale.<sup>32</sup>

## RETE BANCARIA ALTOATESINA

---

Al 31/12/2018 in Alto Adige operavano 62 banche (di cui 49 aventi sede legale in Alto Adige). Il numero delle Casse Raiffeisen, comprensivo delle due Casse Rurali aventi sede legale nella provincia di Trento, ammonta a 43, quello delle società per azioni a 14, quello relativo alle filiali di banche estere a 4 e quello delle banche popolari a 1. Rispetto al 31/12/2017 il numero delle banche operanti in Alto Adige si è ridotto di 2 unità. Tale circostanza è ricollegabile all'operazione di fusione avvenuta all'interno della Casse Raiffeisen dell'Alto Adige. L'integrazione della "Cassa Raiffeisen di Senales società cooperativa" e della "Cassa Raiffeisen di Ciardes società cooperativa" nella "Cassa Raiffeisen di Naturno società cooperativa" ha dato origine alla "Cassa Raiffeisen Valle Bassa Venosta società cooperativa" con effetto legale dall'1 gennaio del 2018. Attraverso tale operazione alla data citata il numero delle Casse Raiffeisen dell'Alto Adige è stato diminuito dalle 43 alle 41 unità.

Rispetto alla data del 31/12/2017 la rete degli sportelli in Alto Adige è diminuita di 5 unità, raggiungendo quota 347. Tale decremento è ricollegabile a sei chiusure di sportelli nonché ad una apertura di sportello. Rispettivamente 3 chiusure sono ascrivibili alle società per azioni e altrettante riguardano le Casse Raiffeisen. Da un lato la "Banca Popolare dell'Alto Adige spa" ha chiuso rispettivamente uno sportello intrattenuto a Fortezza nonché a Rio di Pusteria e la "Banca Nazionale del Lavoro

---

<sup>32</sup> Banca d'Italia

spa“ ha cessato le proprie attività in uno sportello ubicato a Bolzano. Dall’altro lato la “Cassa Raiffeisen di Nova Ponente-Aldino società cooperativa”, la “Cassa Raiffeisen Lana società cooperativa” nonché la “Cassa Raiffeisen Bassa Atesina società cooperativa” hanno chiuso rispettivamente uno sportello ubicato nell’ordine cronologico citato a Nova Ponente, a Lana e a Vadena. Inoltre la “Cassa Rurale Novella e Alta Anaunia BCC società cooperativa” ha aperto uno sportello a Merano. Al 31/12/2018 in Alto Adige ben 179 sportelli vengono gestiti dalle Casse Raiffeisen nonché dalle due Casse Rurali aventi sede legale nella provincia di Trento. Nella provincia di Bolzano queste ultime gestiscono 5 sportelli. Il numero degli sportelli attribuibili alle società per azioni ammonta a 161, alle filiali di banche estere a 4 e alle banche popolari a 3. Con le sue 41 aziende bancarie indipendenti, che gestiscono 174 sportelli, le Casse Raiffeisen dell’Alto Adige detengono il 50,14 per cento degli sportelli bancari altoatesini. Le Casse Raiffeisen gestiscono inoltre due sportelli oltre i confini della Provincia di Bolzano (di cui uno situato in Provincia di Trento e uno in Provincia di Belluno).

Le 49 banche aventi sede legale in Alto Adige sono le seguenti: le 41 Casse Raiffeisen dell’Alto Adige, la “Cassa Centrale Raiffeisen dell’Alto Adige spa”, la “Alpenbank AG” (classificata tra le filiali di banche estere), la “Cassa di Risparmio di Bolzano spa”, la “Banca Popolare dell’Alto Adige spa”, l’”Alto Adige Banca spa”, la “Prader Bank spa”, la “BHW Bausparkasse AG” e la “Hypo Tirol Bank AG” (queste ultime due banche sono entrambe classificate tra le filiali di banche estere).

Il numero complessivo di sportelli che le 49 banche aventi sede legale nella Provincia di Bolzano conducono nella stessa alla data del 31/12/2018 ammonta a 299. Rispetto al 31/12/2017 il numero è diminuito di 5 unità. Tale decremento risulta quale differenza tra le chiusure di sportello citate (-6) e l’apertura di uno sportello menzionata (+1). A fronte dei 174 sportelli già citati, che le Casse Raiffeisen gestiscono in Alto Adige, vi sono 122 sportelli che appartengono alle società per azioni (di cui 61 unità gestite dalla “Cassa di Risparmio di Bolzano spa” nonché 58 unità gestite dalla “Banca Popolare dell’Alto Adige spa” e rispettivamente una gestita dalla “Cassa Centrale Raiffeisen dell’Alto Adige spa”, dalla “Alto Adige Banca spa” e dalla “Prader Bank spa”) e 3 sportelli in capo alle filiali di banche estere (di cui rispettivamente uno sportello gestito dalla “Alpenbank AG”, dalla “BHW Bausparkasse AG” e dalla “Hypo Tirol Bank AG”).<sup>33</sup>

In data **30/09/2018** venivano gestiti 347 sportelli in Alto Adige, numero che corrisponde esattamente a quello in essere in data 31/12/2018. Commisurato alla popolazione altoatesina in data 30/09/2018 (530.008 persone) la densità risulta essere pari a 1.527 abitanti per sportello bancario.<sup>34</sup>

---

<sup>33</sup> Banca d’Italia

<sup>34</sup> Banca d’Italia e Istat, Istituto Nazionale di Statistica

## EVOLUZIONE ALL'INTERNO DELLA RGO, ORGANIZZAZIONE BANCARIA RAIFFEISEN DELL'ALTO ADIGE

---

I seguenti dati relativi all'evoluzione dell'attività di raccolta diretta e indiretta da clientela e di prestiti a clientela nell'ambito dell'Organizzazione bancaria Raiffeisen sono tratti dal complesso delle segnalazioni all'autorità di vigilanza. Ciò significa che essi permettono solo parzialmente di rilevare gli effetti dovuti all'applicazione dei principi contabili "IAS/IFRS". Alla data del 31 dicembre 2018 i dati riguardanti l'ultimo dell'anno sono stati segnalati ormai per l'undicesima volta attraverso l'uso delle voci della matrice dei conti introdotte in data 31/12/2008. Gli importi si riferiscono all'Organizzazione bancaria Raiffeisen nel suo complesso, ovvero all'insieme rappresentato dalle 41 Casse Raiffeisen e dalla "Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige spa".

Al 31/12/2018 il volume della **raccolta diretta da clientela** [depositi diretti da clientela nonché operazioni a termine e obbligazioni controparte clientela] assommava a complessivi 12,790 miliardi di euro. Ciò rappresenta una crescita rispetto alla stessa data dell'anno precedente del 6,29 per cento.

La **raccolta indiretta da clientela** al 31/12/2018 ammontava a 2,661 miliardi di euro. In ragione d'anno ciò comporta un incremento del 6,52 per cento.

La somma della raccolta diretta e indiretta da clientela (**mezzi da clientela amministrati**) al 31/12/2018 ha raggiunto complessivamente 15,451 miliardi di euro. Rispetto al 31/12/2017 ciò comporta una variazione in aumento del 6,33 per cento.

A valere sui **prestiti a clientela** al 31/12/2018 è stato registrato un incremento rispetto allo stesso giorno dell'anno scorso pari al 4,34 per cento. Il volume complessivo dei prestiti diretti a clientela al 31/12/2018 ammontava a 10,780 miliardi di euro.

Le **sofferenze lorde**, le quali rappresentano una **quota dei prestiti a clientela**, al 31/12/2018 assommavano a complessivi 193,2 milioni di euro. Rispetto alla stessa data dell'esercizio precedente questi hanno evidenziato una decrescita consistente pari al 21,50 per cento. Anche il rapporto tra le sofferenze lorde e il totale dei prestiti diretti a clientela è diminuito in modo sostanzioso, passando dal 2,38 per cento del 31/12/2017 all'1,79 per cento del 31/12/2018.

Le **masse intermedie**, le quali sono composte dai mezzi da clientela amministrati e dai prestiti a clientela al 31/12/2018 hanno raggiunto la somma complessiva di 26,231 miliardi di euro. Rispetto al 31/12/2017 le masse intermedie sono state accresciute del 5,50 per cento.

## PARTE 2: SITUAZIONE, SVILUPPO E POSIZIONE DI MERCATO DELLA NOSTRA CASSA RURALE

Nell'esercizio appena trascorso, la nostra Cassa Rurale ha registrato un andamento soddisfacente. Rispetto all'esercizio precedente, il margine d'interesse è aumentato del 7,83%. Le commissioni nette si sono attestate in lieve diminuzione (-1,07%) a 4.763.545 euro. Alla chiusura di bilancio i crediti verso clientela ammontavano a 624.044.323 euro in aumento del 2,95%. La raccolta diretta (debiti verso clientela e titoli in circolazione) ha raggiunto i 716.716.744 euro, in aumento del 1,55%. I crediti verso banche ammontavano a 160.867.563 euro, i debiti verso le stesse ammontavano a 19.923.750 euro. Al termine dell'esercizio il patrimonio netto (capitale e riserve) computando l'utile del 2018 ha la consistenza di 108.870.502 euro. I fondi propri ai fini prudenziali alla data di bilancio ammontava a 100.836.410 euro (+9,00%). L'incremento dei fondi propri è in massima parte determinato dalla vendita di azioni della Cassa Centrale dell' Alto Adige SpA alle Casse Raiffeisen. Ciò ha consentito di incrementare di 4,9 milioni i fondi propri. Al termine dell'esercizio in esame, la quota del capitale proprio corrisponde al 12,55% del totale di bilancio.

Nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza, è stato trasmesso alla Banca d'Italia entro il termine previsto dalla normativa vigente il rapporto ICAAP, sono stati assolti gli obblighi informativi previsti dal Terzo Pilastro di Basilea e sono state trasmesse alla Banca d'Italia le relazioni richieste dalla disciplina in materia di sistema dei controlli interni. Nel seguente si auspica riferire sulla situazione aziendale, sullo sviluppo e sulla posizione di mercato della nostra Cassa Rurale, fornendo diversi dati e fatti.

### QUALITÀ DEL CREDITO

In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze; delle inadempienze probabili; delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Dal novero delle esposizioni deteriorate sono escluse le esposizioni classificate nel portafoglio contabile delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e i contratti derivati.

Sono, inoltre, individuate le esposizioni oggetto di concessione (forborne), performing e non performing. L'attributo forborne non performing non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle sopra richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse.

Nello schema seguente viene sintetizzata la situazione dei crediti verso la clientela alla data di redazione della segnalazione:

		2018	2017	+/-	%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>17.217</b>	18.475	-1.258	-6,81%
	- di cui forborne	3.915	3.484	+431	+12,36%
	<b>Rettifiche valore</b>	<b>8.410</b>	7.320	+1.090	+14,89%
	<b>Esposizione netta</b>	<b>8.808</b>	11.155	-2.347	-21,04%
- Sofferenze	Esposizione lorda	8.843	10.183	-1.340	-13,16%
	- di cui forborne	0			
	Rettifiche valore	6.596	6.603	-7	-0,11%
	Esposizione netta	2.247	3.580	-1.333	-37,22%
- Inadempienze probabili	Esposizione lorda	7.082	6.462	+620	+9,59%
	- di cui forborne	3.915	3.484	+431	+12,36%
	Rettifiche valore	1.678	646	+1.032	+159,73%
	Esposizione netta	5.404	5.816	-412	-7,09%
- Esposizioni scadute	Esposizione lorda	1.292	1.830	-538	-29,38%
	- di cui forborne				
	Rettifiche valore	136	71	+65	+91,58%
	Esposizione netta	1.156	1.759	-603	-34,26%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>663.469</b>	643.250	+20.219	+3,14%
	<b>Rettifiche valore</b>	<b>2.534</b>	2.367	+167	+7,05%
	- di cui forborne	4		+4	+100,00%
	<b>Esposizione netta</b>	<b>660.935</b>	640.883	+20.052	+3,13%
	- di cui forborne	42		+42	1

Il rapporto sofferenze/impieghi nella Cassa Rurale di Bolzano permane inferiore alla media delle banche di categoria. L'incidenza complessiva dei crediti deteriorati sul totale degli impieghi lordi è pari al 2,76%, in diminuzione rispetto al 3,04% del 2017. L'incidenza dei crediti deteriorati al netto delle svalutazioni risulta anche essa in diminuzione, essendo passata dal 1,87% del 2017 al 1,44% del 2018.

Il totale dei crediti deteriorati ammonta a 17,22 milioni di euro, in contrazione del 6,8% rispetto al 2017. Anche nel precedente esercizio 2017 le partite deteriorate erano in diminuzione del 14,1%.

Il grado di copertura del comparto, vale a dire il rapporto tra la consistenza delle rettifiche e l'ammontare lordo, è significativamente migliorato, passando dal 24,00% del 2014 al 48,84% del 2018. In particolare, il grado di copertura delle sofferenze a dicembre 2018 è pari a 74,59%, con 9,75 punti percentuali in più rispetto al 2017.

La percentuale dei crediti per cassa assistita da garanzie reali è pari al 46,3%; il 20,8% è assistito da garanzie personali. Per le esposizioni deteriorate le percentuali sono rispettivamente del 70,0% e del 16,5%.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dallo 0,24% dell'esercizio precedente allo 0,20% del 31 dicembre 2018.

## INTERMEDIAZIONE IN VALORI MOBILIARI

Nell'esercizio in esame la Cassa Rurale era autorizzata a svolgere la seguente operatività in titoli:

- collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei



- confronti dell'emittente (art. 1, comma 5, lettera c-bis TUF);
- b) ricezione e trasmissione di ordini (art. 1, comma 5, lettera e TUF);
- c) consulenza in materia di investimenti (art. 1, comma 6, lettera f TUF) – attività ad oggi non effettuata a favore della clientela.

Come servizio accessorio veniva offerto ai clienti la custodia e amministrazione di strumenti finanziari.

La Funzione di Compliance, come previsto dalla normativa vigente, ha operato con continuità per tutto l'anno ed espresso i pareri di competenza.

La consulenza in materia di investimenti che offriamo è conforme alle disposizioni della MiFID II, ma le nostre strutture centrali stanno lavorando con noi per sviluppare possibili forme avanzate di questo servizio di investimento, come la consulenza di portafoglio.

A causa della possibilità creata dalla legge alla fine del 2018 di aderire a uno schema di protezione istituzionale/IPS invece dell'adesione a un gruppo bancario, la Cassa Rurale ha deciso di intraprendere questa seconda via. Pertanto, la Politica di protezione dei clienti e del mercato originaria e i Regolamenti nell'ambito dei servizi di investimento (e dei servizi accessori) adottati dalla Cassa Rurale nel novembre 2017 devono tenere conto di questa nuova circostanza e questi documenti basilari devono essere adattati di conseguenza.

## LA POSIZIONE INTERBANCARIA E LE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Posizione interbancaria netta	2018	2017	+/-	%
- Crediti verso banche	<b>160.867.563</b>	142.685.281	+18.182.282	+12,74%
- Debiti verso banche	<b>19.923.750</b>	11.176.910	+8.746.840	+78,26%
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>140.943.813</b>	<b>131.508.371</b>	<b>+9.435.442</b>	<b>+7,17%</b>

La Cassa Rurale non ha nessun rifinanziamento presso la BCE in essere e non ha partecipato a finanziamenti T-LTRO.

Attività Finanziarie	2018	2017	+/-	%
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	<b>850.797</b>	1.382.462	-531.665	-38,46%
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	<b>63.675.018</b>	68.448.239	-4.773.221	-6,97%
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	<b>784.911.885</b>	748.865.153	+36.046.732	+4,81%
<b>Totale Attività finanziarie</b>	<b>849.437.700</b>	<b>818.695.854</b>	<b>+30.741.846</b>	<b>+3,75%</b>

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione delle “attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” (ex attività finanziarie disponibili per la vendita) che, nel periodo, sono diminuite da 68,4 milioni di euro a 63,7 milioni di euro. A fine dicembre 2018, tale voce era costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 45,0 milioni di euro, la parte restante di 18,6 milioni di euro riguarda le partecipazioni di minoranza. Le “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono aumentate di 3,9 milioni di euro e sono composte esclusivamente da titoli di Stato italiani (BTP).

I titoli di debito, inclusi tra le “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” ammontano a 11,9 milioni di euro, in aumento (+ 10,7 milioni) rispetto alla fine dell’esercizio precedente per effetto degli acquisti effettuati nel corso dell’esercizio in coerenza con le mutate strategie di investimento.

## ANDAMENTO ECONOMICO GENERALE DELLA CASSA RURALE

La tenuta del ciclo economico della nostra Provincia di Bolzano e il permanere dei tassi su livelli estremamente ridotti ha consentito una lieve ripresa della domanda di credito. L’abbondante liquidità immessa sui mercati dalla politica monetaria espansiva della BCE ha prodotto i suoi effetti, che si sono manifestati soprattutto nel calo del costo dei finanziamenti per le famiglie e per le piccole e medie imprese. Si è attenuata la flessione degli affidamenti alle imprese. Sul fronte dell’offerta - dove è in significativo aumento la pressione competitiva tra gli intermediari bancari - a consigliare prudenza sono rimaste le difficoltà inerenti alla qualità del credito. In questo contesto generale la Cassa Rurale ha comunque privilegiato il rapporto di servizio alle economie del territorio servito, in particolare alle famiglie e alle piccole imprese.

Alla luce dell’evoluzione generale, la nostra Cassa è comunque riuscita a difendere la propria posizione di mercato, come si può evincere dalla seguente sintesi dei dati di bilancio. Nell’esercizio 2018, la Cassa Rurale è riuscita a mettere a disposizione dei soci e dei clienti i servizi bancari e finanziari richiesti, rispettando i principi cooperativistici.

La complessità dell’attività bancaria e la gestione della Cassa costituivano delle notevoli sfide per la stessa. Nell’adempiere a tali compiti e al fine di soddisfare al meglio le esigenze dei soci e dei clienti, i nostri dipendenti hanno partecipato nell’esercizio trascorso a corsi di formazione professionale, per assicurare la qualità dei servizi bancari e finanziari.

Osservando i dati di bilancio e l’evoluzione della nostra Cassa Rurale nel tempo, riteniamo di essere sulla strada giusta. I dati di bilancio confermano l’operato.

## DATI RELATIVI ALLO STATO PATRIMONIALE E AL CONTO ECONOMICO

Dati di bilancio	2018	2017	+/-	%
- Crediti verso clientela	<b>624.044.323</b>	606.179.872	+17.864.451	2,95%
- Crediti verso banche	<b>160.867.563</b>	142.685.281	+18.182.282	12,74%
- Raccolta diretta (debiti verso clienti e titoli in circolazione)	<b>716.716.744</b>	705.753.217	+10.963.527	1,55%
- Raccolta indiretta	<b>0</b>	171.671.218	-171.671.218	-100,00%
- Capitale e riserve (senza risultato economico)	<b>104.024.674</b>	100.948.478	+3.076.196	3,05%
- Totale di bilancio	<b>867.387.956</b>	840.395.886	+26.992.070	3,21%

<b>Dati di conto economico</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>+/-</b>	<b>%</b>
- Margine di interesse	<b>11.429.674</b>	10.600.164	+829.510	7,83%
- Commissioni nette	<b>4.763.545</b>	4.815.240	-51.695	-1,07%
- Margine di intermediazione	<b>16.710.277</b>	16.000.929	+709.348	4,43%
- Risultato netto della gestione finanziaria	<b>15.449.642</b>	14.540.312	+909.330	6,25%
- Costi operativi	<b>10.314.742</b>	9.448.537	+866.205	9,17%
- Imposte	<b>334.713</b>	151.513	+183.200	120,91%
- Risultato economico	<b>5.396.648</b>	4.900.012	+496.636	10,14%

Nel passato esercizio si sono confermati gli obiettivi dichiarati, volti a migliorare ulteriormente il governo dei costi e della redditività, mediante la focalizzazione del modello organizzativo e operativo sulle attività “core” e il rafforzamento del presidio dei costi, nonché l’attenta evoluzione dei sistemi informativi a supporto operativo e commerciale.

## ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

I dati di andamento di conto economico segnalano a dicembre 2018 una sostanziale corrispondenza con i dati dell’esercizio precedente. Alla data di bilancio il tasso medio attivo applicato dalla nostra Cassa Rurale è stato pari al 1,673, corrispondente a una variazione di -0,026 punti percentuali rispetto al 31/12/2017.

Sempre alla data di bilancio, il tasso medio passivo era pari al 0,362 corrispondente a una variazione di -0,119 punti percentuali.

La forbice dei tassi registrata dalla nostra Cassa Rurale al termine dell’esercizio 2018 era pari all’1,311%, quindi leggermente superiore di 0,093 punti percentuali rispetto al corrispondente valore dell’esercizio precedente.

Il tasso applicato ai depositi a risparmio è stato pari al 0,245%, quello per i certificati di deposito al 1,456%, quello per i depositi in c/c al 0,118% e quello per le obbligazioni bancarie al 2,406%. I depositi in valuta estera sono stati remunerati al tasso medio del 0,100%.

Il tasso medio sulle aperture di credito in c/c è stato pari al 2,654%, quello sui mutui al 2,108%. Ai finanziamenti in valuta estera è stato applicato un tasso medio pari all’1,264%.

<b>Dati di conto economico</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>+/-</b>	<b>%</b>
- Interessi attivi e proventi assimilati	<b>14.478.197</b>	14.630.758	-152.561	-1,04%
- Interessi passivi e oneri assimilati	<b>3.048.523</b>	4.030.594	-982.071	-24,37%
- Commissioni attive	<b>5.660.971</b>	5.586.024	+74.947	+1,34%
- Commissioni passive	<b>897.426</b>	770.784	+126.642	+16,43%
- Costi operativi meno altri oneri/proventi di gestione	<b>8.196.049</b>	4.649.887	+3.546.162	+76,26%
- Spese per il personale	<b>6.231.959</b>	6.729.361	-497.402	-7,39%
- Altre spese amministrative	<b>6.297.293</b>	6.881.085	-583.792	-8,48%
- Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	<b>5.172.153</b>	5.051.525	+120.628	+2,39%
- Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	<b>551.753</b>	613.481	-61.728	-10,06%

Gli interessi attivi complessivi hanno raggiunto i 14.478.197 euro, risultando in diminuzione del -1,04%. Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è stata di 3.048.523 euro, in diminuzione del -24,37%.

Le commissioni attive sono arrivati a complessivi 5.660.971 euro, in aumento del +1,34%, mentre le commissioni passive sono risultate pari a euro 897.426, anche esse in aumento dell'+16,43%. Pertanto le commissioni nette (voce 60) sono state quantificate in euro 4.763.545, in diminuzione di -1,07%.

I costi operativi senza gli altri oneri / proventi di gestione sostenuti nell'esercizio in esame hanno raggiunto i 8.196.050 euro, comportando una variazione del +76,26% rispetto all'esercizio precedente.

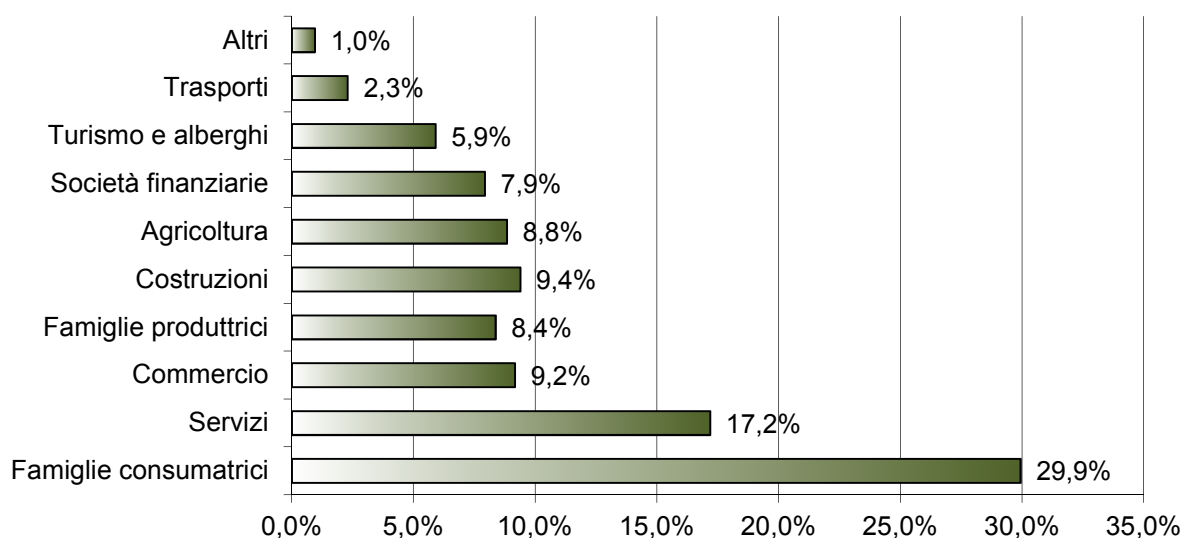
In particolare:

- le altre spese amministrative hanno raggiunto un totale di 6.297.293 euro (-8,48%),
- gli ammortamenti su attività materiali sono stati pari a 551.753 euro (-10,06%),
- sono diminuite le spese per il personale per il -7,39%.

## **PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE PER LA CASSA RURALE**

Tra i principali rischi che la Cassa si trova a dover affrontare, figurano i mutamenti a livello internazionale, a quello nazionale e a quello locale. L'economia italiana stagnante e la globalizzazione ci si manifesta anche per il tramite dei nostri soci e clienti. Nonostante questo, però, in linea di principio si può riscontrare in veste di banca cooperativa locale che nella relativa zona di competenza l'economia è in un buono stato di salute e ciò si ripercuote positivamente sulle piccole e medie imprese come pure le famiglie.

## DISTRIBUZIONE DEI CREDITI PER SETTORI AL 31/12/2018:



Le famiglie e micro-imprese (famiglie produttrici) rappresentano le categorie di riferimento dell'attività della Cassa Rurale.

## GRANDI RISCHI:

numero soggetti	Valore di bilancio	importo ponderato
15	429.309	366.658

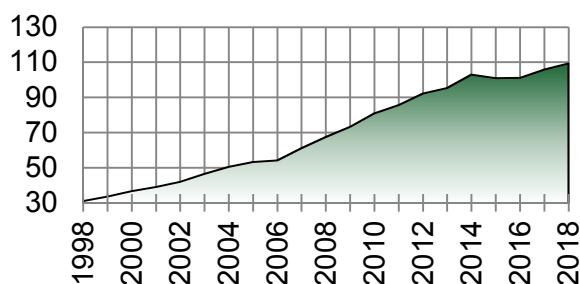
Nessuna posizione eccede i limiti prudenziali posti dalla disciplina vigente. Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2018 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

## PATRIMONIO NETTO, FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

## STRUTTURA PATRIMONIALE

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica della Cassa Rurale ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio, la

Evoluzione del patrimonio netto



crescita aziendale e il rispetto dei vincoli e requisiti di vigilanza.

Le risorse patrimoniali della Cassa Rurale si sono collocate anche durante le fasi più acute della crisi finanziaria, a livelli ben superiori di quelli regolamentari.

	2018	2017	+/-	%
- Capitale	<b>10.795.473</b>	10.897.657	-102.184	-0,94%
- Riserve	<b>92.139.642</b>	88.907.909	+3.231.733	3,63%
- Riserve di valutazione	<b>1.013.902</b>	1.070.725	-56.823	-5,31%
- Sovrapprezzi di emissione	<b>75.657</b>	72.187	+3.470	4,81%
- Utile (perdita) dell'esercizio	<b>5.396.648</b>	4.900.012	+496.636	10,14%
<b>- Patrimonio netto</b>	<b>109.421.322</b>	<b>105.848.490</b>	<b>+3.572.832</b>	<b>3,38%</b>

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. La riserva negativa FTA IFRS9 è pari a -1.008 mila euro.

Tra le "Riserve da valutazione" figura la riserva OCI relativa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva pari a -683 mila euro, le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a 908 mila euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti per -221 mila euro. Il decremento della riserva delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività di 1.091 mila euro è stato compensato dalla riserva positiva di 950 mila euro derivante dalla vendita di azioni della Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA alle Casse Raiffeisen.

I fondi propri ai fini prudenziali, sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale applicabile.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Cassa Rurale, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Fondi propri ai fini prudenziali	2018	2017	+/-	%
Patrimonio netto	<b>100.836</b>	92.514	8.323	9,00%
Patrimonio di vigilanza	<b>100.836</b>	92.514	8.323	9,00%
di cui: Patrimonio di base (tier I)	<b>100.836</b>	92.514	8.323	9,00%
Patrimonio supplementare (tier II)				

I fondi propri si sono attestati, pertanto, a 100,84 milioni di euro.

Si evidenzia che la Banca d'Italia con l'emanazione a ottobre 2016 del 18° aggiornamento alla Circ. 285/13, ha ricondotto, a far data dal 1° gennaio 2017, la disciplina transitoria della riserva di capitale a quanto previsto, in via ordinaria, dalla CRD IV<sup>35</sup>.

Come evidenziato nella Comunicazione di avvio del procedimento di decisione sul capitale a esito dello SREP 2016 ricevuta lo scorso 20/12/2016, il nuovo requisito patrimoniale basato sul profilo di rischio della Cassa Rurale applicabile dal 2017 si comporrà dei requisiti di capitale vincolanti (costituiti dalla somma dei requisiti minimi ex art. 92 del CRR e dei requisiti vincolanti aggiuntivi determinati a esito dello SREP), della misura piena (ovvero, non "assorbita" nei requisiti vincolanti aggiuntivi) del requisito di riserva di conservazione del capitale applicabile alla luce della disciplina transitoria.

I coefficienti di capitale aggiuntivi rispetto ai limiti regolamentari ex art. 92 del CRR imposti dalla Banca d'Italia ad esito del processo SREP 2016, sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,25%, composto da una misura vincolante del 5% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 7,90%, composto da una misura vincolante del 6,65% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,65% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 10,15%, composto da una misura vincolante dell'8,90% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,90% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, occorrerà procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura

<sup>35</sup> L'introduzione graduale del CCB, secondo il *phase-in* previsto in via ordinaria dalla CRD IV è così scaglionata per gli anni successivi al 2016: **1,25% nel 2017**, 1,875% nel 2018, per giungere alla misura piena del 2,5% nel 2019

vincolante occorrerà dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2018 risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

## DINAMICA DEI PRINCIPALI AGGREGATI DEL RENDICONTO FINANZIARIO RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

	2018	2017	+/-
<b>Voci relative all'attività operativa</b>			
- Gestione	<b>7.438.645</b>	7.279.501	+159.144
- Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	<b>-29.675.592</b>	-12.287.539	-17.388.053
- Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	<b>23.874.648</b>	9.119.060	+14.755.588
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>1.637.701</b>	4.111.022	-2.473.321
<b>Voci relative all'attività di investimento</b>			
- Liquidità generata da voci varie	<b>304.523</b>	6.616	+297.907
- Liquidità assorbita da voci varie	<b>-11.618</b>	-4.004.709	+3.993.091
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>292.905</b>	-3.998.093	+4.290.998
<b>Voci relative all'attività di provvista</b>			
- Acquisti vari	<b>-98.714</b>	3.322	-102.036
- Emissioni varie	<b>-1.725.104</b>	-65.494	-1.659.610
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-1.823.818</b>	-62.172	-1.761.646
<b>Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>106.789</b>	50.757	+56.032

## ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Cassa Rurale non ha eseguito direttamente attività di ricerca e di sviluppo. In accordo con le intese che vengono regolarmente pattuite con il comitato per l'informazione tecnologica (IT), l'Area RIS della Federazione Cooperative Raiffeisen ha svolto ampie attività di autosviluppo in relazione alla gestione dei mutui, al software per l'archiviazione elettronica dei documenti, alla nuova gestione delle spese e delle condizioni bancarie per i clienti, al sistema che sostituirà l'attuale applicazione bancaria e in relazione a altre applicazioni.

## NUMERO E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI PROPRIE E/O DELLE AZIONI DETENUTE IN IMPRESE CONTROLLANTI

Il capitale della Cooperativa è suddiviso in 2.868 azioni del valore di 2,58 euro ciascuna. Ulteriori 4.181.424 azioni, anch'esse del valore di 2,58 euro, derivano dalla



sottoscrizione di aumenti di capitale. La Cassa Rurale non detiene alcuna azione propria. Ai sensi dell'art. 2359 C.C., la Cooperativa non dipende, né è controllata da alcuna impresa.

## RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE

In merito ai rapporti con imprese controllate o collegate prospettiamo la seguente tabella:

Imprese controllate	Valore nominale	Utile/perdita	Partecip.%	Valore di bilancio
- CAPnet srl	57	-14	100,00%	57

Importi in euro x 1.000

## NUMERO E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI PROPRIE E/O AZIONI IN IMPRESE CONTROLLANTI ACQUISITE O ALIENATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

La Cassa Rurale non detiene alcuna azione propria; essa non è controllata ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio in esame non sono state acquistate, né cedute azioni proprie o azioni in imprese controllanti.

## INDICATORI FONDAMENTALI NONCHÉ RELAZIONE SULLE RISORSE UMANE E BILANCIO SOCIALE

### INDICATORI FONDAMENTALI

Di seguito illustriamo alcuni indicatori fondamentali della nostra Cassa Rurale:

<b>Indicatori di vigilanza</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>
Requisiti patrimoniali (TIER1) in termini percentuali:	14,94	13,54
<b>Indicatori di produttività</b>		
Cost/Income Ratio (CIR) - Prometeia:	69,55	68,45
Return on Equity (ROE):	5,06	4,76
Return on Investment (ROI):	0,63	0,59

**Indici di rischio**

Crediti deteriorati netti / crediti netti:	1,44	1,87
Sofferenze nette / crediti netti:	0,37	0,60
Percentuale di copertura crediti deteriorati:	48,84	39,62
Percentuale di copertura sofferenze:	74,59	64,84
Costo annuo del credito <sup>36</sup> :	0,20	0,24
Attività di rischio ponderato (RWA – in mio di euro)	675	695

**Indicatori di liquidità**

	<b>2018</b>	<b>2017</b>
Loan to Deposit Ratio <sup>37</sup> :	86,92	86,02
Liquidity Coverage Ratio (LCR) <sup>38</sup>	138,80	133,18

**RELAZIONE SULLE RISORSE UMANE E BILANCIO SOCIALE**

La qualità e la fedeltà del personale sono il fondamentale punto di forza della nostra Cassa Rurale. Al termine dell'esercizio considerato, la nostra Cassa Rurale impiegava 81 dipendenti, di cui 43 uomini e 38 donne; 63 persone sono inquadrati a livello impiegatizio, 16 a livello di quadro direttivo (3° e 4° livello) e 2 a livello dirigenziale. 23 collaboratori usufruivano di un contratto part time.

Particolare importanza è stata data alla formazione e all'aggiornamento del personale, affinché questo possa assistere i soci e la clientela in modo competente sia sotto l'aspetto tecnico sia sotto quello sociale. Abbiamo già avuto occasione, al punto "Andamento economico generale della Cassa Raiffeisen" di ricordare la formazione di nostri collaboratori al raggiungimento del titolo dell'European Investment Practitioner (EIP).

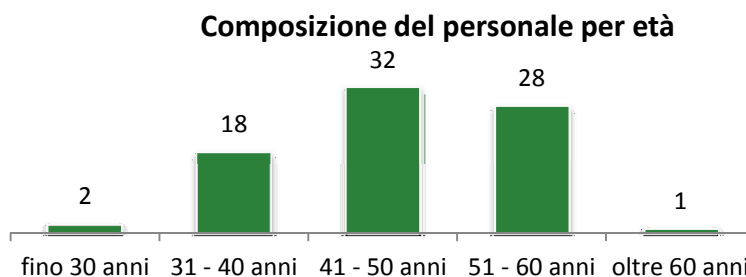
La Cassa Rurale nel 2018 ha applicato ai dirigenti e al restante personale i rispettivi contratti collettivi stipulati negli anni 2008 e 2012. Il 09/01/2019, dopo anni di trattative, le parti sociali hanno firmato il rinnovo del contratto collettivo statale per i quadri direttivi, i dipendenti e i collaboratori ausiliari delle Casse Raiffeisen. Il nuovo contratto collettivo prevede modifiche sia in ambito normativo che economico ed è valido fino al 31 dicembre 2019 in veste di accordo transitorio. Esso è fortemente influenzato dai cambiamenti indotti dalla riforma del sistema bancario cooperativo a livello nazionale.

<sup>36</sup> Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti / impieghi lordi

<sup>37</sup> Rapporto tra i crediti verso clientela e la somma dei depositi della clientela e obbligazioni emesse

<sup>38</sup> Media mensile rilevazioni

<sup>39</sup> Media trimestrale rilevazioni



## STRUTTURA ORGANIZZATIVA

---

A servizio dei nostri soci e clienti vi sono 8 filiali più la sede, tutte insediate nel comune di Bolzano ad eccezione di una filiale nel comune di San Genesio. Per assistere al meglio i nostri soci e clienti, ci avvaliamo di due strutture specializzate: il Centro Finanza in Piazza delle Erbe per supportare la clientela nella pianificazione dei propri investimenti e il Centro Consulenza Imprese in Zona Industriale per seguire la clientela Corporate. Inoltre, i nostri clienti possono usufruire del servizio di Raiffeisen Online Banking, il quale permette loro di effettuare operazioni bancarie 24 ore su 24. Gli ATM bancomat sono 12 e 485 gli apparecchi POS (di cui 11 POS virtuali).

Nel corso dell'esercizio 2018 si è tentato di adeguare i processi operativi nel continuo alle mutate condizioni generali, impegnandosi a standardizzare e razionalizzare ulteriormente le attività di back office, al fine di garantire la qualità dei nostri servizi. Riteniamo di primaria importanza assistere in veste di consulenti preparati i nostri soci e clienti e ottimizzare i processi aziendali onde creare un valore aggiunto per gli stessi.

## INDICAZIONI SUGLI OBIETTIVI DELLA CASSA RURALE E SULLE POLITICHE ATTUATE IN MATERIA DI ASSUNZIONE, GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI FINANZIARI

---

Non sussistono elementi descrittivi in aggiunta a quanto esplicitato in Nota Integrativa, Parte E.

## PARTE 3: INDICAZIONI RELATIVE ALL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE NELL'ESERCIZIO 2018

### ASSETTI PARTECIPATIVI

Le partecipazioni detenute dalla nostra Cassa Rurale sono da considerarsi “partecipazioni strategiche”. Sono esposte nella voce di bilancio 30 – attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e volte alla protezione e al rafforzamento della stessa. Alla data di chiusura di bilancio la nostra Cassa Rurale deteneva le seguenti partecipazioni:

Denominazione	Capitale sociale	Valore nominale	Valore di bilancio	Quota %
Cassa Centrale Raiffeisen dell' Alto Adige Spa	200.000	14.465	16.277	7,23%
Oikocredit International Share Foundation	322.500	820	820	0,25%
RK Leasing Srl	12.385	1.210	1.210	9,77%
Cooperativa de ahorro y credito Codesarrollo - Ecuador	11.426	419	220	3,67%
RK Leasing 2 Srl in liquidazione	700	65	65	9,29%
Car Sharing Südtirol Alto Adige Soc. Cons.	0	20	20	4,35%
Raiffeisen OnLine Soc. Coop.	2.300	11	11	0,46%
Federazione Cooperative Raiffeisen Soc. Coop.	0	3	3	0,28%
Abitare nella terza età Soc. Coop.	0	1	1	6,25%
BZ Heartbeat Soc. Coop.	0	0	0	1,92%
Fondo Nazionale di Garanzia	296	1	1	0,17%
CAPnet Srl	57	34	57	100,00%
<b>Totale</b>			<b>18.683</b>	

Facciamo presente che in base alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 la partecipazione di maggioranza (CAPnet srl) è riportata nella voce 70 dell'attivo, mentre le partecipazioni di minoranza sono indicate nella voce 30 dell'attivo.

### DISPOSIZIONI DI VIGILANZA E COMPITI CONNESSI

Siamo costantemente confrontati con il continuo aumento della complessità delle disposizioni di vigilanza. La Cassa Rurale deve sempre più ottemperare alle disposizioni emanate a livello europeo, accanto a quelle a livello nazionale. Dall'introduzione della normativa di Basilea III, avvenuta nell'ordinamento nazionale con il Regolamento (UE) n. 575/2013 (Requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento, in inglese “Capital Requirements Regulation”/CRR) e la Direttiva 2013/36/UE (Accesso all'attività degli enti creditizi e vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, in inglese “Capital Requirements Directive”/CRD) del 26 giugno 2013 nonché con le relative disposizioni di attuazione dell'EBA e della Banca d'Italia (*in primis* le circolari n. 285/2013 e n. 286/2013), abbiamo investito notevoli risorse al fine di monitorare, studiare e implementare le disposizioni normative in tempo utile.

## COSTI CONNESSI AL MECCANISMO DI VIGILANZA UNICO (SSM), AL MECCANISMO DI RISOLUZIONE UNICO (SRM), AL SISTEMA DI GARANZIA DEI DEPOSITI (DGS) E AL FONDO TEMPORANEO DEL CREDITO COOPERATIVO

Nell'esercizio 2018 la Cassa Rurale ha versato il contributo imputato dalla BCE per i costi di vigilanza prudenziale unica per un importo di 11.953 Euro. Questo è iscritto a conto economico alla voce 160b).

Alla stessa stregua la Cassa Rurale nel 2018 ha dovuto versare un importo pari a 110.710 Euro al Fondo di risoluzione unico; tale importo è stato iscritto anche alla voce 160b) del conto economico.

Il Fondo di Garanzia dei Depositanti, che anche successivamente al 30/06/2018 funge da sistema di garanzia dei depositi ai sensi della Direttiva UE citata (DGS), ha addebitato, a titoli di contribuzione ex-ante, il nostro conto economico nell'esercizio per un importo di 397.216 Euro. Tale importo è stato iscritto alla voce 160b) del conto economico.

## OPERATIVITÀ CON L'ESTERO

L'operatività con l'estero riveste un ruolo marginale nella nostra Cassa Rurale; nell'esercizio in esame si è mantenuta ai livelli originari. I nostri clienti e soci si servono in particolare dei servizi di pagamento, ossia dei bonifici transfrontalieri in uscita e in entrata.

## LIQUIDITÀ DELLA NOSTRA CASSA RURALE

Nell'esercizio in esame, la funzione di gestione della liquidità ha perseguito rigorosamente il suo obiettivo di pianificare, gestire e controllare gli afflussi e i deflussi dei fondi allo scopo di garantire la solvibilità dell'azienda bancaria in ogni momento. Nel quadro della gestione della liquidità abbiamo stabilito il fabbisogno di rifinanziamento, reperendo i rispettivi fondi attraverso il mercato monetario e finanziario. A tale scopo ci siamo serviti dei depositi detenuti presso la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige Spa e presso la Cassa Centrale del Credito Cooperativo del Nord Est Spa.

La Cassa Rurale non ha partecipato all'intervento di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO) della BCE.

## SOCI

Al 31/12/2018 la Cassa contava 2.868 soci. Nell'esercizio in esame la Cassa ha accolto 147 soci, mentre 46 soci hanno lasciato la Cooperativa. Nel corso dell'esercizio gli ingressi e le uscite dei soci hanno determinato un aumento del numero di soci rispetto all'esercizio precedente pari a 101 unità. Nessuna richiesta di ammissione è stata respinta.

Precisiamo, ai sensi dell'art. 2528 C.C. comma 5, che il nostro criterio di ammissione dei soci si basa sull'accoglimento di tutte le domande che soddisfino le premesse previste dallo Statuto e dalle disposizioni di vigilanza, laddove si possa individuare la volontà di eseguire operazioni finanziarie, bancarie e assicurative di una certa consistenza con la Cassa Rurale.

## INTERVENTI A SOSTEGNO DEI SOCI AI SENSI DELLO STATUTO

Ai sensi dell'art. 2 della legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 C.C. precisiamo che la Cassa Rurale ha adottato le seguenti misure e iniziative atte a garantire il sostegno dei soci e a realizzare le finalità stabilite dallo Statuto della Cassa Rurale, nel rispetto dei principi che ispirano l'attività cooperativa, sanciti all'art. 2 dello stesso Statuto. Nell'espletamento della propria attività la cooperativa fa riferimento ai propri principi fondamentali di mutualità senza finalità speculative. Essa intende privilegiare i soci e la comunità locale nelle operazioni e nei servizi bancari e migliorare le condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi, favorendo lo sviluppo del sistema cooperativo e l'attenzione al risparmio e alla previdenza.

Nell'anno 2018 sono stati erogati contributi a favore di più di 130 iniziative a sostegno di microprogetti di utilità sociale e di organizzazioni, espressione diretta delle comunità locali. Ciò è stato realizzato attraverso il fondo per la mutualità e beneficenza che viene annualmente alimentato per decisione dell'Assemblea Generale con la destinazione di una parte degli utili della gestione e attraverso interventi di sponsorizzazione sociale, in gran parte a favore di associazioni culturali e sportive. L'impegno economico totale è stato pari a 254 mila di euro.

La cooperativa si distingue per la sua sensibilità verso le questioni sociali e il suo obiettivo di essere al servizio dell'interesse pubblico. Alla luce di quanto esposto sono state realizzate le seguenti agevolazioni:

- I soci hanno usufruito di condizioni e tassi agevolati ed hanno ricevuto una speciale carta di credito (Raiffeisen Advantage Card).
- La Cassa Rurale di Bolzano ha erogato il credito prevalentemente ai propri soci.
- Le iniziative a favore della comunità locale hanno riguardato, tra l'altro, azioni concrete di sostegno finanziario a numerosi progetti e iniziative di interesse sociale.
- Considerato l'aumento della spesa nel sistema sanitario che grava sempre più sulle spalle dei cittadini, l'Organizzazione Raiffeisen ha proposto una polizza per malattia a favore dei propri soci e dei loro famigliari. Questa polizza, offerta a condizioni particolarmente vantaggiose, permette di assicurarsi contro gran parte dei costi sanitari, valorizzando così ulteriormente lo status di socio.
- A tutti i correntisti è stata offerta un'assicurazione contro la responsabilità civile

per tutelare la famiglia con una copertura di 1,5 milioni di euro. La polizza è gratuita per i soci.

- Grazie alla nostra collaborazione con Carsharing Alto Adige i nostri soci hanno la possibilità di usufruire di esclusivi vantaggi nel noleggio di una macchina.
- Le iniziative del nostro reparto "Ethical Banking" riscontrano interesse oltre il confine e intendono contribuire alla crescita etica e sociale della nostra comunità locale.
- Sono state organizzate specifiche manifestazioni per i soci, nonché varie manifestazioni sponsorizzate della Cassa Rurale, alle quali sono stati invitati anche i nostri soci (concerti, rappresentazioni teatrali);

## FATTI RILEVANTI VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DEL BILANCIO

Non sono intervenuti fatti nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione nella misura in cui questi richiedano una modifica dei dati approvati oppure un'integrazione all'informativa fornita.

## PARTE 4: ALTRE INFORMAZIONI

### ISPEZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Dal 27 marzo al 28 giugno la Cassa Rurale è stata oggetto d'ispezione da parte della Guardia di Finanza. Le risultanze sono state positive e confermano la sana e prudente gestione della Cassa negli ultimi anni. In assenza di contestazioni si desume la regolarità dell'operato.

### REVISIONE ORDINARIA DELLA FEDERAZIONE COOPERATIVE RAIFFEISEN

Dal 15 maggio al 14 giugno la Cassa Rurale è stata sottoposta alla revisione ordinaria da parte dei revisori della Federazione Cooperative Raiffeisen. Non sono emerse delle irregolarità gestionali.

### PIANO DI EMERGENZA (BUSINESS CONTINUITY)

Nell'esercizio 2018 sono state svolte, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza, diverse verifiche sui processi. I risultati delle stesse sono stati documentati per iscritto e portati all'attenzione degli organi aziendali competenti. Nell'esercizio decorso, l'Internal Audit seguiva le verifiche complessive in loco.

### FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA

La funzione di revisione interna costituisce un elemento fondamentale del sistema di controlli aziendale della Cassa Rurale di Bolzano. Per la determinazione del piano

delle verifiche e per la definizione della frequenza degli accertamenti si avvale di uno strumento informatico basato su un processo standardizzato, in uso già da vari anni. Per ogni settore di verifica viene individuato un valore di rischio, in funzione del quale viene stabilita la frequenza delle verifiche. I rischi stimati vengono aggiornati sulla base delle verifiche effettuate, ovvero in relazione ai cambiamenti intercorsi nel rispettivo campo di attività. In questo modo si concretizza la pianificazione pluriennale dei controlli, in cui rientra anche il programma relativo all'esercizio seguente, oggetto dell'incarico conferito alla funzione di revisione interna da parte del Consiglio di Amministrazione.

## FUNZIONE DI COMPLIANCE

Nell'esercizio 2018, la funzione di Compliance della Cassa Rurale si è impegnata nel continuo al fine di prevenire e gestire al meglio il rischio di non conformità alle norme. In particolare, la Funzione di Compliance ha:

### Formazione del responsabile della Funzione Compliance

Data	Tematiche	Organizzatore
28.09.2018	Applicazioni per i responsabili controlli interni	Federazione Raiffeisen
03.10.2018	Workshop operativo responsabili di antiriciclaggio	Federazione Raiffeisen
15.10.2018	Sicurezza sul posto di lavoro	Federazione Raiffeisen
Tutto l'anno	Gruppo di lavoro Compliance	Cassa Centrale / Federazione Raiffeisen

### Formazione del personale

Nel corso dell'anno 2018 sono state organizzate le seguenti formazioni:

Data	Tematiche	Destinatari
10.01.2018	Sistema nuovo di valutazione di immobili	Tutto il personale
30.01.2018	Introduzione del nuovo contratto di conto corrente	Tutto il personale
20.03.2018	Firma digitale remote	Tutto il personale
10.04.2018	Workshop MIFID	Tutto il personale
18.04.2018	Nuova procedura scambio assegni	Tutto il personale
17.10.2018	Workshop fondi di investimento	Tutto il personale
27.11.2018	Nuova legge privacy	Tutto il personale
11.12.2018	Nuovo contratto conto corrente e firma digitale remota	Tutto il personale

## FUNZIONE DI ANTIRICICLAGGIO

Il 2018 è stato caratterizzato dall'attuazione parziale delle innovazioni legislative adottate l'anno precedente per prevenire e combattere il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo. Ciò è in parte dovuto al fatto che non sono stati pubblicati le nuove disposizioni di attuazione della Banca d'Italia annunciati per il 2018 e che mancavano perciò ancora i dettagli specifici degli obblighi di verifica della



clientela e di registrazione. Tuttavia, con il sostegno della Federazione Cooperative Raiffeisen, è stata affrontata l'attuazione (sia dal punto di vista tecnico che dei contenuti) delle seguenti importanti innovazioni legislative:

- innovazioni nell'identificazione del cliente, in particolare per quanto riguarda l'avente diritto economico e la cerchia estesa di persone politicamente esposte;
- il monitoraggio delle transazioni della clientela con i cosiddetti paesi a rischio;
- la cancellazione dei libretti di risparmio al portatore entro la fine dell'anno.

Inoltre, il 2018 è stato caratterizzato dalla pianificazione del riallineamento organizzativo in ambito antiriciclaggio e finanziamento del terrorismo in vista della costituzione del Gruppo Raiffeisen che, tuttavia, non si concretizza.

Nell'esercizio 2018, il responsabile antiriciclaggio e tutti i collaboratori si sono adoperati attivamente per contrastare i rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e per segnalare casi sospetti specifici alle autorità competenti.

Nell'ultimo esercizio, ad esempio, sono stati organizzati i seguenti corsi di formazione e perfezionamento professionale per affrontare questo impegnativo compito:

#### Formazione della responsabile della Funzione Antiriciclaggio

Data	Tematiche	Organizzatore
Ottobre 2018	Workshop operativo responsabili antiriciclaggio	Federazione Raiffeisen
Gennaio - Dicembre 2018	Diversi Workshop operativi antiriciclaggio	Cassa Centrale dell'Alto Adige SpA, Federazione Raiffeisen

La Funzione Antiriciclaggio organizza con cadenza almeno annuale una formazione antiriciclaggio rivolta a tutto il personale e ai membri degli organi sociali.

#### Formazione del personale

Data	Evento	Partecipanti
Giugno - dicembre	Formazioni individuali dei dipendenti in seguito alle introduzioni di novità	Addetti al mercato

### FUNZIONE DI RISK MANAGEMENT

Codesta Funzione ha supportato gli organi amministrativi nel processo di gestione del rischio e nella redazione del Risk Appetite Framework (RAF). Ha inoltre implementato diversi processi utili all'identificazione e all'analisi dei rischi insiti nell'esercizio dell'attività bancaria. Ciò al fine di accrescere il livello di consapevolezza di tutti i membri dell'organizzazione e di diffondere una cultura improntata alla prudente e sana gestione.

### ATTIVITÀ DI RISCHIO E CONFLITTI D'INTERESSE NEI CONFRONTI DI SOGGETTI COLLEGATI

La nuova disciplina in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati, introdotta nel 2011 dalla Banca d'Italia con Circolare del 27 dicembre 2006, n. 263 ha l'obiettivo di presidiare il rischio che la vicinanza di taluni

soggetti ai centri decisionali della Cassa Rurale possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità nelle decisioni riguardanti i finanziamenti e le altre transazioni commerciali nei confronti dei medesimi soggetti all'uopo di impedire distorsioni nell'allocazione delle risorse, escludendo così potenziali danni per depositanti e azionisti.

Nell'esercizio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha rispettato i limiti prudenziali e le procedure deliberate con la relativa policy che è stata oggetto di revisione e deliberata dal CdA sentito il parere del Collegio Sindacale in data 03/03/2016. Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e di conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza, per le quali l'Amministratore indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

### INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni inerenti ai rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS24, sono riportate analiticamente nella Nota Integrativa (parte H – operazioni con parti correlate).

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2018 sono state effettuate 19 operazioni verso soggetti collegati, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Cassa Rurale) per un ammontare complessivo di 6,42 milioni di euro.

### IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

L'aliquota d'imposta per l'IRES è rimasta invariata al 27,5%. L'aliquota IRAP per la Provincia di Bolzano è rimasta invariata al 4,65%.

Le imposte anticipate e differite vengono determinate secondo il metodo dello stato patrimoniale di cui allo IAS 12 (cosiddetto „balance sheet method“).

### INDICAZIONE NELLA NOTA INTEGRATIVA AI SENSI DELL'ART. 2427 16BIS C.C.

Ricordiamo che, le indicazioni ai sensi dell'art. 2427 16bis C.C. sono state inserite nella nota integrativa, parte A, sezione 4, altri aspetti.

**INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO CON RIFERIMENTO  
 ALLA SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018  
 AI SENSI DELLE “DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE” –  
 CIRCOLARE N. 285/2013 DELLA BANCA D’ITALIA – PARTE PRIMA –  
 TITOLO III – CAPITOLO 2**

**a) Nome, natura delle attività e località geografica:**

Cassa Rurale di Bolzano Società Cooperativa

Art 16 dello Statuto: oggetto sociale

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci. La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative. La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita.

Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza. Essa potrà inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

In ogni caso la Società non potrà remunerare gli strumenti finanziari riservati in sottoscrizione ai soci in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi. La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

<b>b) Fatturato<sup>40</sup></b> .....	16.710.277 euro
<b>c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno<sup>41</sup></b> .....	76
<b>d) Utile o perdita prima delle imposte</b> .....	5.172.152 euro
<b>e) Imposte sull'utile o sulla perdita</b> .....	361.984 euro
di cui: - imposte correnti .....	233.272 euro
- imposte anticipate .....	128.712 euro
<b>f) Contributi pubblici ricevuti</b> .....	0 euro

Informiamo esplicitamente che le presenti informazioni sono pubblicizzate anche sul nostro sito web, sulla pagina: <https://www.raiffeisen.it/it/cassa-rurale-di-bolzano/la-mia-banca/chi-siamo/relazioni-di-bilancio-ed-informazioni-al-pubblico.html>

<sup>40</sup> voce 120 del conto economico del bilancio al 31/12/2018

<sup>41</sup> Il “Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno” è determinato, in aderenza alle Disposizioni in argomento, come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti (esclusi gli straordinari) e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la direttiva 2002/87/CE e abroga le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio al 31 dicembre 2018. Il rendimento delle attività è pari al 0,62%

### INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Cassa Rurale possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta, pertanto, che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Cassa Rurale e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

### FATTORI PRINCIPALI CHE INFLUISCONO SULLA REDDITIVITÀ DELLA CASSA RURALE

Anche nel 2018 la concorrenza nel settore bancario è stata considerevole. La posizione geografica, l'ambiente economico e il bilinguismo della maggior parte della popolazione nella nostra zona di competenza comportano che oltre alla concorrenza nazionale si affacciano sul nostro mercato anche competitori provenienti dai vicini paesi europei.

Il manenimento della situazione reddituale della nostra Cassa impone l'adozione di tutti i provvedimenti necessari al fine di garantire la competitività futura. Da banca operante in ambito locale siamo impegnati ad assicurare anche in futuro un livello di massima efficienza. Fatte queste premesse, siamo costantemente impegnati verso l'ottimizzazione dei processi aziendali e cerchiamo di sfruttare, ovunque sia possibile, eventuali sinergie.

Nell'esercizio trascorso abbiamo, infatti, aderito a progetti dell'Organizzazione Raiffeisen atti a consentire lo sfruttamento ottimale delle risorse e a mantenere e sviluppare ulteriormente la nostra efficienza.

Continuiamo, inoltre, a perseguire con perseveranza i seguenti obiettivi:

- Il rafforzamento del nostro ruolo di banca locale;
- La gestione aziendale orientata all'ottimizzazione degli utili e caratterizzata da un rigoroso controllo dei costi;
- La concentrazione sul nostro core business;
- Lo sviluppo dell'attività di intermediazione.

Va da sé che per garantire a lungo termine la redditività della Cassa Rurale è necessario che tutte le misure deliberate siano attuate con la massima determinazione.

L'obiettivo principale della Cassa Rurale è stato e continua a essere quello di essere all'altezza della fiducia accordata dai clienti. Il nostro obiettivo è di continuare anche in futuro a rappresentare l'interlocutore a livello locale per tutte le questioni finanziarie e bancarie e a fungere da affidabile partner dei nostri soci e clienti.

## **PARTE 5: PROSPETTIVA - ANDAMENTO ECONOMICO PREVISTO PER IL 2019**

In base alla situazione economica globale e alle condizioni generali nell'area dell'Euro si suppone che la Cassa Rurale avrà il seguente sviluppo economico:

La Cassa Rurale prospetta per il 2019 uno sviluppo lineare degli aggregati di bilancio. Di fronte alle svariate richieste di finanziamenti per progetti industriali cercheremo di concentrarci su iniziative che hanno anche un impatto economico nel nostro territorio. Siamo fiduciosi di riuscire a contenere i costi e di sostenere la nostra crescita in modo equo e vantaggioso per i nostri clienti e soci.

La massa intermediata e la raccolta prevediamo cresceranno senza creare squilibri per la Cassa. Analogamente siamo fiduciosi di tenere sotto controllo i rischi connessi all'attività tipica della Cassa attraverso le consuete politiche prudenziali poste in essere negli ultimi anni.

La Cassa Rurale ha applicato per la prima volta l'IFRS 9 in data 01/01/2018 e ciò non ha comportato alcuna criticità. L'effetto di tale applicazione ha consentito di incrementare la componente primaria del capitale (CET 1) del 0,096%. Il dettaglio degli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 è riportato nella nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono state prese in considerazione le disposizioni dell'IFRS 15 (ricavi da contratti con i clienti), le modifiche all'IFRS 1, IFRS 2, IFRS 9, IFRS 12, IAS 28 e IAS 40 e IFRIC 22 (transazioni in valuta e controprestazioni prestate o ricevute anticipatamente). Non è stato applicato anticipatamente l'IFRS 16 (accordi di leasing); secondo le stime attuali, la prima applicazione dell'IFRS 16 nell'esercizio 2019 non avrà alcun effetto significativo sulla presentazione del bilancio

della Cassa Rurale. Anche l'IFRS 17 (contratti assicurativi) non è stato applicato anticipatamente dalla Cassa; in base alla prospettiva e secondo le stime attuali, tale standard non sarà di grande importanza per la Cassa Rurale neanche dopo la sua entrata in vigore definitiva nel 2021.

## PARTE 6: PROPOSTA PER LA DESTINAZIONE DEGLI UTILI

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge precisiamo che per il conseguimento degli scopi statutari i criteri seguiti nella gestione sociale sono conformi al carattere cooperativo della società. Ciò premesso proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2018, come esposto nella documentazione di "stato patrimoniale", di "conto economico", nonché della "nota integrativa".

Stimati soci,

il Consiglio di Amministrazione Vi propone di ripartire l'utile netto del 2018 pari a euro **5.396.648,53**, come segue:

- 1) alla riserva legale indivisibile ai sensi dell'art. 12 della legge n. 904/1977 e dell'art. 37 del Decreto Legislativo n. 385/1993 euro **4.845.828,29**;
- 2) al fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 59/1992, pari al 3% dell'utile e precisamente euro **161.899,46**;
- 3) al fondo a disposizione del Consiglio di Amministrazione per scopi di mutualità e beneficenza euro **200.000,00**;
- 4) a dividendi a favore dei soci sottoscrittori di azioni nell'ordine di euro **188.920,78**.

Stimati Soci, si coglie l'occasione per ringraziare tutti Voi per la Vostra proficua collaborazione e per la fiducia che avete riposto nella nostra Cassa Rurale. Si esprime il sincero apprezzamento al Direttore/alla Direzione e ai Responsabili dei diversi reparti e settori operativi e al personale tutto per il rinnovato impegno nello sviluppo della Cassa Rurale e per il senso di appartenenza all'azienda e la disponibilità mostrata al servizio di soci e clienti.

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente Avv. Alexander Gasser

Bolzano, 21 febbraio 2019



---

**Cassa Rurale di Bolzano**  
**Società Cooperativa**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO  
SINDACALE**

**BILANCIO 2018**

8

7

0

2

Via De Lai 2  
39100 Bolzano  
ABI 8081

n. iscrizione nel Registro Imprese di Bolzano,  
codice fiscale e partita IVA: 00180630212  
iscritta nell'albo delle banche n. 3867.9.0 e nel  
Registro Enti Cooperativi Bolzano, n. A145336, sezione I

La Cassa aderisce al Fondo di Garanzia dei Depositanti del  
Credito Cooperativo e al Fondo Nazionale di Garanzia di cui  
all'art. 62 del D. Lgs. n. 415/96

Cari soci della Cassa Rurale di Bolzano,

con la presente relazione il Collegio Sindacale intende fare un resoconto dell'attività svolta, nonché comunicare le proprie osservazioni, constatazioni e proposte relative all'approvazione del presente bilancio d'esercizio.

L'attività del Collegio Sindacale è stata svolta secondo le vigenti norme legislative, tenendo conto delle disposizioni della Banca d'Italia e secondo i principi di condotta raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale attesta di aver delineato un quadro reale della Cassa Rurale, in generale, nonché della tipologia dell'attività economica e della struttura organizzativa e finanziaria, in particolare.

Il Collegio Sindacale conferma di aver partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo nel corso dell'esercizio 2018.

In tali occasioni si è potuto verificare come le decisioni adottate dai suddetti organi siano improntate al rispetto delle disposizioni legislative e delle direttive statutarie e alla salvaguardia del patrimonio della Cassa Rurale.

Durante l'esercizio 2018, il Collegio Sindacale è rimasto in stretto e continuo contatto con le funzioni di Compliance, Risk Management, Internal Audit, con il responsabile antiriciclaggio e il revisore contabile.

Il Collegio Sindacale, tenuto presente l'art. 150, comma 1 del D.Lgs. n. 58/1998, l'art. 2391 c.c. e le disposizioni di vigilanza per le banche, ovvero la circolare n. 285/13 della Banca d'Italia, con riguardo alle attività di rischio e i conflitti d'interesse, attesta alla Direzione che i responsabili delle suddette funzioni hanno fornito tutte le informazioni sull'attività svolta, consentendo di verificare che tutte le operazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione sono state attuate conformemente alle leggi e allo statuto e che le stesse non sono risultate imprudenti, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea.

In considerazione delle dimensioni della Cassa Rurale e delle sue specifiche aree problematiche, nell'esercizio concluso il Collegio Sindacale ha inizialmente pianificato le procedure di revisione per l'intero anno, secondo i consueti principi di revisione. Le procedure di audit si sono quindi svolte nel corso del 2018 nell'arco di 10 sedute, alle quali sono stati sempre invitati la Direzione e i collaboratori responsabili. Sono stati redatti e successivamente firmati i relativi verbali.

In materia di rischi, il Collegio Sindacale osserva che la Cassa Rurale, nel corso dell'anno, si è adoperata per estendere ulteriormente la cultura del controllo, attestando che quest'ultima assume una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali. Il Collegio Sindacale si è altresì avvalso dei risultati e delle verifiche svolte dalle funzioni di Risk Management, di Compliance, Internal Audit e di antiriciclaggio. I responsabili delle suddette funzioni sono stati invitati a colloqui e controlli mirati, in seguito ai quali il Collegio Sindacale ha potuto constatare la corretta amministrazione e l'adeguata organizzazione della Cassa Rurale, nonché il buon funzionamento del sistema contabile e di esercizio.

In ossequio all'art. 2403 c.c., il Collegio Sindacale:

- 1) ha ottenuto dagli amministratori le informazioni necessarie sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) ha potuto verificare, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate e effettuate sono conformi alle leggi e allo statuto e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio
- 3) ha vigilato sul rispetto sia delle leggi sia dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;



- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Cassa Rurale anche tramite la raccolta d'informazioni dai responsabili delle diverse funzioni e, a tal riguardo, non ha da riferire osservazioni particolari;
- 5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni. Con riferimento allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale e ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Cassa Rurale è soggetta, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e di governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e di valutazione della liquidità (ILAAP o Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) ed è stata verificata la separatezza della funzione di Compliance, di Risk Management e dell'Internal Audit. Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione delle procedure connesse agli obblighi impartiti dalle Autorità di vigilanza;
- 6) ha acquisito conoscenza e ha vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Cassa Rurale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine, ha operato tramite la raccolta d'informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali e dalle funzioni aziendali di controllo, avvenuta sia mediante incontri ricorrenti con i responsabili stessi, sia attraverso la lettura e l'analisi delle relazioni redatte dalle funzioni stesse;
- 7) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di Sistema di remunerazione e d'incentivazione, l'adeguatezza delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Cassa Rurale e la sua rispondenza al quadro normativo vigente;
- 8) ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Cassa Rurale di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legali all'applicazione – a regime – del nuovo framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3; al riguardo, si osserva che il Consiglio di Amministrazione propone un pagamento di dividendi pari al 1,75%;
- 9) l'Internal Audit ha controllato il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e ha valutato la completezza, l'adeguatezza, il funzionamento e l'affidabilità delle strutture organizzative e delle altre parti del sistema dei controlli interni, redigendo le relative relazioni.

Inoltre, nel corso dell'esercizio 2018 il Collegio Sindacale è stato chiamato a esprimere formale parere sulle seguenti fattispecie:

- ICAAP;
- nomina delle funzioni aziendali di controllo;
- relazioni dell'Internal Audit.

Per quanto concerne i rapporti intrattenuti con parti correlate, si conferma di aver vigilato e di non avere alcun rilievo da fare sul rispetto delle regole che la società si è data per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni effettuate con le stesse.

Il Collegio Sindacale ha posto altresì costante cura nella verifica dell'osservanza del D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 e delle relative disposizioni di attuazione e delle rispettive istruzioni operative della Banca d'Italia. Inoltre, ha vigilato sul rispetto delle disposizioni in vigore per la trasparenza dei rapporti con la clientela. Il Collegio Sindacale attesta, altresì, il rispetto da parte della Cassa Rurale dei requisiti patrimoniali, quelli di gestione, dei coefficienti, degli indici e dei parametri posti dalle norme a tutela dell'integrità aziendale e della corretta gestione. Conferma che il Consiglio di Amministrazione, con riguardo all'ammissione dei nuovi soci, ha fornito nella relazione sulla gestione le informazioni richieste ai sensi dell'articolo 2528, comma 5 c.c.. In particolare, nell'esercizio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha accolto

tutte le domanda di ammissione socio, se l'aspirante si trovava in possesso dei requisiti, richiesti dallo statuto e dalle Istruzioni di Vigilanza.

Attesta che non sono pervenute né denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c., né esposti di altra natura. Non sono emersi nel corso dell'attività di vigilanza fatti significativi di cui sia necessario o anche solo opportuno riferire in questa sede.

Dall'attività di controllo e di verifica svolta non sono emersi fatti che richiedessero la segnalazione alla Banca d'Italia.

La bozza di bilancio della Cassa Rurale di Bolzano al 31 dicembre 2018, composta da bilancio, conto economico, rendiconto finanziario, nota integrativa e relazione sulla gestione, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione durante la seduta del 24/01/2019. Il Collegio Sindacale conferma di aver ricevuto tale documento entro le scadenze previste.

Il bilancio è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, e redatto nel pieno rispetto della circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 e come interpretato anche dall'O.I.C. ("Organismo Italiano per la Contabilità").

A titolo comparativo, nel bilancio 2018 compaiono anche i dati dello stato patrimoniale e del conto economico al 31 dicembre 2017.

La nota integrativa contiene tutte le informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con i dati e le informazioni richiesti da specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste dal codice civile e dalle disposizioni secondarie alle quali la Cassa Rurale è soggetta.

La relazione sulla gestione fornisce informazioni sulla situazione della Cassa Rurale nel suo complesso, sull'andamento nell'esercizio concluso, le attività attuate per il perseguimento degli obiettivi statutari, la mutualità e la cooperazione, gli eventi più significativi dell'esercizio e una valutazione dell'evoluzione prevedibile della gestione.

Durante la stesura del bilancio, il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto dei principi di redazione del bilancio, dei criteri di valutazione e degli accantonamenti effettuati dagli amministratori. Il Collegio Sindacale conferma che non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio Sindacale ha proceduto anche a incontri periodici con la Federazione Cooperative Raiffeisen, società incaricata dell'attività di revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni. Nel corso di tali incontri non sono emersi fatti ritenuti censurabili, né irregolarità tali da richiedere la formulazione di specifiche segnalazioni.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione legale dei conti dalla Federazione Cooperative Raiffeisen. Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un **giudizio senza rilievi**.

Anche in riferimento al contenuto della relazione sulla gestione, la revisione ha evidenziato la corrispondenza con il bilancio d'esercizio al 31/12/2018, redatto in conformità alle disposizioni di legge.

La relazione sulla gestione contiene, tra l'altro, i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione per la gestione dei soci e la mutualità prevalente, quest'ultima data dal 57,4% dell'attività di rischio sviluppata complessivamente con i soci.

Il bilancio presenta in sintesi i risultati seguenti:

#### **Stato patrimoniale**

Totale dell'Attivo:	867.387.956
Totale del Passivo e del Patrimonio netto:	861.991.308
Utile/Perdita dell'esercizio:	5.396.648

**Conto economico**

Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte:	5.172.153
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente:	334.713
Utile/Perdita delle attività operative al netto delle imposte:	559.208
Utile/Perdita dell'esercizio:	5.396.648

Tutto ciò premesso e considerata la relazione di revisione legale dei conti, il Collegio Sindacale attesta la regolarità dell'esercizio 2018 e invita l'Assemblea Generale ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2018 e la proposta di destinazione del risultato economico dell'esercizio.

Con l'approvazione del presente bilancio, decadono gli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. L'Assemblea è, pertanto, chiamata a deliberare in materia di rinnovo delle cariche sociali e di determinazione dei relativi compensi.

In conclusione, il Collegio Sindacale desidera cogliere l'occasione per ringraziare tutti i soci per la fiducia dimostrata. Un ringraziamento particolare va al comitato direttivo e soprattutto al presidente, alla Direzione aziendale, al Dr. Klotz per la proficua e costruttiva collaborazione negli ultimi tre anni del nostro mandato e a tutti i collaboratori, per l'impegno dimostrato e il lavoro svolto a favore della Cassa Rurale e per il bene dei suoi soci.

Tutto ciò premesso e considerato il risultato dell'attività svolta dall'organo di revisione legale dei conti di cui alla apposita relazione accompagnatoria al bilancio, si esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 e alla destinazione dell'utile d'esercizio nei termini predisposti dal consiglio di amministrazione.

Bolzano, lì 26 marzo 2019

## IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Christian Leitgeb  
(Presidente del Collegio Sindacale)

Dott. Georg Mayr

Dott. Stefan Klotzner

*f.to*

*f.to*

*f.to*

**RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE  
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39  
E 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537 DEL 16 APRILE 2014**

Ai Soci della  
Cassa Rurale di Bolzano Società cooperativa

**Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

**Giudizio**

Ho svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Rurale di Bolzano Società cooperativa (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa Rurale di Bolzano Società cooperativa al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

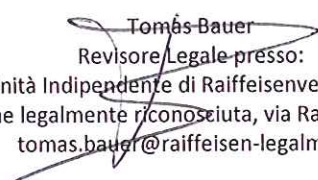
**Elementi alla base del giudizio**

Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le mie responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Sono indipendente rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

**Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il mio giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da me affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del mio giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimo un giudizio separato.

Nell'ambito della revisione ho indentificato due di tali aspetti, come di seguito descritti:

  
Tomás Bauer  
Revisore Legale presso:  
Direzione di Revisione, Unità Indipendente di Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft,  
Autorità di Revisione legalmente riconosciuta, via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano,  
tomas.bauer@raiffeisen-legalmail.it

**Prima applicazione dell'International Financial Reporting Standard 9***Nota integrativa:**A.1 Parte generale Sezione 4 – Altri aspetti**A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio*

L'01/01/2018 è entrato in vigore l'International Financial Reporting Standard 9 (IFRS 9) e con effetto alla medesima data la Società ha provveduto alla sua prima applicazione.

Il principio contabile IFRS 9 disciplina i criteri di rilevazione, classificazione e valutazione, le rettifiche di valore, l'iscrizione di ricavi e costi e la cancellazione nonché l'informativa di bilancio delle attività e passività finanziarie della Società. Nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 ricadono, fra l'altro, tutti i crediti verso la clientela e verso le banche, i titoli del portafoglio di proprietà, le garanzie rilasciate, gli impegni nei confronti di terzi e la raccolta della Società. Rispetto al totale di bilancio al 31/12/2018, ca. il 98 % dell'attivo (in particolare le voci attivo 20, 30 e 40) e ca. l'85 % del passivo (in particolare le voci 10, 20 e 100a) ricadono nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9.

Con effetto 01/01/2018 gli amministratori hanno definito e messo in atto i modelli di business previsti dall'IFRS 9 ed in base ad essi hanno provveduto ad una nuova classificazione e valutazione delle attività e passività della Società. L'applicazione della nuova normativa, inoltre, ha richiesto agli amministratori la definizione di nuovi modelli di impairment. Ciò include sia la determinazione dei criteri e delle modalità di classificazione delle attività e passività finanziarie (staging), sia l'applicazione concreta del concetto rappresentato dall'expected credit loss, richiesto dal principio contabile. I requisiti a tal fine richiesti dall'IFRS 9 sono complessi; essi prevedono l'utilizzo di evoluti modelli e calcoli matematici, anche con l'ausilio di assunzioni e dati empirici. A tale riguardo gli amministratori si sono anche fatti supportare dalle procedure messe a disposizione dal fornitore dei servizi IT.

Per tali ragioni ho considerato la prima applicazione dell'International Financial Reporting Standard 9 un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Le mie procedure di revisione hanno incluso, fra l'altro, le seguenti verifiche:

- Ho analizzato accuratamente i modelli di business creati dagli amministratori in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 e mi sono confrontato con la rilevazione iniziale delle attività e passività finanziarie in data 01/01/2018.
- Ho svolto delle analisi critiche relative ai modelli complessi utilizzati per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie e ne ho analizzato i modi di funzionamento, le assunzioni e i parametri, al fine di poter valutare la loro conformità con le prescrizioni dell'IFRS 9.
- Mi sono attivato per ottenere una relazione di un esperto indipendente al fine di disporre di una base di valutazione più ampia per giudicare l'adeguatezza e la conformità dei modelli di classificazione e valutazione adottati.
- In base a controlli a campione ho verificato se i modelli di valutazione e classificazione adottati sono stati applicati.
- Inoltre, ho verificato a campione la correttezza matematica dei calcoli relativi all'impairment e ne ho esaminato la rilevazione nella contabilità della Società.
- Infine, ho verificato se le informazioni esposte in nota integrativa, relativamente alla prima applicazione dell'IFRS 9 e ai criteri di rilevazione e valutazione, sono appropriate.

Thomas Bauer  
Revisore Legale presso:

Direzione di Revisione, Unità Indipendente di Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft,  
Autorità di Revisione legalmente riconosciuta, via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano,  
tomas.bauer@raiffeisen-legalmail.it

**Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela***Nota integrativa:*

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio,  
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale –  
Sezione 4,  
Parte C – Informazioni sul conto economico – Sezione 8,  
Parte E – Informazione sui rischi e sulle relative politiche  
di copertura – Sezione 1.

I crediti verso la clientela sono esposti in bilancio con un valore pari a 624,0 milioni di euro. Alla data di bilancio i fondi di svalutazione su tali crediti ammontano a 19,1 milioni di euro.

La classificazione dei crediti verso la clientela viene effettuata sulla base dei criteri e modelli definiti dagli amministratori in conformità al principio contabile IFRS 9. Questi modelli sono complessi e hanno l'obiettivo di identificare le posizioni che rispetto alla loro prima iscrizione hanno subito un deterioramento significativo del merito creditizio. Ai fini della classificazione nelle tre previste categorie di rischio (stadio 1, stadio 2 e stadio 3), i modelli considerano sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al quadro macroeconomico e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.

Ai fini della classificazione, gli amministratori, inoltre, effettuano analisi talvolta complesse. Queste comportano anche la valutazione circa la capacità dei clienti di adempiere, in maniera completa e senza l'escussione di garanzie, alle obbligazioni pattuite contrattualmente.

Ai fini del calcolo delle rettifiche di valore, gli amministratori hanno definito modelli, i quali calcolano le probabilità di default (PD), l'ammontare delle perdite (LGD) e l'esposizione creditizia al momento del default (EAD). Tali parametri costituiscono la base per il calcolo delle rettifiche di valore per i crediti non deteriorati (stadio 1 e stadio 2).

Il calcolo delle rettifiche di valore per crediti deteriorati (stadio 3 - „non performing exposures“) è basato sull'analisi dei flussi di cassa individuali attesi. Tale analisi dipende significativamente dalla valutazione della situazione economica del cliente e della sua evoluzione, dai valori attribuiti alle garanzie nonché

Le mie procedure di revisione hanno incluso, fra l'altro, le seguenti verifiche:

- Ho rilevato i processi di concessione, di monitoraggio e di svalutazione dei crediti verso la clientela e ho analizzato se, ai fini di un'appropriate valutazione dei crediti, essi sono adeguati. Inoltre ho verificato i controlli chiave all'interno di tali processi, valutando la loro configurazione e implementazione nonché, su base campionaria, la loro efficacia. In aggiunta ho eseguito un'analisi critica della regolamentazione interna.
- Mi sono confrontato criticamente con i modelli complessi definiti dagli amministratori ai fini della classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela; ne ho analizzato e valutato il modo di funzionamento, le assunzioni e i relativi parametri.
- Mi sono attivato per ottenere una relazione di un esperto indipendente sull'adeguatezza e sulla conformità dei modelli di classificazione e valutazione adottati.
- Sulla base di singole posizioni creditizie ho verificato se situazioni con evidenze di deterioramento (significativo deterioramento del merito creditizio) sono state tempestivamente individuate, se sono state appropriatamente classificate nelle categorie regolamentari e se sono state registrate delle rettifiche di valore analitiche di ammontare appropriato. Il relativo campione di posizioni creditizie è stato selezionato secondo un criterio di rischio, sulla base di vari indicatori (classificazione e rating interni, forma tecnica, andamento e regolarità del rapporto, garanzie, evoluzione della situazione economica del cliente, ecc.). Nel caso di posizioni con evidenze di deterioramento ho esaminato criticamente le valutazioni della Società in merito all'ammontare e ai tempi dei flussi di cassa attesi, al fine di valutare se le assunzioni utilizzate sono appropriate e coerenti. In tale ambito ho analizzato criticamente i valori attribuiti alle garanzie e verificato se essi sono adeguati e riscontrabili con evidenze interne ed esterne.
- Ho ottenuto delle conferme scritte da parte dei legali della Società e le ho esaminate al fine di verificare la

Tommas Bauer  
Revisore Legale presso:

Direzione di Revisione, Unità Indipendente di Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft,  
Autorità di Revisione legalmente riconosciuta, via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano,  
tomas.bauer@raiffeisen-legalmail.it

Aspetto chiave	Le mie procedure di revisione
dall'ammontare e dai tempi di recupero attesi dei relativi flussi di cassa.	coerenza tra le valutazioni della Società e le informazioni risultanti dalle conferme esterne.
Il rischio per il bilancio d'esercizio deriva dal fatto che l'identificazione delle evidenze di deterioramento e il calcolo delle rettifiche di valore dipendono significativamente dalle assunzioni e valutazioni sopra descritte, comportando dei margini di discrezionalità nella quantificazione dell'ammontare delle rettifiche di valore.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Con riferimento alle rettifiche dei crediti verso la clientela classificati nello "stadio 1" e nello "stadio 2" ho verificato se i previsti modelli di valutazione sono stati applicati.</li> <li>• Infine ho analizzato se le informazioni esposte in nota integrativa con riferimento ai criteri di rilevazione e valutazione dei crediti verso la clientela sono appropriate.</li> </ul>
Per tali ragioni ho considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela un aspetto chiave dell'attività di revisione.	

### Altri aspetti

In calce alla nota integrativa relativa al bilancio al 31 dicembre 2018 della Cassa Rurale di Bolzano Società cooperativa sono riportati i dati essenziali della società controllata CAPnet Srl. Il mio esame non si è esteso a tali dati essenziali.

### Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio


Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

  
 Tomas Bauer  
 Revisore Legale presso:  
 Direzione di Revisione, Unità Indipendente di Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft,  
 Autorità di Revisione legalmente riconosciuta, via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano,  
 tomas.bauer@raiffeisen-legalmail.it

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), ho esercitato il giudizio professionale e ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ho acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- sono giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, sono tenuto a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del mio giudizio. Le mie conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Ho comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

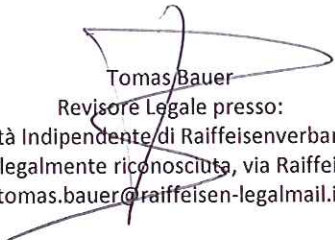
Ho fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che ho rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e ho comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla mia indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, ho identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Ho descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

Ai sensi dell'art. 48 della Legge Regionale 9 luglio 2008, n. 5 la Società ha incaricato della propria revisione legale la sua associazione di rappresentanza riconosciuta – autorità di revisione – Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft. Per lo svolgimento degli incarichi di revisione legale, Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft si avvale di revisori legali della "Direzione di Revisione", sua unità indipendente, la quale mi ha conferito l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per l'esercizio 2018.

Dichiaro che non sono stati prestatati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che sono rimasto indipendente rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

  
Tomas Bauer

Revisore Legale presso:

Direzione di Revisione, Unità Indipendente di Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft,  
Autorità di Revisione legalmente riconosciuta, via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano,  
tomas.bauer@raiffeisen-legalmail.it



Confermo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

### Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. n. 39/10

Gli amministratori della Società sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.


Ho svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A mio giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. n. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non ho nulla da riportare.

Bolzano, 26 marzo 2019

Il revisore legale incaricato  
Tomas Bauer



Tomas Bauer  
Revisore Legale presso:  
Direzione di Revisione, Unità Indipendente di Raiffeisenverband Südtirol Genossenschaft,  
Autorità di Revisione legalmente riconosciuta, via Raiffeisen 2, 39100 Bolzano,  
tomas.bauer@raiffeisen-legalmail.it

# **Cassa Rurale di Bolzano**

**Società Cooperativa**

8

1

0

2

## **BILANCIO AL 31/12/2018**

- **STATO PATRIMONIALE**
- **CONTO ECONOMICO**
- **PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**
- **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**
- **RENDICONTO FINANZIARIO**
- **NOTA INTEGRATIVA**

Via De Lai 2  
39100 Bolzano (BZ)  
ABI 8081

n. iscrizione nel Registro Imprese di Bolzano,  
codice fiscale e partita IVA: 00180630212  
iscritta nell'albo delle banche n. 3867.9.0 e nel  
Registro Enti Cooperativi Bolzano, n. A145336, sezione I

La Cassa aderisce al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e al Fondo Nazionale di Garanzia di cui all'art. 62 del D. Lgs. n. 415/96

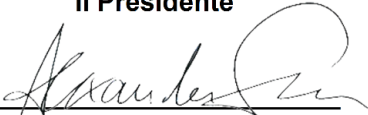


**Bozen  
Bolzano**

**Cassa Rurale di Bolzano**  
Società Cooperativa con sede a Bolzano

## **BILANCIO AL 31/12/2018**

**Il Presidente**

  
Avv. Alexander Gasser

**Il Direttore**

  
Erich Innerbichler

Approvato dall'assemblea generale in data 12/04/2019.

Depositato con la documentazione richiesta presso il Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Bolzano.

**SEDE SOCIALE**

Bolzano

Via De Lai, 2

+39 0471 065 600

**FILIALI****Comune di Bolzano**

Gries	Piazza Gries, 11	0471 065 610
Zona Commerciale	Via Galvani, 40	0471 065 630
Zona Europa	Piazza Marcella Casagrande 1	0471 065 640
Piazza delle Erbe	Via Portici, 78	0471 065 660
Rencio	Via Rencio, 53	0471 065 670
Aslago	Via Claudia Augusta, 15	0471 065 680
Via Roma	Via Roma, 61	0471 065 720

**Comune di San Genesio Atesino**

San Genesio Atesino	Via Paese, 12/A	0471 065 620
---------------------	-----------------	--------------

**Orari di apertura**

	8.05 - 12.55	14.45 - 16.30
Filiale Piazza delle Erbe	8.05 - 16.00 (orario continuato)	
Filiale Aslago	8.05 - 12.55	
Filiale Rencio	8.15 - 12.30	
Filiale San Genesio	8.00 - 12.30	

## COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Avv. Gasser Alexander \*

Vice Presidente: Gruber Elke \*

Consiglieri: Aspmair Paula  
Aster Albert  
Berger Andreas \*  
Bragagna Birgit  
Pernthaler Roland  
Plattner Karl \*  
Wenter Karl

## COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE

Presidente: Leitgeb Christian

Sindaci Effettivi: Mayr Georg  
Klotzner Stefan

Sindaci Supplenti: Auer Josef

## DIREZIONE

Direttore: Innerbichler Erich

Vice Direttore: Mair Günter

\* Componenti del Comitato Esecutivo

## STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	2018	2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.331.299	4.219.002
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	850.797	1.382.462
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		17.354
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	850.797	1.365.107
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	63.675.018	68.448.239
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	784.911.885	748.865.153
	a) crediti verso banche	160.867.563	142.685.281
	b) crediti verso clientela	624.044.323	606.179.872
70.	Partecipazioni	45.730	57.348
80.	Attività materiali	8.619.308	9.475.584
90.	Attività immateriali	667	3.638
100.	Attività fiscali	2.470.591	2.330.279
	a) correnti	209.313	654.909
	b) anticipate	2.261.279	1.675.371
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		388.520
120.	Altre attività	2.482.661	5.225.661
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>867.387.956</b>	<b>840.395.886</b>

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2018	2017
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	736.640.493	716.930.127
	a) debiti verso banche	19.923.750	11.176.910
	b) debiti verso la clientela	664.162.421	634.579.172
	c) titoli in circolazione	52.554.323	71.174.045
20.	Passività finanziarie di negoziazione	806.603	900.219
60.	Passività fiscali	432.989	219.827
	a) correnti	401.896	26.388
	b) differite	31.093	193.439
80.	Altre passività	17.687.603	13.821.694
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	738.005	876.588
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.660.941	1.798.941
	a) impegni e garanzie rilasciate	255.598	
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.405.343	1.798.941
110.	Riserve da valutazione	1.013.902	1.070.725
140.	Riserve	92.139.642	88.907.909
150.	Sovrapprezzi di emissione	75.657	72.187
160.	Capitale	10.795.473	10.897.657
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.396.648	4.900.012
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>867.387.956</b>	<b>840.395.886</b>

**CONTO ECONOMICO**

	<b>Voci</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>
<b>10.</b>	Interessi attivi e proventi assimilati	14.478.197	14.630.758
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	10.392.062	10.545.924
<b>20.</b>	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.048.523)	(4.030.594)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>11.429.674</b>	<b>10.600.164</b>
<b>40.</b>	Commissioni attive	5.660.971	5.586.024
<b>50.</b>	Commissioni passive	(897.426)	(770.784)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>4.763.545</b>	<b>4.815.240</b>
<b>70.</b>	Dividendi e proventi simili	707.003	346.114
<b>80.</b>	Risultato netto dell'attività di negoziazione	120.322	185.520
<b>100.</b>	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	85.855	53.891
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1)	(3)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	88.484	70.396
	c) passività finanziarie	(2.628)	(16.502)
<b>110.</b>	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(396.122)	
	a) attività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(396.122)	
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>16.710.277</b>	<b>16.000.929</b>
<b>130.</b>	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.260.635)	(1.460.617)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.257.976)	(1.460.617)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.659)	
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>15.449.642</b>	<b>14.540.312</b>
<b>160.</b>	Spese amministrative:	(12.529.252)	(13.610.446)
	a) spese per il personale	(6.231.959)	(6.729.361)
	b) altre spese amministrative	(6.297.293)	(6.881.085)
<b>170.</b>	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	651.541	(19.226)
	a) impegni e garanzie rilasciate	101.301	(19.226)
	b) altri accantonamenti netti	550.240	
<b>180.</b>	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(551.753)	(613.481)
<b>190.</b>	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.971)	(4.034)
<b>200.</b>	Altri oneri/proventi di gestione	2.118.693	4.798.650
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(10.314.742)</b>	<b>(9.448.537)</b>
<b>220.</b>	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(11.618)	(14.292)
<b>250.</b>	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	48.871	(25.958)
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>5.172.153</b>	<b>5.051.525</b>
<b>270.</b>	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(334.713)	(151.513)
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>4.837.440</b>	<b>4.900.012</b>
<b>290.</b>	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	559.208	
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>5.396.648</b>	<b>4.900.012</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		2018	2017
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	5.396.648	4.900.012
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	974.759	451
<b>20.</b>	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	949.941	
<b>70.</b>	Piani a benefici definiti	24.818	451
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	(1.114.281)	(95.966)
<b>140.</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.114.281)	(95.966)
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	(139.522)	(95.515)
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>5.257.126</b>	<b>4.804.497</b>

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 300 del conto economico. Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).



## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2017		Esistenze al 1.1.2018		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2018			
	Modifica saldi apertura				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva esercizio 2018			
							Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	10.897.657	0	10.897.657	0	0	0	0	382	(102.565)	0	0	0	0	0	0	10.795.473
a) azioni ordinarie	10.897.657		10.897.657					382	(102.565)							10.795.473
b) altre azioni	0		0													0
Sovrapprezzi di emissione	72.187		72.187					4.440	(970)							75.657
Riserve:	88.907.907	(1.018.162)	87.889.745	4.239.935	0	0	9.959	0	0	0	0	0	0	0	0	92.139.642
a) di utili	88.567.602	(1.018.162)	88.567.602	4.239.935			9.959									92.817.496
b) altre	340.305		(677.857)													(677.857)
Riserve da valutazione	1.070.725	82.700	1.153.425											(139.522)		1.013.902
Strumenti di capitale	0		0													0
Azioni proprie	0		0													0
Utile (Perdita) di esercizio	4.900.013		4.900.013	(4.239.548)	(660.465)										5.396.648	5.396.648
Patrimonio netto	105.848.489	(935.462)	104.913.028	387	(660.465)		9.959	4.822	(103.536)	0	0	0	0	0	5.257.126	109.421.322

**RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto**

<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>	<b>Importo</b>	
	<b>2018</b>	<b>2017</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>8.346.877</b>	<b>7.279.500</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	5.396.648	4.900.013
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	182.184	(185.520)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.354.221	1.818.809
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	555.724	617.515
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	651.540	491.652
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	334.713	137.743
- altri aggiustamenti (+/-)	(128.153)	(500.712)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(30.641.293)</b>	<b>(16.132.266)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(258.446)	10.869
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	514.310	
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.773.221	5.350.485
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(38.661.588)	(20.573.752)
- altre attività	2.991.210	(919.868)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>22.505.860</b>	<b>9.119.060</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.710.366	13.337.774
- altre passività	2.795.494	(4.218.714)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>211.444</b>	<b>266.294</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>304.523</b>	<b>6.616</b>
- vendite di attività materiali	304.523	6.616
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>0</b>	<b>(159.981)</b>
- acquisti di partecipazioni		(37.244)
- acquisti di attività materiali		(122.737)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>304.523</b>	<b>(153.365)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(98.714)	3.322
- distribuzione dividendi e altre finalità	(310.465)	(65.494)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(409.179)</b>	<b>(62.172)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>106.788</b>	<b>50.757</b>

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

**Riconciliazione**

<b>Voci di bilancio</b>	<b>Importo</b>	
	<b>2018</b>	<b>2017</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	<b>4.219.002</b>	<b>4.166.126</b>
<b>Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>106.788</b>	<b>50.757</b>
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	<b>5.508</b>	<b>2.119</b>
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>4.331.298</b>	<b>4.219.002</b>

## NOTA INTEGRATIVA

## INDICE

<b>PARTE A – POLITICHE CONTABILI .....</b>	<b>11</b>
<b>A.1 Parte generale .....</b>	<b>11</b>
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....	11
Sezione 2 – Principi generali di redazione.....	11
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.....	12
Sezione 4 – Altri aspetti .....	13
<b>A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio .....</b>	<b>22</b>
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.....	22
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva .....	23
3. Strumenti finanziari valutate al costo ammortizzato .....	24
4. Partecipazioni.....	25
5. Attività materiali.....	26
6. Attività immateriali.....	28
7. Fiscalità corrente e differita .....	28
8. Fondi per rischi ed oneri .....	29
9. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato .....	29
10. Passività finanziarie di negoziazione .....	29
11. Passività finanziarie designate al fair value .....	30
12. Altre informazioni .....	30
<b>A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie .....</b>	<b>33</b>
<b>A.4 Informativa sul fair value.....</b>	<b>33</b>
<b>A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss” .....</b>	<b>44</b>
<b>PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE .....</b>	<b>45</b>
<b>ATTIVO.....</b>	<b>45</b>
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10 .....	45
Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20 .....	45
Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30 .....	48
Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40.....	49
Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50.....	51
Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60 .....	51
Sezione 7 – Partecipazioni - Voce 70 .....	52
Sezione 8 – Attività materiali - Voce 80 .....	53
Sezione 9 – Attività immateriali - Voce 90 .....	55
Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo .....	56
Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo.....	59
Sezione 12 – Altre attività - Voce 120.....	60
<b>PASSIVO.....</b>	<b>60</b>
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato- Voce 10.....	60
Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20.....	62
Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30 .....	62
Sezione 4 – Derivati di copertura– Voce 40.....	62
Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica- Voce 50 ...	62
Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60 .....	62
Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70 .....	63
Sezione 8 – Altre passività - Voce 80 .....	63
Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90 .....	63
Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100 .....	64

Sezione 11 – Azioni rimborsabili - Voce 120 .....	64
Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 .....	65
Altre informazioni .....	67
<b>PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO .....</b>	<b>69</b>
Sezione 1 – Gli interessi – voci 10 e 20 .....	69
Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50 .....	70
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70 .....	71
Sezione 4 – Risultato netto nell'attività di negoziazione – Voce 80 .....	72
Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 .....	72
Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100 .....	72
Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110 .....	73
Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130 .....	73
Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140 .....	74
Sezione 10 – Spese amministrative - Voce 160 .....	74
Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170 .....	76
Sezione 12 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180 .....	76
Sezione 13 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190 .....	76
Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione- Voce 200 .....	76
Sezione 15 – Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 220 .....	77
Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230 .....	77
Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240 .....	77
Sezione 18 – Utile (perdite) da cessione di investimenti - Voce 250 .....	77
Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell' operatività corrente - Voce 270 .....	78
Sezione 20 – Utile (perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290 .....	79
Sezione 21 – Altre informazioni .....	79
Sezione 22 – Utile per azione .....	79
<b>PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA .....</b>	<b>80</b>
<b>PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA .....</b>	<b>81</b>
Sezione 1 – Rischio di credito .....	82
Sezione 2 – Rischi di mercato .....	97
Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura .....	102
Sezione 4 – Rischio di liquidità .....	105
Sezione 5 – Rischi operativi .....	114
<b>PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO .....</b>	<b>115</b>
Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa .....	115
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza .....	119
<b>PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA .....</b>	<b>122</b>
<b>PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....</b>	<b>123</b>
<b>PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI .....</b>	<b>124</b>
<b>PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE .....</b>	<b>124</b>
<b>ALLEGATI .....</b>	<b>125</b>

## Parte A – POLITICHE CONTABILI

### A.1 Parte generale

#### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Cassa Rurale dichiara che il presente bilancio al 31 dicembre 2018 è stato predisposto in conformità a tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Accounting Standard Board e dalle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché alle istruzioni della Banca d'Italia, che sono state messe a disposizione delle banche con circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e integrazioni.

Il presente bilancio annuale si compone degli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico, del Prospetto della Redditività complessiva, del Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del Rendiconto finanziario e della Nota Integrativa ed è accompagnato dalla Relazione sulla gestione. Il bilancio è stato altresì predisposto per la determinazione del risultato di periodo ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1, così come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.

#### Sezione 2 – Principi generali di redazione

In conformità alla disposizione di cui all'art. 5 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, la rinuncia ad applicare le disposizioni previste dai principi contabili internazionali è attuata solo in casi eccezionali, cioè se l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico (art. 5, comma 1, del "decreto IAS").

In questi casi, nella Nota integrativa sono descritti i motivi che hanno determinato la non applicabilità delle disposizioni previste dai principi contabili internazionali. Nel bilancio annuale gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile.

Per le attività e le passività finanziarie, le politiche contabili applicate per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2018 sono coerenti con quelle applicate nella predisposizione del bilancio di apertura FTA ex IFRS 9 al 1° gennaio 2018.

Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio IFRS 9, l'azienda ha deciso di adottare la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 e ai paragrafi E1 und E2 dello standard IFRS 1, secondo cui non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Al fine di ricondurre i dati comparativi al 31 dicembre 2017 nell'ambito dei nuovi schemi di bilancio ufficiali previsti dal 5° aggiornamento della Cir. N. 262/2005 della Banca d'Italia, in vigore dal 1 gennaio 2018, sono state effettuate le necessarie riconduzioni, senza modifica di valori, per permettere l'inclusione nelle nuove voci. I particolare si fa presente, che

- le previgenti voci relative a crediti verso clientela, crediti verso banche e attività finanziarie detenute fino alla scadenza sono state ricondotte tutte nella voce "40 attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le previgenti voci relative a attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value sono state ricondotte nella voce "20 attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico";
- le previgenti voci relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita sono state ricondotte nelle voci:
  - 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
    - a) attività finanziarie detenute per la negoziazione
    - c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
  - 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
  - 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
    - a) crediti verso banche
    - b) crediti verso clientela
- le previgenti voci relative a debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione sono tutte ricondotte nella voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione previsti dallo IAS 1:

#### **1) Continuità aziendale**

Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale e, pertanto, le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono state valutate a valori di funzionamento. Non sono state rilevate incertezze, oltre a quelle inerenti all'attività sociale, che possano generare dubbi sulla continuità aziendale.

#### **2) Principio della competenza economica**

Il bilancio è stato predisposto nel rispetto del principio della competenza economica. Pertanto, i costi e i ricavi sono rilevati a prescindere dal momento del loro regolamento monetario in base alla loro competenza economica, all'appartenenza e secondo il criterio di correlazione.

#### **3) Coerenza di presentazione del bilancio**

Per ogni conto dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella presente Nota integrativa.

#### **4) Rilevanza e aggregazione**

Gli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico e del prospetto della redditività sono, di norma, costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Le sottovoci previste dagli schemi sono raggruppate quando l'importo delle sottovoci è irrilevante o il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la Nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

#### **5) Compensazione**

Attività, passività, costi e ricavi non sono compensati tra loro, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili Internazionali o dagli schemi di bilancio per le banche, emanati dalla Banca d'Italia.

#### **6) Informativa comparativa**

Le informazioni comparative, di tipo quantitativo, sono fornite per lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto della Redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il Rendiconto finanziario e la Nota integrativa per l'esercizio precedente tranne quando un principio contabile internazionale o una sua interpretazione prevedano e/o richiedano espressamente una deroga al riguardo. Esse sono incluse anche nei commenti e nelle descrizioni quando ciò è necessario ai fini della comprensione del bilancio. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella Nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio ha trovato applicazione anche la normativa nazionale, ove compatibile con i principi IAS/IFRS.

Lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto della Redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro. La Nota integrativa è redatta in migliaia di euro, tranne nei casi ove l'indicazione dei dati in migliaia di euro non porti la chiarezza e l'immediatezza informativa al lettore di bilancio. In quest'ultimo caso, le parti interessate in Nota integrativa sono redatte in unità di euro, con esplicita annotazione di tale fatto.

Nello Stato patrimoniale, nel Conto economico e nel prospetto della Redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio in corso né per quello precedente.

Nel prospetto della Redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi. Nel conto economico (schemi e Nota integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel prospetto della Redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

La Cassa Rurale, anche per l'esercizio 2018, non ha redatto il bilancio consolidato. Tale scelta non inficia la rappresentazione veritiera e corretta del bilancio della Cassa Rurale, inquanto la partecipazione nella società CAPnet Srl influenza in maniera irrilevante gli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico della Cassa Rurale stessa e risulta del tutto irrilevante tenuto conto della sua dimensione patrimoniale ed economica.

### **Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tali da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Si dichiara che non si è in presenza né di eventi né di circostanze particolari che pregiudichino la continuazione dell'attività aziendale.

### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

## Sezione 4 – Altri aspetti

### Ipotesi riguardanti il futuro

Si attesta che non si è in presenza di incertezze nella stima alla data di chiusura dell'esercizio. Pertanto, non è presente un rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo. Non si è in presenza di errori che richiedano delle informazioni ai fini dello IAS 8, paragrafi 28, 29, 30, 31, 39, 40 e 49 (limitazioni dell'applicazione retroattiva e cambiamenti di stime contabili).

### Revisione legale dei conti

Il bilancio della Cassa Rurale è sottoposto alla revisione legale ai sensi del D.lgs. n. 39/2010 da parte della Federazione Cooperative Raiffeisen dell'Alto Adige in ottemperanza a quanto prescritto dalla Legge Regionale n. 5/2008 alla quale è stato conferito l'incarico fino revoca, in esecuzione della delibera assembleare del 15 aprile 2016.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427 comma 1 punto 16-bis del codice civile si evidenzia quanto segue:

Tipologia di servizi	Corrispettivi
Revisione contabile (a)	91 mila €
Servizi consentiti diversi dalla revisione contabile (b)	2 mila €

- (a) I corrispettivi (per i controlli trimestrali, semestrali e annuali e la Comfort Letter) comprendono anche il contributo di vigilanza dovuto alla Consob (9,11% nonché 10,13%); l'IVA (22%) e le spese.
- (b) I corrispettivi comprendono anche l'IVA e le spese. Questi comprendono l'attestazione dei crediti d'imposta e la Comfort Letter.

## Informazioni relative al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, Fondo di Garanzia Istituzionale e Fondo Temporaneo

Si comunica che i crediti nei confronti dei fondi suesposti sono stati valutati considerando quanto segue:

- i crediti concessi in forma diretta sono state sottoposte alla valutazione secondo i principi enunciati dall'IFRS 9; in particolare si è provveduto, over ritenuto necessario, alla svalutazione diretta del credito esposto in bilancio;
- gli strumenti AT1 sono stati valutati al fair value con contropartita del conto economico;
- per tutti gli alti impegni nei confronti dei suesposti fondi si è provveduto ad accantonare gli importi stimati al fondo impegni e rischi, esposto nella voce 100 del passivo del bilancio.

## Principi contabili applicabili dal 1° gennaio 2018

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del bilancio 2017.

Tali modifiche sono da ricondurre essenzialmente all'applicazione obbligatoria dal 1° gennaio 2018 dei seguenti principi contabili internazionali:

- l'IFRS 9 "Strumenti finanziari", emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, che ha sostituito lo IAS 39 per quel che attiene alla disciplina della classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, nonché del relativo processo di impairment;
- l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti", omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n.1905/2016, che ha comportato la cancellazione e sostituzione degli IAS 18 "Ricavi" e IAS 11 "Lavori su ordinazione".

## Informativa ex Legge 124 del 4 agosto 2017

Il comma 125 della legge 124 del 4 agosto 2017 ha introdotto, a decorrere dall'esercizio 2018, l'obbligo per le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni, di pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio. La Cassa Rurale nel 2018 non ha incassato nessun contributo da parte della pubblica amministrazione.

## IFRS 9 – Financial Instruments

Focalizzando l'attenzione sull'IFRS 9, data la particolare rilevanza dei suoi effetti per la Cassa Rurale, si ritiene opportuno ricordare - prima di procedere nell'analisi delle politiche contabili - le principali scelte di carattere "generale" effettuate in relazione alla sua prima applicazione.

Le principali novità riguardano i seguenti aspetti:

- La valutazione iniziale e successiva delle attività finanziarie.
- La scelta del modello di business per la gestione delle attività e passività finanziarie (business model), incluse le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali delle attività finanziarie;
- La valutazione iniziale e successiva delle passività finanziarie, che con l'IFRS 9 non ha subito cambiamenti stravolgenti; tali passività, infatti, continuano ad essere rappresentati dal costo ammortizzato, con eccezione delle passività valutate al fair value con impatto a conto economico (derivati, altre passività finanziarie di negoziazione e passività valutate al fair value). Il cambiamento più significativo introdotto dall'IFRS 9 per le passività finanziarie è quello che richiede, per i cambiamenti del fair value generati dalla variazione del rischio di credito della Cassa stessa, la rilevazione contabile di tali cambiamenti nell'Other Comprehensive Income (OCI).
- Il riconoscimento e la rilevazione delle relazioni di copertura (hedge accounting), con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti (risk management). La Cassa Rurale, in attesa del completamento da parte dello IASB delle nuove regole relative al *macro-hedging*, ha deciso di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare le disposizioni dello IAS 39.
- L'introduzione di un unico modello di impairment per tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con impatto a conto economico, basato su un concetto di perdita attesa (forward looking expected loss). L'obiettivo delle disposizioni in materia di riduzione di valore è rilevare le perdite attese lungo tutta la vita del credito per tutti gli strumenti finanziari per i quali vi sono stati aumenti



significativi del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale, siano essi valutati su base individuale o collettiva, considerando tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili, comprese quelle indicative degli sviluppi attesi.

L'applicazione del nuovo principio IFRS 9 ha comportato un aggiustamento dei saldi del patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2018.

In base al principio contabile IFRS 9 la classificazione delle attività finanziarie dipende dalla combinazione dei seguenti fattori:

#### - **Business Model**

Esso riflette gli obiettivi che la direzione aziendale intende perseguire mediante la detenzione delle attività finanziarie. Il principio contabile IFRS9 prevede tre tipi di business model:

- **Hold to collect:** l'obiettivo è quello di detenere le attività finanziarie fino alla scadenza e di incassare i relativi flussi finanziari contrattuali.
- **Hold to collect and sell:** l'obiettivo è sia quello di detenere le attività finanziarie al fine di incassarne i relativi flussi finanziari contrattuali sia quello di vendere le attività finanziarie stesse.
- **Other:** in questo modello di business confluiscono tutte le attività finanziarie non destinate ai modelli *hold to collect* e/o *hold to collect and sell* (per esempio le attività di trading e i derivati).

#### - **Caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari contrattuali**

Al fine di verificare che i flussi finanziari contrattuali consistono esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi (Solely Payments of Principal and Interest - SPPI), la Cassa Rurale ha effettuato delle verifiche al fine di accertare che le caratteristiche di tali flussi finanziari assicurino il superamento dell'SPPI test.

Sulla base delle combinazioni tra business model e caratteristiche delle attività finanziarie sono individuabili le seguenti categorie contabili:

- **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:** vi rientrano gli strumenti di debito del business model "Hold to collect" i cui flussi finanziari contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi, i quali hanno superato l'SPPI test.
- **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**
  - con riciclo nel conto economico: vi rientrano gli strumenti di debito inclusi nel business model "Hold to collect and sell", i cui termini contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi e che hanno superato l'SPPI test e
  - senza riciclo nel conto economico: vi rientrano gli strumenti di capitale per i quali è stata scelta l'opzione della FVOCI.
- **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:** vi rientrano tutte le attività di trading e le attività da valutare obbligatoriamente al fair value per mancato superamento dell'SPPI test. Vi rientrano anche tutti i titoli di capitale, a meno di quelli per cui la Cassa Rurale ha scelto l'opzione irrevocabile di classificarli nella categoria delle attività finanziarie designate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, senza riciclo nel conto economico delle componenti valutative e realizzative.

Fanno eccezione i dividendi che continuano a essere rilevati a conto economico.

Nella definizione del business model si sono tenute in considerazione tutte le informazioni rilevanti, tra cui i dati storici relativi alle vendite passate, le metodologie di misurazione e rendicontazione delle performance delle attività finanziarie e le modalità di gestione e misurazione dei rischi che possono influenzare le performance delle attività finanziarie. Sono state quindi elaborate specifiche linee guida volte a definire i business model. Per il portafoglio delle attività valutate al costo ammortizzato sono stati definiti i criteri di ammissibilità delle vendite al verificarsi di determinate circostanze come, per esempio, la significatività, la frequenza, la prossimità alla scadenza e l'incremento significativo del rischio di credito.

Per quanto riguarda l'SPPI test è stato implementato un modello standard e sono stati definiti le procedure e i processi per lo svolgimento del test per tutte le attività finanziarie. L'SPPI test è stato effettuato preliminarmente per tutti gli strumenti finanziari in essere al 31 dicembre 2017. Le analisi condotte hanno evidenziato il mancato superamento del test SPPI solo per un numero limitato di strumenti di debito. I predetti strumenti finanziari sono stati classificati fra le attività valutate obbligatoriamente al fair value con impatto sul conto economico. Per gli strumenti finanziari rappresentati da finanziamenti, il lavoro di analisi è stato effettuato sulla base di schede di prodotto e in alcuni casi sull'analisi delle specifiche clausole contrattuali. Per tutti gli strumenti di debito che presentano un valore temporale del denaro modificato e quindi presentano un *mismatch* tra la periodicità della rata e il tasso di riferimento, è stata definita una specifica metodologia volta ad accertare il superamento del cosiddetto

"*benchmark cash flow test*". Le analisi svolte non hanno evidenziato posizioni che presentano un valore temporale modificato tale da comportare il fallimento del *benchmark cash flow test*.

I criteri di misurazione delle nuove categorie contabili IFRS 9 in cui sono stati classificati gli strumenti finanziari in essere alla data di transizione sono risultati, pertanto, sostanzialmente allineati a quelli delle precedenti categorie IAS 39, salvi limitati casi, imputabili alle caratteristiche intrinseche degli strumenti finanziari stessi. Dalla data di prima applicazione, la classificazione del portafoglio di attività finanziarie, basata sul business model esistente all'1 gennaio 2018, è stata effettuata secondo le seguenti linee guida:

- il portafoglio IAS 39 delle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" è stato oggetto di integrale classificazione nella categoria contabile IFRS 9 delle "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico". In sede di prima applicazione, detta classificazione non ha comportato alcun impatto sul patrimonio netto complessivo, essendo il fair value il criterio di misurazione delle attività finanziarie in esame sia in base allo IAS 39 sia in base all'IFRS 9;
- il portafoglio IAS 39 dei titoli di debito inclusi nella categoria delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" è stato classificato nella categoria contabile IFRS 9 delle "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In sede di prima applicazione, detta classificazione ha comportato un impatto limitato sul patrimonio netto complessivo, essendo il fair value il criterio di misurazione delle attività finanziarie in esame sia in base allo IAS 39 sia in base all'IFRS 9;
- il portafoglio IAS 39 dei titoli di capitale inclusi nella categoria delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" è stato parzialmente classificato nelle categorie IFRS 9 delle "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto sul conto economico", in virtù dell'opzione consentita dal principio per gli strumenti di capitale detenuti senza finalità di negoziazione, e tra le "attività finanziarie designate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".
- anche sulla base dei chiarimenti forniti dall'IFRIC nel mese di maggio 2017, il portafoglio IAS 39 delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" rappresentato dalle quote di OICR è stato classificato integralmente nel portafoglio IFRS 9 delle "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico". In costanza del criterio di valutazione, tale classificazione non ha determinato in sede di FTA impatti sul patrimonio netto complessivo;
- il portafoglio IAS 39 delle "attività detenute sino a scadenza" è stato integralmente ricondotto alla categoria contabile IFRS 9 delle "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Per questi titoli, in sede di prima applicazione si è determinato un impatto sul patrimonio netto contabile unicamente riconducibile alla misura dell'impairment determinato conformemente al principio IFRS 9 alla data del 1 gennaio 2018.
- le posizioni classificate nel portafoglio IAS 39 dei "crediti verso banche e clienti" hanno superato l'SPPI test e sono state interamente classificate nella categorie IFRS 9 delle "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in coerenza con gli obiettivi della loro detenzione. Tale classificazione non ha comportato impatti sul patrimonio netto complessivo, tenuto conto che le suddette attività hanno continuato comunque a essere valutate al costo ammortizzato.

### **Classificazione (staging), misurazione (allocation) e rettifiche di valore (impairment)**

L'IFRS 9 richiede per la valutazione delle perdite attese un modello caratterizzato da una visione prospettica, in grado di rilevare immediatamente le perdite previste nel corso della vita di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato.

Per quanto riguarda l'impairment, l'IFRS 9 prevede la classificazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in tre livelli (chiamati "stage") a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare, nonché differenti modalità di calcolo degli interessi. Il passaggio tra stage diversi è consentito in entrambe le direzioni. Ciò premesso, si dettaglia quanto segue.

La Cassa Rurale adotta differenti criteri di allocazione negli stages in funzione della tipologia di attività finanziaria (esposizione creditizia o titolo di debito).

Il processo di *stage allocation* avviene con cadenza mensile, supportato da un apposito modello di calcolo che recepisce gli eventuali aggiustamenti manuali sullo *staging*, così come le svalutazioni analitiche sulle controparti deteriorate effettuate dagli Organi competenti su proposta dell'Ufficio Crediti.

Previa condivisione e certificazione, i dati così ottenuti relativi allo *stage allocation*, all'*expected credit loss* (ECL) e alla valutazione delle attività deteriorate, alimentano il database per le segnalazioni e per l'applicativo di contabilità generale ai fini della generazione dei prospetti di bilancio e delle segnalazioni di vigilanza previste dalla normativa vigente.

Le esposizioni creditizie verso la clientela, per cassa e fuori bilancio, contabilizzate nell'ambito delle "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" si distinguono tra crediti *in bonis* e crediti deteriorati,

secondo quanto previsto dalla Circolare n. 272/2008 e successivi aggiornamenti della Banca d'Italia. Con riferimento all'identificazione dei crediti deteriorati, l'azienda adotta l'approccio per singolo debitore; di conseguenza la classificazione in una categoria di rischio comprende in tal caso tutte le esposizioni, per cassa e fuori bilancio, relative alla stessa controparte.

## **Esposizioni creditizie verso la clientela: criteri operativi di allocazione negli stages**

### **Controparti in bonis**

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, con riguardo ai rapporti per cassa e fuori bilancio, relativi a controparti classificate in bonis, l'azienda identifica l'eventuale incremento/decremento significativo del rischio di credito, al fine di allocare le esposizioni a stage 1 o a stage 2, basandosi su:

- elementi **quantitativi**, che si concretizzano in una comparazione tra la PD lifetime al momento dell'erogazione e la PD lifetime alla data di FTA o di valutazione successiva;
- elementi **qualitativi** discriminanti un effettivo e significativo incremento del rischio di credito (tra cui l'attributo di *forborne*);
- espedienti **pratici**, ovvero la presunzione opponibile dei 30 giorni di scaduto/sconfino.

In particolare, ove si ritiene che non ci sia un incremento significativo del rischio di credito si procede ad allocare le esposizioni in oggetto nello stage 1. Nello stage 1 confluiscono, pertanto, i rapporti per i quali sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- la variazione della PD lifetime al momento dell'erogazione rispetto alla PD lifetime alla data di FTA o di valutazione successiva non è ritenuta significativa,
- rapporto identificato come "forborne performing" dopo il *probation period* e il rispetto degli *exit criteria* previsti dal Regolamento UE 227/2015, quando non si sono avverate le condizioni qualitative di incremento significativo del rischio di credito;
- numero di giorni di scaduto/sconfino non superiori a 30 giorni e soglia di rilevanza inferiore all'1% calcolata secondo un approccio per singolo rapporto.

Sono invece allocati in stage 2 i rapporti che non dispongono delle caratteristiche di cui ai punti precedenti.

La metodologia utilizzata ai fini del calcolo dell'incremento significativo del rischio di credito dal punto di vista quantitativo, cosiddetto "*delta PD model*", è in grado di attribuire, attraverso l'utilizzo di proxy oggettive, ad ogni rapporto un valore di rating alla data di erogazione e alla data di FTA o di valutazione successiva.

Tuttavia, le controparti prive di rating alla data di erogazione (successiva al 1° gennaio 2018), ma che dispongono delle caratteristiche per averlo, vengono allocate in stage 2 dopo sei mesi di mancata assegnazione del rating stesso.

La Cassa Rurale verifica, per procedere ad allocare in stage 1, i rapporti che non abbiano registrato un significativo incremento del rischio di credito dal punto di vista quantitativo, che non si siano avverate le condizioni qualitative individuate per il passaggio in stage 2. Le variabili qualitative consistono in indicatori prodromici di una possibile difficoltà in termini di continuità aziendale e/o di soddisfacimento delle obbligazioni di natura finanziaria, individuate dal sistema di monitoraggio.

La banca, alla luce di quanto espressamente richiesto dal Comitato di Basilea in merito al limitato utilizzo di espedienti pratici e, in funzione di una valutazione di opportunità in ottica di costi/benefici, non ha ritenuto opportuno sostenere ulteriori costi operativi destinati allo svolgimento di analisi condotte con l'obiettivo di rigettare la presunzione opponibile. Pertanto, l'azienda, alla data di FTA e alle date di bilancio successive, alloca in stage 2 i rapporti che hanno più di 30 giorni di scaduto/sconfino e superato la soglia di materialità, pari o superiore all'1% calcolata per singolo rapporto.

### **Crediti deteriorati**

La Cassa Rurale, ai fini dello *staging assessment*, adotta la definizione di default prevista all'articolo 178 della CRR. Pertanto, in sede di FTA e di valutazioni successive, si procede ad allocare in stage 3 i singoli rapporti relativi a controparti classificate in una delle categorie di credito deteriorato previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti.

### **Rapporti forborne**

Con riferimento ai rapporti caratterizzati dall'attributo di forborne e classificati nelle categorie di costo ammortizzato (CA e FVTOCI), la Cassa Rurale, a ogni data di valutazione, procede a:

- allocare in stage 3 i rapporti identificati come "forborne non performing" in quanto relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato;
- allocare in stage 2 i rapporti identificati come "forborne performing", in quanto si tratta di rapporti in bonis per cui la difficoltà finanziaria del debitore è acclarata e, pertanto, l'allocazione a stage 1

del rapporto non si ritiene ragionevole e coerente con i requisiti previsti dal principio contabile IFRS 9.

Si precisa che l'allocazione a stage 2 dei rapporti forborne performing deve essere confermata sino a quando, a conclusione del *probation period*, il rapporto rispetterà gli *exit* criteria previsti dal Regolamento UE 227/2015.

### **Portafoglio titoli e portafoglio crediti verso banche: criteri operativi di allocazione negli stages**

Il processo di stage allocation si applica alle esposizioni creditizie verso banche, per cassa e fuori bilancio, e ai titoli di debito contabilizzati alla data di FTA o a una data di valutazione successiva, nell'ambito delle "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" o "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" con recycling".

Ai fini del processo di stage allocation, in coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, si procede ad allocare, tramite rating esterno rimappato sulla scala corporate interna, in:

- stage 1 e/o 2: i rapporti/ISIN non deteriorati;
- stage 3: i rapporti/ISIN deteriorati.

Si precisa che i titoli privi di rating sono allocati in stage 2.

Con riguardo ai titoli di debito e ai rapporti di credito verso le banche, l'azienda, in coerenza con quanto illustrato con riferimento ai crediti verso la clientela, in sede di FTA e a ogni data di valutazione successiva procede a verificare che non si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di accensione del rapporto o acquisto del titolo.

In particolare l'azienda non ritiene si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito e, pertanto, procede ad allocare in stage 1 quei rapporti/ISIN per cui sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- sono identificabili come Low Credit Risk;
- pur non essendo Low Credit Risk, non hanno manifestato un significativo incremento del rischio di credito dalla data di erogazione.

Sono invece allocati in stage 2 i rapporti/ISIN che non dispongono delle caratteristiche di cui ai punti precedenti.

Infine si procede ad allocare in stage 3 i rapporti/ISIN a cui corrisponde la classe di rating interna assimilabile alla classe "D" delle Agenzie di *Rating* ECAI.

Il principio IFRS 9 al paragrafo 5.5.10 prevede che si possa supporre che il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale se lo strumento finanziario stesso è considerabile come a basso rischio di credito alla data di FTA o di valutazione successiva.

Ai sensi del paragrafo B5.5.22 del principio IFRS 9, il rischio di credito su uno strumento finanziario è considerato basso se sussistono le seguenti condizioni:

- Lo strumento finanziario ha un basso rischio di default;
- Il debitore ha una forte capacità di far fronte ai propri obblighi contrattuali in termini di flussi di cassa nel breve termine;
- Avversi cambiamenti delle condizioni economiche e di business potrebbero, ma non necessariamente, ridurre la capacità del debitore di far fronte alle proprie obbligazioni.

Gli strumenti finanziari non sono invece considerati a basso rischio di credito quando:

- Hanno un basso rischio di perdita solo a causa del valore delle garanzie ma senza di esse non sarebbero considerati a basso rischio di credito;
- Hanno (soltanto) un rischio di inadempienza minore rispetto agli altri strumenti finanziari della stessa controparte o rispetto alla giurisdizione in cui opera il debitore.

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo B5.5.23, per poter determinare quando uno strumento finanziario ha un rischio di credito basso, è possibile utilizzare sistemi interni di rating o altre metodologie che risultino coerenti con la definizione "globalmente riconosciuta" di rischio di credito basso. In particolare, uno strumento finanziario può essere considerato con rischio di credito basso se la classe di rating interna è assimilabile "all'investment grade" delle Agenzie di Rating ECAI.

In linea con quanto sopra descritto, la Cassa Rurale, laddove non sia presente un rating, utilizza un sistema di rating interno che si basa sui rating esterni riscaldati su una base interna e definisce come soglia di Low Credit Risk il livello di investment grade della Masterscale Standard & Poor's.

Pertanto tutti i rapporti/ISIN identificati come Low Credit Risk sono allocati in stage 1 mentre per i rapporti/ISIN che non presentano le caratteristiche di Low Credit Risk si procede a verificare il significativo incremento del rischio di credito.

La Cassa Rurale, con riguardo ai rapporti/ISIN non identificati come Low Credit Risk procede a valutare se il rischio di credito relativo agli strumenti finanziari in oggetto sia significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, in coerenza con quanto previsto del paragrafo 5.5.9 del principio contabile.

La banca, al fine di individuare se si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito, deve pertanto confrontare il rischio di *default* (PD) relativo allo strumento finanziario alla data di FTA o di valutazione successiva con il rischio di *default* (PD) alla data della rilevazione iniziale.

Per analizzare tale variazione la regola generale, prevista dal principio al paragrafo 5.5.9, prevede di considerare la probabilità di *default* lungo l'intera vita attesa dello strumento (PD *lifetime*).

L'aumento significativo del rischio di credito è quantificato attraverso la verifica dei seguenti aspetti:

- superamento della probabilità di default (PD) della posizione di rischio di una soglia predefinita, in base a un modello delta PD;
- esposizione scaduta da oltre 30 giorni (tenendo conto di una soglia dell'1% calcolata sulla rispettiva linea di credito);
- la linea di credito è stata classificata come esposizione oggetto di concessione;
- una valutazione da parte di esperti, anche - ma non necessariamente - sulla base di indicatori definiti, conferma che si è verificato un aumento significativo del rischio di credito della posizione, ma per la posizione non sussistono i presupposti per qualificarla come una esposizione deteriorata;
- Posizione senza rating.

La Cassa Rurale, in sede di FTA e alle successive date di valutazione, procede pertanto a confrontare:

- il rating esterno mappato sulla classe di rating interna, come definite nel modello di delta PD per i titoli al momento dell'accensione del rapporto/acquisto del titolo (per tranche) e;
- il rating esterno mappato sulla classe di rating interna, come definite nel modello di delta PD per i titoli alla data di FTA o data di valutazione successiva.

I rapporti/ISIN che hanno manifestato un significativo incremento del rischio di credito sono allocati in stage 2, in caso contrario in stage 1. Le controparti prive di rating sono allocate in stage 2 senza effettuare ulteriori analisi.

### Impairment

Il modello di impairment previsto dal principio IFRS 9 prevede l'allocazione di tutti i rapporti di credito, per cassa e fuori bilancio, in tre stages a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare.

Il calcolo della perdita attesa (expected credit loss) è differenziato in funzione dell'allocazione dei rapporti in:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la perdita è misurata su un orizzonte temporale che copre la vita dello strumento sino a scadenza ("lifetime expected loss");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitica.

Inoltre, per tutti gli stages di allocazione, compreso lo stage 1, la stima della perdita attesa considera la relativa dipendenza dai fattori macro economici, ad esempio relativi al settore commerciale o alla regione geografica, e una combinazione di informazioni *forward-looking* disponibili senza costi o sforzi eccessivi.

Uno dei cambiamenti più significativi del modello di impairment, rispetto a quello previsto dallo IAS 39, riguarda l'impiego non solo di informazioni storiche (ad esempio le informazioni circa le perdite passate su crediti), ma anche di previsioni future aventi un grado di giudizio e di accuratezza che dipende dalla disponibilità, dal dettaglio e dalla profondità dei dati stessi.

Il principio richiede inoltre la coerenza tra le stime delle variazioni della perdita attesa e i cambiamenti desumibili dai dati di periodo; tali stime devono essere oggetto di *backtesting* e di ricalibramenti; pertanto, occorre rivedere periodicamente input, assunzioni, metodologie e tecniche di calcolo, analizzando e prevedendo possibili aggiustamenti per colmare il gap tra le perdite storiche registrate e le aspettative correnti.

### **La determinazione dei parametri PD e LGD e il condizionamento *forward looking* dei parametri suddivisi per portafoglio crediti e portafoglio titoli**

I parametri PD e LGD sono stati determinati sulla base di modelli specifici. L'EAD, invece, corrisponde all'utilizzo del credito e non è sottoposta ad ulteriori modellizzazioni.

La probabilità di default (PD) delle esposizioni creditizie allocate nello stage 1 retabili è determinata sulla base di un modello di rating interno. A ogni controparte è assegnata una classe di rating e calcolata una perdita attesa associata alla PD media della rispettiva classe di rating. Le PD delle posizioni che non possono essere valutate utilizzando il modello di rating interno, che tuttavia dispongono di un rating esterno fornito da un'agenzia di rating ECAI riconosciuta, derivano dal rating esterno. A tal fine, la PD che corrisponde al rating esterno è riclassificata alla scala di rating interno delle posizioni del portafoglio imprese e alla controparte è assegnata la PD media della corrispondente classe di rating interno. Quest'ultimo approccio si applica anche al portafoglio titoli.

Il modello di rating interno utilizzato dalla Cassa Rurale è stato sviluppato sulla base dei dati storici di default osservati nel sistema Raiffeisen dell'Alto Adige, cioè tenendo conto dei dati storici di inadempimento presso la Cassa Rurale e le altre Casse Raiffeisen dell'Alto Adige. Nel sistema di rating si distingue tra i macro segmenti Clientela Imprese (Corporate) e Clientela Retail (Retail), per ciascuno dei quali è stata definita una apposita scala di rating. Per ciascuna delle due scale, il modello di classificazione contempla undici classi di rating (incluso il default) le cui ampiezze sono state calibrate con vari metodi statistici.

In conformità al principio contabile IFRS 9, le esposizioni allocate nello stage 2 sono valutate sulla base di una perdita attesa ECL lifetime. Le PD corrispondentemente calcolate sono determinate mediante un apposito metodo matematico (catena di Markov omogenea a stati discreti). La base per la determinazione della PD è l'esame nel momento delle migrazioni del rating. L'orizzonte temporale della ECL si riferisce ad un periodo massimo di 30 anni.

L'identificazione delle LGD delle esposizioni oggetto di concessione avviene indipendentemente dalla segmentazione della controparte (Clienti imprese o Clienti privati), nonché dalla linea di credito in combinazione con la garanzia fornita. La LGD per le posizioni in bonis è determinata indirettamente mediante un cosiddetto approccio "workout". La rispettiva LGD è calcolata quale combinazione di varie componenti, rilevanti per il rischio di credito.

Per le esposizioni verso banche e per i titoli si è tenuto conto di un' unica LGD del 45%.

Ai sensi del principio contabile IFRS 9, per calcolare l'ECL lifetime, vengono stimati appositi valori di LGD, che vengono poi riparametrati nel secondo e terzo anno nonché negli anni successivi. Con questo aggiustamento si tiene conto degli scenari macroeconomici di breve termine.

A fronte delle esposizioni fuori bilancio si tiene conto di un unico fattore di conversione del credito del 30% basato su dati storici di inadempienza.

Nello stage 3 sono allocate le esposizioni il cui rischio di credito è significativamente aumentato dalla rilevazione iniziale e che vengono quindi classificate come esposizioni deteriorate (esposizioni scadute da oltre 90 giorni, esposizioni di inadempimento probabile e esposizioni in sofferenza). Mentre il livello degli accantonamenti per perdite su crediti (ovvero per rettifica e svalutazione) per le esposizioni di rischio in stage 1 e 2 corrisponde al rischio di inadempimento determinate dal modello, le esposizioni di rischio in stage 3 sono generalmente valutate a livello individuale in Cassa Rurale, con un importo minimo (floor) del 5% dell'esposizione (residua).

Anche alle esposizioni fuori bilancio in stage 3 viene applicato un fattore di conversione del credito del 30%.

### **La riclassificazione degli strumenti finanziari**

Nel processo di classificazione e misurazione delle attività finanziarie non è possibile, in via autonoma e per scelta individuale, cambiare il criterio di valutazione di uno strumento.

La variazione della valutazione delle attività da una categoria contabile a un'altra è permessa solo quando l'entità modifica il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In quel caso l'entità deve riclassificare tutte le attività finanziarie interessate in conformità a quanto previsto dallo Standard (IFRS 9 paragrafo 4.4.1).

In base alle previsioni dello Standard, i cambiamenti di business model (IFRS 9 par. B4.4.1 e B4.4.2) dovrebbero:

- accadere molto raramente;
- essere decisi dall'alta dirigenza della entità a seguito di mutamenti esterni o interni;

- essere dimostrabili a parti esterne;
- essere rilevanti per le operazioni della società;
- avvenire prima della data di riclassificazione.

La modifica dell'obiettivo del modello di business dell'entità deve in ogni caso avvenire prima della data di riclassificazione, ossia il primo giorno dell'esercizio successivo dell'entità (IFRS 9 paragrafo B4.4.2).

### **Impatti sui fondi propri riconducibili alla prima applicazione degli IFRS 9**

Con il Regolamento E n. 2395 del 12 dicembre 2017 è stato aggiornato il Regolamento 577/2013 CRR inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9" contenente la disciplina transitoria degli impatti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9. Le nuove disposizioni perseguono l'obiettivo di dilazionare nel tempo gli impatti sui fondi propri derivanti dall'utilizzo del nuovo modello di impairment su tutti gli strumenti finanziari. L'aggiustamento al CET 1 è riconosciuto nel periodo tra il 2018 e il 2022 reincludendo nel CET 1 stesso l'impatto dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio: 2018: 95%, 2019: 85%, 2020: 70% , 2021: 50% e 2022: 25%.

A riguardo, si informa che la Cassa Rurale ha deliberato e comunicato alla Banca d'Italia la propria scelta di utilizzare il regime transitorio di cui all'art. 473 bis nella sua integrità. Al fine di garantire una comparazione su basi omogenee, le banche che utilizzano le disposizioni transitorie devono fornire informativa sul capitale, sugli assorbimenti di capitale e sui ratio prudenziali. Tale informativa è fornita nella Parte F della presente Nota integrativa.

### **IFRS 15**

Per quanto riguarda l'introduzione dell'IFRS 15, da analisi effettuate è emerso che, tendenzialmente, il trattamento contabile delle principali fattispecie di ricavi rivenienti da contratti con clienti è già in linea con le previsioni del nuovo principio e, di conseguenza, non sono emersi impatti di rilievo a livello contabile.

### **Principi contabili IAS/IFRS la cui applicazione decorre successivamente al 31.12.2018**

#### **IFRS 16**

Il principio contabile internazionale IFRS16 Leasing è stato omologato dal Regolamento (UE) 2017/1986 del 31/10/2017. Questo standard dovrà essere applicato dal 01.01.2019. In base a una prima valutazione effettuata dalla Cassa Rurale, si è giunti alla conclusione che questo principio non avrà un impatto rilevante sul bilancio d'esercizio 2019.

#### **IFRS 17**

Nel mese di maggio 2017, l'International Accounting Standards Board ("IASB") ha emanato il nuovo principio contabile "IFRS 17 – Insurance Contracts", che a partire dal primo gennaio 2021 dovrà essere applicato a tutti i contratti assicurativi, in sostituzione dell'attuale standard contabile IFRS 4 – Insurance contracts. Il principio non è stato applicato in via anticipata; secondo una prima analisi, questo principio non avrà un impatto significativo sulla nostra Cassa dopo la sua definitiva entrata in vigore.

#### **Canone DTA**

Il D.L. 59/2016 convertito dalla Legge 30 giugno 2016 n. 119 contiene, tra le altre, norme in materia di imposte differite attive (DTA).

Secondo le nuove disposizioni, per mantenere l'applicazione della normativa sulla trasformazione delle DTA di cui alla Legge 214/2011 in crediti d'imposta e conseguentemente beneficiare della possibilità di includere le suddette DTA nella determinazione dei Fondi Propri ai fini prudenziali, è necessario esercitare espressamente un'opzione irrevocabile, che prevede il pagamento di un canone annuale fino al 2029 pari all'1,5% della differenza fra le DTA e le imposte effettivamente versate.

La base di commisurazione del canone DTA è risultata negativa per la Cassa Rurale per l'esercizio in corso al 31 dicembre 2018, in quanto le imposte versate sono superiori alle attività per imposte anticipate; pertanto nessun importo risulta dovuto a tale titolo.

La Cassa Rurale ha comunque deciso di avvalersi della facoltà prevista dal provvedimento per continuare a beneficiare anche nel futuro delle disposizioni previste dal regime prudenziale ed ha pertanto inviato l'apposita comunicazione prevista dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 117661 del 22 luglio 2016 per l'esercizio dell'opzione sopra indicata.

## A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

La presente voce accoglie tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Uno strumento finanziario è valutato al fair value con impatto a conto economico (FVTPL) se:

- gli viene attribuito un modello di business ("Other - Trading") il cui obiettivo è realizzato attraverso la vendita degli strumenti finanziari;
- viene applicata la cosiddetta Fair Value Option (FVO).
- fallisce il test SPPI.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, circostanza che può verificarsi per esempio nell'ambito di contratti derivati, tale attività è contabilizzata alla voce 20 del passivo - Passività finanziarie di negoziazione.

#### 1. c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Rientrano in tale categoria le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR non detenute per la negoziazione e finanziamenti) che non soddisfano i requisiti per la classificazione a costo ammortizzato o a fair value con impatto sulla redditività complessiva e che non hanno finalità di negoziazione.

##### **Criteri di iscrizione**

Le attività finanziarie FVPTL sono iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che corrisponde di norma al corrispettivo pagato dalla banca, con esclusione dei costi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tale attività finanziaria. Gli strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati secondo il principio della data di contrattazione e sono registrati al valore corrente al momento dell'acquisizione.

##### **Criteri di classificazione**

Le attività finanziarie che non superano l'SPPI test devono essere obbligatoriamente valutate al fair value.

##### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie FVTPL sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Il fair value corrisponde, per gli strumenti quotati su mercati attivi, al prezzo pubblicato o comunicato all'ultimo giorno dell'anno sullo stesso mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il fair value è determinato sulla base di modelli valutativi interni che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti stessi e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, ad esempio calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni. In casi eccezionali il fair value è determinato sulla base di altre informazioni disponibili. In generale il fair value è definito come il prezzo per il quale un'attività può essere venduta o un debito può essere trasferito nell'ambito di una transazione corrente a una precisa data tra due parti consenzienti.

##### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie FVPTL sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria è stata ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

##### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate nel conto economico del periodo nel quale emergono nel modo seguente:



- gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati sono rilevati nelle voci 10 e 20 “interessi attivi (passivi) e oneri assimilati”;
- i dividendi relativi ad azioni o quote detenute figurano alla voce 70 “dividendi e proventi simili”;
- gli utili e le perdite da valutazione nonché da realizzo sono iscritti a conto economico nella voce 110 “risultato netto delle altre attività e passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico, nella sottovoce b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”.

## 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

### **Criteri di iscrizione**

Le attività finanziarie FVTOCI sono iscritte alla data di regolamento. Esse sono inizialmente registrate in base al fair value, che corrisponde di norma al costo dell'operazione eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili a ciascuna operazione. Fatte salve le deroghe previste dallo IFRS9 per la riclassificazione e contestuale ridefinizione del modello di business, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio FVOCI ad altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

### **Criteri di classificazione**

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Un'attività finanziaria è valutata al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali se:

- E' caratterizzata da un modello di business “Hold to collect and sell” (di seguito anche “HTCS”) il cui obiettivo funzionale è sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie e
- i termini contrattuali dell'attività danno origine a flussi finanziari contrattuali che rappresentano unicamente pagamenti di capitale e interessi calcolati sul capitale residuo (c.d. flussi “SPPI compliant”).

Le attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) possono inoltre essere suddivise in:

- Attività finanziarie con «riciclo» a conto economico (ad es. titoli di debito non detenuti per la negoziazione);
- Attività finanziarie senza «riciclo» a conto economico (ad es. titoli di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali sono stati esercitati le cosiddette *equity option*)

La classificazione a FVOCI con “*recycling*” implica che le variazioni di fair value siano contabilizzate a patrimonio netto e transitino a conto economico solo se realizzate; quella senza *recycling* implica che tutte le variazioni, comprese quelle per realizzo, sono contabilizzate a patrimonio netto.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie sono valutate in base al loro fair value, secondo i criteri illustrati per le attività detenute per la negoziazione.

Nel caso di strumenti rappresentativi di capitale non quotati e per i quali la determinazione del fair value non è affidabile, il prezzo di acquisto è considerato la migliore stima del fair value ed è utilizzato come tale.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie FVOCI sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria è ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi sono calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo e sono rilevati a conto economico nella voce 10 interessi attivi e proventi assimilati e/o 20 interessi passivi e oneri assimilati. Il metodo del tasso effettivo tiene conto di tutte le imposte e diritti pagati fra le parti, i costi di transazione e ogni aggio o disagio pagato.

I dividendi sono imputati alla voce 70 “dividendi e proventi simili”.

Gli altri ricavi da cessione da attività finanziarie FVOCI con *recycling* sono rilevati a conto economico alla voce 100b) “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al fair value con impatto

sulla redditività complessiva". Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito delle attività finanziarie FVOCI con "recycling" sono rilevate nella voce 130b) di conto economico.

Il risultato netto dei profitti e delle perdite relativi ad acquisti e alle vendite di strumenti rappresentativi di capitale senza recycling sono rilevati a patrimonio netto.

### 3. Strumenti finanziari valutate al costo ammortizzato

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione dei crediti avviene con la data della loro erogazione o del loro acquisto, dunque quando il cliente ottiene il diritto al ricevimento degli importi determinati nel contratto. I crediti non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli.

I crediti sono inizialmente contabilizzati in base al loro fair value, valore che corrisponde di norma all'importo erogato o al controvalore pagato per il loro acquisto, maggiorato/diminuito dei costi di transazione.

#### **Criteri di classificazione**

Un'attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se:

- E' caratterizzata da un modello di business "Hold to collect" (di seguito anche "HTC") il cui obiettivo è funzionale alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali e
- i termini contrattuali dell'attività danno origine a flussi finanziari contrattuali che rappresentano unicamente pagamenti di capitale e interessi, calcolati sul capitale residuo (cd. flussi "SPPI compliant").

In particolare, formano oggetto di rilevazione nella presente voce patrimoniale i seguenti strumenti:

- crediti in diverse forme tecniche nei confronti di banche, che soddisfano le condizioni di cui al paragrafo precedente;
- crediti in diverse forme tecniche nei confronti della clientela, che soddisfano le condizioni di cui al paragrafo precedente;
- titoli di debito che soddisfano le condizioni di cui al paragrafo precedente.

#### **Criteri di valutazione**

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è l'importo a cui l'attività o passività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per il fondo a copertura perdite (cfr. IFRS 9, appendice A).

Il criterio del tasso di interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo il relativo periodo di ammortamento.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che determina l'identità tra la sommatoria dei valori attuali degli incassi/pagamenti attesi e il valore di rilevazione iniziale dell'attività/passività finanziaria. Quando si calcola il tasso di interesse effettivo, si devono valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali relativi allo strumento finanziario (per esempio il pagamento anticipato, un'opzione all'acquisto o simili), ma non devono essere considerate le perdite su crediti future. Il calcolo include tutti gli oneri e proventi rispettivamente pagati o ricevuti nell'ambito di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

I costi di transazione (o commissioni passive) sono i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione o alla dismissione di un'attività o di una passività finanziaria. Un costo marginale è un costo che non sarebbe stato sostenuto se l'entità non avesse acquisito, emesso o dismesso lo strumento finanziario.

Un costo o un provento può essere considerato di transazione e quindi portato in aumento o diminuzione del corrispettivo pagato (valore di rilevazione iniziale) solo se:

- è direttamente attribuibile alla transazione;
- è conosciuto al momento della transazione.

I costi di transazione includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di

transazione non includono premi o sconti, costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà e non sia mantenuto alcun controllo sui crediti. Di regola avviene la cancellazione da questa voce a seguito del totale rimborso del credito.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I proventi da e gli oneri per interessi derivanti dai crediti, determinati con il metodo del tasso di interesse effettivo, sono contabilizzati nel rispetto del principio di competenza economica nella voce 10 del conto economico. Inoltre, i proventi da tassi di interesse confluiscono nella voce di cui della voce 10 del conto economico.

Gli importi derivanti dalle rettifiche di valore delle attività sono iscritti a conto economico alla voce 130a) del conto economico nel momento della determinazione.

Se vengono a mancare le ragioni per la svalutazione del credito, sono rilevate le rispettive riprese di valore che non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni contabilizzate in precedenza.

Il risultato netto delle plusvalenze/minusvalenze su acquisti e vendite è rilevato nella voce 100a) del conto economico.

Il risultato netto delle plusvalenze/minusvalenze connesse a rinegoziazioni senza derecognition è rilevato nella voce 140 del conto economico.

## **4. Partecipazioni**

### **Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

### **Criteri di classificazione**

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, di controllo congiunto e sottoposte ad influenza notevole.

In particolare si definiscono:

- (a) **Impresa controllata:** impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- (b) **Impresa sottoposta ad influenza notevole:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante. Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;
- (c) **Impresa a controllo congiunto:** impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.

La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

Rileviamo che la Cassa Rurale alla data di chiusura di bilancio intrattiene unicamente una partecipazione nella controllata CAPnet srl. In considerazione dell'irrilevanza del valore contabile della società controllata nonché della sua dimensione patrimoniale, la Cassa Rurale non redige il bilancio consolidato.

E' opportuno rilevare al riguardo che l'applicazione dei Principi Contabili Internazionali deve essere letta facendo riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cosiddetto Framework) che richiama, nei paragrafi dal 26 al 30, i concetti di significatività e rilevanza dell'informazione. In particolare, il paragrafo 26 dispone che "l'informazione è qualitativamente significativa quando è in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri oppure confermando o correggendo valutazioni da essi effettuate precedentemente". Il paragrafo 29 stabilisce che "la significatività dell'informazione è influenzata dalla sua natura e dalla sua rilevanza". Infine il paragrafo 30 precisa che la rilevanza "fornisce una soglia o un limite piuttosto che rappresentare una caratteristica qualitativa primaria che l'informazione deve possedere per essere utile". In tal senso si precisa che rientra tra le prerogative degli amministratori fissare tale limite o soglia. Va inoltre richiamato il paragrafo 8 dello IAS 8 "Principi

contabili, cambiamenti nelle stime ed errori”, che dispone che non è necessario applicare i criteri contabili dettati dagli IAS/IFRS quando l’effetto della loro applicazione non è significativo.

Ai fini dell’obbligo di predisposizione e invio delle segnalazioni prudenziali di vigilanza su base consolidata la Cassa Rurale usufruisce dell’esenzione per motivi di ordine di grandezza della società partecipata. Infatti il Regolamento UE 575/2013 “CRR” all’articolo 19 dispone quanto segue:

### Sezione 3

Ambito di applicazione del consolidamento prudenziale

#### Articolo 19

Entità escluse dall’ambito di applicazione del consolidamento prudenziale

1. Un ente, un ente finanziario o una società strumentale che è una filiazione o un’impresa in cui è detenuta una partecipazione non devono essere inclusi nel consolidamento qualora l’importo totale degli attivi e degli elementi fuori bilancio dell’impresa interessata sia inferiore al più basso dei due importi seguenti:

- a) 10 milioni di EUR;
- b) 1 % dell’importo totale degli attivi e degli elementi fuori bilancio dell’impresa madre o dell’impresa che detiene la partecipazione.

Essendo quindi ai fini delle segnalazioni prudenziali definita una soglia di “irrelevanza” gli Amministratori della Cassa Rurale ritengono opportuno prendere questa soglia anche come punto di riferimento per la valutazione dell’ “irrelevanza” di cui allo IAS 8 e per la “significatività” e la “rilevanza” di cui nel “Framework IAS”.

#### **Criteri di valutazione**

Il valore contabile della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile. I dividendi distribuiti o deliberati a distribuire sul valore delle partecipazioni nell’esercizio in corso sono dedotti direttamente dalla presente voce di bilancio.

#### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall’attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

#### **Rilevazione delle componenti reddituali**

I dividendi delle partecipate, sono contabilizzati nell’esercizio in cui sono deliberati nella voce “Dividendi e proventi simili”.

Eventuali rettifiche / riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono imputate alla voce “utili/perdite delle partecipazioni”.

## 5. Attività materiali

### Attività materiali ad uso funzionale

#### **Criteri d’iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l’ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell’esercizio in cui sono sostenute.

#### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Cassa Rurale.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonomia funzionale ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni strumentali, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

### ***Criteria di valutazione***

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore da deterioramento cumulati. Dal costo di acquisto o di costruzione dell'immobile è stato scorporato il valore del terreno su cui insiste, determinato sulla base della specifica stima di cui sopra. A ogni chiusura di bilancio le attività materiali sono sottoposte ad "impairment test". Qualora vi sia l'obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla svalutazione della stessa, rilevando l'importo nella voce 180 "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" del conto economico. Nella determinazione della svalutazione si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività nei periodi precedenti.

### ***Criteria di cancellazione***

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### ***Criteria di rilevazione delle componenti reddituali***

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nella voce di conto economico “utili (perdite) da cessione di investimenti” alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Il calcolo degli ammortamenti tiene conto della vita utile delle singole attività materiali, che a questo scopo sono raggruppate per classi omogenee. L'ammortamento avviene a quote costanti. Il terreno e gli oggetti d'arte non sono ammortizzati, vista la vita utile illimitata.

### ***Attività materiali detenute a scopo di investimento***

Tali attività sono tenute a titolo di proprietà al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito. Per queste attività sono utilizzati gli stessi criteri di iscrizione iniziale, valutazione ed eliminazione utilizzati per gli immobili ad uso funzionale.

L'ammortamento sistematico è contabilizzato alla voce 180 del conto economico (rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali), ed è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono rettificate per possibili perdite di valore se eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile non è interamente recuperabile. In questo caso si provvede alle svalutazioni necessarie con rilevazione del relativo importo nella voce 180 del conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione di tali svalutazioni, si rileva a conto economico la ripresa di valore, senza però mai superarne il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore. Nella voce 250 del conto economico confluiscono gli utili(perdite) da cessione di investimenti.

## 6. Attività immateriali

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato dagli eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto. Eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore e/o i benefici economici attesi.

### **Criteri di classificazione**

Le attività immateriali sono delle attività non monetarie di medio/lungo periodo che, pur se prive di consistenza fisica, la Cassa Rurale utilizza per la generazione di benefici economici attuali e futuri. Le attività immateriali sono principalmente rappresentate da oneri per l'acquisto d'uso di software. Quelle capitalizzate già in periodi precedenti sono state mantenute e si prosegue con il loro ammortamento.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore cumulati. L'ammortamento è calcolato in base alla stima della loro vita utile e utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti. A ogni chiusura di bilancio, è verificato se le attività immateriali presentano delle evidenze indicative di perdite durevoli. In caso affermativo, le attività immateriali sono sottoposte ad "impairment test". Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla svalutazione della stessa rilevando l'importo nella voce 190 del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Nella determinazione della svalutazione si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti gli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività stessa. Qualora è ripristinato il valore di un'attività immateriale precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività immateriale nei periodi precedenti.

### **Criteri di cancellazione**

Un'attività immateriale è eliminata dal bilancio all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti periodici e le eventuali rettifiche di valore sono rilevati alla voce 190 "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico. In caso di cessione l'eventuale differenza tra il valore di cessione e il valore contabile è rilevata a conto economico alla voce 250. "utili (perdite) da cessione di investimenti". Per le attività immateriali prive di ammortamento si procede, in caso del verificarsi di perdite durevoli, alla svalutazione con relativa contabilizzazione nella voce 240 del conto economico (rettifiche di valore dell'avviamento).

## 7. Fiscalità corrente e differita

I crediti e i debiti di natura fiscale sono esposti nello Stato patrimoniale rispettivamente nella voce 100 "attività fiscali" e nella voce 60 "Passività fiscali". Le poste della fiscalità corrente includono pagamenti anticipati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio. Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente normativa tributaria e applicando le aliquote fiscali in vigore. L'entità delle attività/passività fiscali comprende anche gli importi derivanti dal contenzioso tributario in essere. In presenza di differenze temporanee imponibili viene rilevata un'attività/passività fiscale anticipata/differita. Non sono stanziati imposte differite con riguardo a riserve in sospensione d'imposta. Questo in quanto si ritiene che non sussistano, allo stato attuale, i presupposti per la loro futura tassazione. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione, utilizzando il criterio del "*balance sheet liability method*", partendo dall'ipotesi che vi sia ragionevole certezza del loro recupero in esercizi futuri. Attività e passività fiscali sono contabilizzate di norma a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente a patrimonio netto. In quest'ultimo caso le attività e passività fiscali sono imputate a patrimonio.

## 8. Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri sono costituiti da passività da rilevare esclusivamente quando:

- la Cassa Rurale ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere tale obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibile.

Se queste condizioni non sono soddisfatte, non si rileva alcuna passività. Gli importi accantonati sono determinati in modo che rappresentino la migliore stima della spesa richiesta all'adempimento delle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

A ogni chiusura di bilancio i fondi accantonati sono riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, si provvede allo storno dell'accantonamento. Un accantonamento è utilizzato solo a far fronte agli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

I fondi includono altresì i fondi per il rischio di credito rilevati a fronte degli impegni a erogare fondi ed alle garanzie rilasciate sottoposte ad impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie si considerano, in linea generale, le medesime modalità di allocazione tra i tre stages di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

## 9. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### **Criteri di iscrizione**

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato dalla banca. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività.

### **Criteri di classificazione**

I debiti verso la clientela, i debiti verso le banche e i titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari, diversi dalle passività di negoziazione, che configurano le forme tipiche della raccolta della Cassa Rurale presso la clientela, presso le banche oppure in titoli emessi.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve rimangono iscritte al valore nominale.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando sono scadute o estinte. Le passività di raccolta in titoli e successivamente riacquistate dalla Cassa Rurale vengono cancellate dal passivo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi passivi sono contabilizzati nella voce 20. "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico. Gli utili e le perdite da riacquisto di passività emesse dalla Cassa Rurale sono allocati a conto economico nella voce 100c) "utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

## 10. Passività finanziarie di negoziazione

### **Criteri di classificazione**

Nella categoria "passività finanziarie di negoziazione" sono classificati i contratti derivati aventi valore negativo, stipulati a fini di copertura, che non soddisfano i requisiti di copertura stabiliti dalle norme internazionali e che pertanto non hanno superato i test di efficacia.

**Criteria di iscrizione**

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value.

**Criteria di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 13 "Altre informazioni".

**Criteria di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

**Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate nel conto economico del periodo nel quale emergono nel modo seguente:

- gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati sono rilevati nelle voci 10 e 20 "interessi attivi (passivi) e oneri assimilati);
- gli utili e le perdite realizzati sono iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione".

**11. Passività finanziarie designate al fair value****Criteria di iscrizione**

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "passività finanziarie di negoziazione".

**Criteria di classificazione**

In questa voce sono rilevate le passività finanziarie designate al fair value con contropartita del conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. fair value option) dall'IFRS 9. In concreto, risultano esposte in tale voce le passività finanziarie emesse dalla Cassa Rurale per le quali la stessa ha deciso di coprirsi dal rischio di tasso di interesse o che incorporano un derivato.

**Criteria di valutazione**

Per la valutazione delle passività finanziarie designate al fair value si procede secondo le logiche indicate nella voce 20c) dell'attivo.

**Criteria di cancellazione**

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate quando scadono i relativi diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e benefici a essi connessi.

**Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

I profitti e le perdite, realizzati e non, sono esposte nella voce 110a) "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" del conto economico. Gli interessi passivi sono rilevati nella voce 20 del conto economico.

**12. Altre informazioni****12.1 Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

**12.2. Trattamento di fine rapporto del personale**

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo "Prestazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.



Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, per le società che come la Cassa Rurale di Bolzano avevano in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Cassa Rurale non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

### **12.3 Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari**

Già a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 la Cassa Rurale ha adottato il nuovo principio contabile IFRS 13 - Misurazione del fair value (valore equo) che stabilisce come deve essere determinato il fair value (valore equo) ai fini del bilancio.

Il fair value è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il fair value è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale fair value il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;

Ulteriori informazioni possono essere trovati nella parte "A.4 Informativa sul fair value".

## 12.4 Mutualità prevalente

Come previsto dall'art. 5, comma 2 del D.M. 23 giugno 2004, si dichiara che sussiste e permane la condizione di mutualità prevalente. A tal fine, ai sensi degli articoli 2512 del codice civile e dell'art. 35 del D.Lgs. 1/9/93 n. 385 nonché delle correlate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, nel corso dell'esercizio 2018, la Cassa Rurale di Bolzano ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto previsto dall'art. 35 del D.Lgs. n. 385/93 si documenta che nel corso dell'anno 2018 le attività di rischio destinate ai soci e ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle attività di rischio complessive. Nel 2018 tale percentuale è risultata pari al 57,3% ed è stata calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011, resa pubblica con l'emanazione della risoluzione n. 45/E del 7 maggio 2012.

Si precisa che alla data del 31 dicembre 2018 a fronte di attività di rischio complessive per 908.343 migliaia di euro, 521.562 migliaia di euro, pari al 57,4% del totale delle attività di rischio, erano destinate a soci e ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Cassa Rurale contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

## 12.5 Informazioni comparative

Alcuni conti hanno trovato una diversa collocazione nelle voci di bilancio rispetto allo scorso esercizio, sia per l'applicazione dei nuovi principi contabili imposti dall'IFRS9, sia per una diversa più corretta rappresentazione del dato contabile. Pertanto, al fine di garantire la comparabilità dei valori si è provveduto a riclassificare i dati del bilancio 2017.

In particolare gli importi maggiori con diversa imputazione hanno riguardato gli impegni verso i fondi di garanzia e i corrispettivi omnicomprensivo per la messa a disposizione dei fondi verso clienti.

<b>A</b>	<b>Voci del passivo</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>diminuzione</b>	<b>aumento</b>	<b>31.12.2017 rettificato</b>
<b>80</b>	Altre passività	15.607.365	1.785.670		13.821.695
<b>100 c)</b>	Fondi per rischi e oneri: b) altri fondi	13.271		1.785.670	1.798.941

<b>B</b>	<b>Voci del conto economico</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>diminuzione</b>	<b>aumento</b>	<b>31.12.2017 rettificato</b>
<b>10</b>	Interessi attivi e proventi assimilati	15.271.692	640.933		14.630.759
<b>40</b>	Commissioni attive	4.945.091		640.933	5.586.024
<b>160 b)</b>	Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(6.875.563)		(5.522)	(6.881.085)
<b>170 b)</b>	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti	(24.748)	5.522		(19.226)

Sono state eseguite le seguenti riclassifiche:

- Diversa collocazione dei impegni a copertura degli interventi di sostegno ad altre BCC attraverso il Fondo Garanzia dei Depositanti, il Fondo Temporaneo e il Fondo Garanzia Istituzionale.

B. I ricavi dovuti ai corrispettivi omnicomprensivo per la messa a disposizione dei fondi verso clienti (640.933) sono stati spostati dalla voce 10 alla voce 40.

Gli oneri sostenuti dalla Cassa per gli interventi di sostegno ad altre BCC attraverso il Fondo Garanzia dei Depositanti (5.522) è passato dalla voce 160 b) alla voce 170 b).

### A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Cassa Rurale non ha operato nell'esercizio in corso alcun trasferimento di strumenti finanziari tra i portafogli. A tal proposito si deve infatti precisare che nel corso dell'esercizio 2018 non è intervenuto alcun cambiamento del "business model" della Cassa Rurale.

### A.4 Informativa sul fair value

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con il Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "*Fair Value Measurement*", in vigore dal 1° gennaio 2013.

Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del fair value che in precedenza erano presenti in più principi contabili (principalmente IAS 39 e IFRS 7).

Per quanto attiene alle tipologie di strumenti finanziari a cui applicare la valutazione al fair value, vale sempre quanto contemplato nello IFRS9, ovvero il fair value si applica a tutti gli strumenti finanziari a eccezione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per le quali non sia applicata la "*Fair Value Option*".

Peraltro, si rammenta che i principi contabili internazionali e la Banca d'Italia stessa richiedono, in ogni caso, di esporre a titolo informativo il fair value per tutta una serie di attività e passività valutate al costo ammortizzato (crediti e debiti verso clientela e verso banche, titoli in circolazione).

L'IFRS 13 definisce il fair value (valore equo) come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non esistono né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio controparte.

Il principio IFRS 13 prevede una classificazione delle valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si determina sulla base dei fattori di input utilizzati nel processo di valutazione del fair value.

Gli strumenti finanziari sono ripartiti in tre livelli gerarchici:

- **Livello 1:** quando si dispone di quotazioni di mercato attivo per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- **Livello 2:** quando si ricorre a una tecnica valutativa (c.d. modelli di pricing) che utilizza esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

Gli input comprendono:

- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche simili a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
  - prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento simile quotato in un mercato non attivo;
  - esclusivamente input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato, per esempio tassi di interesse, curve dei tassi di interesse, volatilità e spread creditizi.
- **Livello 3:** quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione che utilizzano input significativi basati su parametri non osservabili sul mercato.

Nei casi in cui non risulta possibile stimare ragionevolmente il fair value, gli strumenti finanziari sono mantenuti al costo di acquisto originario.

La scelta tra le suddette categorie non è discrezionale e le tecniche valutative adottate massimizzano l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato, affidandosi il meno possibile a parametri soggettivi.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario è adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente dello strumento finanziario.

Sono generalmente considerati quotati in un mercato attivo (Livello 1):

- i titoli azionari quotati;
- i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati;
- i titoli obbligazionari quotati su mercati regolamentati;
- i fondi quotati o fondi con NAV (*Net Asset Value*) calcolato con frequenza giornaliera;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato regolamentato.

Per gli strumenti finanziari attivi quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie alla chiusura del periodo di riferimento.

#### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Uno strumento finanziario è classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Le quote di fondi comuni di investimento sono valutate al NAV, comunicatoci dalla società di gestione del risparmio.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo, a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del fair value.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri di seguito esposti:

#### **LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili**

Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, info provider, broker, market maker, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali tassi di interesse, curve dei tassi di interesse e spread creditizi – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Sono definiti input di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni o dove i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo;
- input di mercato osservabili come i tassi di interesse, curve dei tassi di interesse, indici di volatilità, spread creditizi;
- input corroborati da dati di mercato.

Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari alla data del presente bilancio, rientrano nel livello 2 i derivati finanziari OTC (Over the counter), i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e gli strumenti finanziari del passivo valutati al fair value.

#### **Derivati finanziari OTC (Over the counter)**

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodity, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "Over The Counter" (OTC), se negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio) che sono osservabili sul mercato.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- I. strumenti derivati non opzionali (interest rate swap, forward rate agreement, domestic currency swap, ecc.): è utilizzato il modello "*discounted cash flow*" nel quale i flussi futuri di cassa sono attualizzati con un tasso di mercato attuale;

- II. strumenti derivati opzionali: le tecniche valutative si basano su metodologie quali simulazione Monte Carlo, Modello di Black Scholes e Alberi Binomiali.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche il rischio controparte e il proprio rischio di credito e cioè ai derivati finanziari attivi è applicato un “*credit value adjustment*” mentre ai derivati finanziari passivi è applicato un “*debit value adjustment*”. Per il calcolo del rischio di credito la Cassa Rurale adotta un modello di valutazione che si basa sulla *probability of default* e sulla *recovery rate*.

### **Titoli obbligazionari iscritti nell’attivo di Stato patrimoniale privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo**

Relativamente ai titoli di debito acquisiti in assenza di un mercato attivo, la Cassa Rurale verifica inizialmente:

- la presenza di un mercato inattivo per lo strumento finanziario. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi rivenienti da un mercato inattivo purché siano considerati rappresentativi del fair value.
- la presenza di un mercato attivo per uno strumento con caratteristiche simili. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (c.d. “*comparable approach*”). Il “*comparable approach*” si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi relative a strumenti che sono assimilabili a quello oggetto di valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile applicare i metodi precedentemente descritti, la Cassa Rurale adotta modelli valutativi tali da massimizzare il più possibile l’utilizzo di input osservabili sul mercato. In particolare, per i titoli classificati nel livello 2 viene applicato il “Discounted Cash Flow Analysis”, ossia l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento (a es. il rischio di controparte in capo all’emittente). Il presupposto di tale modello valutativo è comunque quello di utilizzare esclusivamente input osservabili sul mercato. Il merito di credito dell’emittente è incorporato nella valutazione dei titoli ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all’emittente stesso, laddove presenti, o in base a curve rappresentative del settore di appartenenza dell’emittente.

### **Titoli obbligazionari emessi dalla Cassa Rurale**

I titoli obbligazionari emessi dalla Cassa Rurale non sono quotati in un mercato regolamentato. La determinazione del prezzo sul mercato secondario avviene applicando la metodologia del “*Discounted Cash Flow*”. Tale metodologia comporta che il fair value dei prestiti obbligazionari emessi dalla Cassa Rurale è determinato attualizzando i flussi di cassa futuri a un tasso osservabile sul mercato, incrementato di uno spread calcolato su base delle ultime emissioni proprie, al fine di garantire una valutazione maggiormente coerente con le transazioni del mercato non istituzionale.

Per la determinazione del fair value dei prestiti obbligazionari emessi, sia essa per il calcolo del valore d’iscrizione in bilancio (nel caso di prestiti obbligazionari in *fair value option*) che per meri fini informativi nella Nota integrativa (nel caso di prestiti obbligazionari iscritti al costo ammortizzato), si utilizza la stessa metodologia di pricing utilizzata per definire il prezzo di scambio degli stessi sul mercato secondario.

### **LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili**

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo fair value viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l’utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L’utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, pertanto, gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell’attività o passività. La valutazione è effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Si riportano di seguito gli strumenti classificati nel livello 3:

- titoli di capitale non quotati. Si tratta di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Per questi titoli non è possibile stimare ragionevolmente il fair value. Di conseguenza sono state esposte al costo di acquisto originario.
- quote di O.I.C.R. Si tratta di un fondo chiuso che non rientra nel livello 2. Il fair value è determinato applicando il NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (*exit value*) in caso di dismissione dell’investimento.

### Finanziamenti e crediti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche e clientela, si determina un fair value ai fini dell'informativa nella Nota integrativa.

In particolare:

- I. per gli impieghi a medio/lungo termine deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti), il fair value si determina attualizzando, in base ai tassi contrattuali, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita e delle spese di recupero stimate;
- II. per gli impieghi a medio/lungo termine in bonis, per la determinazione del fair value viene applicato il metodo del "*discounted cash flow*" attualizzando i flussi di cassa futuri con un tasso di mercato attuale e rettificando i valori con il rischio di credito, che si basa sulla *probability of default* e sulla *recovery rate*.
- III. per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, il valore contabile di iscrizione, al netto dell'impairment, è considerato una buona approssimazione del fair value.

Visto che tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del fair value.

### Debiti verso banche e clientela e altri titoli in circolazione

Per gli strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui fair value è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, per i quali risulta trascurabile il fattore tempo, il valore contabile si assume rappresentativo del fair value;
- per i debiti a medio/lungo termine il fair value è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il "*Discounted Cash Flow*", ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Visto che tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del fair value.

### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Al 31 dicembre 2018 la Cassa Rurale detiene strumenti finanziari classificati nel livello 3 valutati mediante tecniche basate su input significativi non osservabili sul mercato. L'analisi della sensibilità richiesta dallo IFRS 13, non è applicabile in quanto:

- per i titoli di capitale, per cui non erano disponibili input (osservabili e non) per una stima del fair value, gli strumenti sono iscritti al costo di acquisto;
- per le quote di OICR il fair value è stato assunto l'ultimo NAV fornito dalla società di gestione.

### A.4.3 Gerarchia del fair value

La Cassa Rurale non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento di livello gerarchico dei titoli in posizione.

### A.4.4 Altre informazioni

#### Prospetti comparativi

In fase di prima applicazione, l'IFRS 9 non richiede obbligatoriamente la riesposizione dei dati di confronto, su base omogenea, relativi ai periodi precedenti. A tal proposito, nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", l'Organo di Vigilanza ha precisato che le banche che non producono dati omogenei di confronto devono includere, nel primo bilancio redatto in base al suddetto aggiornamento, un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato e il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni.

Forma e contenuto di tale prospetto da redigere sono rimesse all'autonomia degli organi aziendali competenti.

La Cassa Rurale di Bolzano ha deciso di mettere i dati comparativi ogni qual volta il loro contenuto è facilmente rilevabile e quando facilita la lettura del documento.

Le tabelle che seguono riepilogano gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9 su ciascuna delle voci di bilancio previste nel 5° aggiornamento della Circolare 262/2005. In particolare, all'interno delle tabelle sono indicati separatamente gli impatti derivanti dall'applicazione della nuova metodologia di classificazione e valutazione e gli impatti connessi all'applicazione della nuova metodologia di impairment derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9.





## Prospetto di riconciliazione tra il totale passivo e patrimonio netto al 31 dicembre 2017 (IAS 39) ed il totale passivo e patrimonio netto al 1° gennaio 2018 (IFRS 9)

FIRST TIME ADOPTION al 01.01.2018									
BILANCIO IAS 39			PASSAGGIO DA IAS 39 A IFRS 9			BILANCIO IFRS 9			
VOCI DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			VOCI DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			VOCI DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
31.12.2017	RICLASSIFICAZIONI IFRS 9	VALUTAZIONI IFRS 9	VALUTAZIONI IFRS 9	TOTALE	01.01.2018				
10 Debiti verso banche	11.177	0	11.177	11.177	716.930				
20 Debiti verso clientela	634.579	0	634.579	634.579	11.177				
30 Titoli in circolazione	71.174	0	71.174	71.174	634.579				
40 Passività finanziarie di negoziazione	900	0	900	900	71.174				
50 Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	900				
60 Derivati di copertura	0	0	0	0	0				
70 Adeguamento val. pass. finanziarie oggetto di cop. generica	0	0	0	0	0				
80 Passività fiscali	220	0	220	220	232				
a) correnti	26	0	26	26	26				
b) differite	193	0	193	193	206				
90 Passività in via di dismissione	0	0	0	0	0				
100 Altre passività	15.607	0	15.607	15.607	15.607				
110 Trattamento fine rapporto del personale	877	0	877	877	877				
120 Fondi per rischi e oneri	13	0	13	13	102				
a) quiescenza e obblighi simili	0	0	0	0	89				
b) altri fondi	13	0	13	13	13				
130 Riserve da valutazione	1.071	0	1.071	1.153	1.153				
140 Azioni rimborsabili	0	0	0	0	0				
150 Strumenti di capitale	0	0	0	0	0				
160 Riserve	88.908	0	88.908	87.705	87.705				
170 Sovrapprezzi di emissione	72	0	72	72	72				
180 Capitale	10.898	0	10.898	10.898	10.898				
190 Azioni proprie (-)	0	0	0	0	0				
200 Utile dell'esercizio	4.900	0	4.900	4.900	4.900				
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>840.396</b>		<b>840.324</b>	<b>839.305</b>	<b>839.377</b>				
						<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>			
						<b>(1.021)</b>			
						<b>(23)</b>			

Nelle tabelle seguenti sono riportati i prospetti di raccordo tra gli Schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico come da Bilancio 2017 e gli Schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico modificati dai nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9. I saldi contabili determinati secondo lo IAS 39 sono ricondotti alla nuova categoria IFRS 9, tenendo conto unicamente dei nuovi criteri di classificazione e senza l'applicazione dei nuovi criteri di valutazione e misurazione, facendo convergere, quindi, il totale delle attività e delle passività sotto IFRS 9 con il totale delle attività e delle passività sotto IAS 39.

Prospetto di riesposizione dei saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) nelle nuove voci di bilancio (ex IFRS 9)

BILANCIO al 31.12.2017															
ATTIVO															
VOCI DI BILANCIO IAS 39 (Circolare Banca d'Italia n. 262/4, Aggiornamento del 15.12.2015)															
	10	20	30	40	50	60	70	80	90	100	110	120	130	140	150
	Cassa e disponibilità liquide	4.219													
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.382													
20a	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	17	17												
20b	b) attività finanziarie designate al fair value	0													
20c	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.365		187			1.179								
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	68.448		68.448											
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato con impatto a conto economico	748.865													
40a	a) crediti verso banche	142.685					142.685								
40b	b) crediti verso clientela	606.180					596.230								
50	Derivati di copertura	0						0							
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	0													
70	Partecipazioni	57								57					
80	Attività materiali	9.476								9.476					
90	Attività immateriali	4									4				
100	Attività fiscali	2.330													
100a	Attività fiscali: correnti	655												655	
100b	Attività fiscali: anticipate	1.675												1.675	
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	389												389	
120	Altre attività	5.226													5.226
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>840.396</b>													<b>840.396</b>

Prospetto di riesposizione dei saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) nelle nuove voci di bilancio (ex IFRS 9)

		BILANCIO al 31.12.2017																	TOTALE PASSIVO				
		10	20	30	40	50	60	70	80	90	100	110	120	130	140	150	160	170		180	190	200	
<b>VOCI DI BILANCIO IFRS 9 (Circolare Banca d'Italia n.262 5. Aggiornamento del 22.12.2017)</b>		10	20	30	40	50	60	70	80	90	100	110	120	130	140	150	160	170	180	190	200	840.396	
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.177																					840.396
10a	a) debiti verso banche	11.177																					
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico																						
10b	b) debiti verso clientela		634.579																				
10c	c) titoli in circolazione			71.174																			
20	Passività finanziarie di negoziazione				900																		
30	Passività finanziarie designate al fair value																						
40	Derivati di copertura						0																
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica																						
60	Passività fiscali								220														
60a	Passività fiscali: correnti								26														
60b	Passività fiscali: differite								193														
70	Passività associate ad attività in via di dismissione																						
80	Altre passività									15.807													
90	Trattamento di fine rapporto del personale										877												
100	Fondi per rischi e oneri																						
100a	a) impegni e garanzie rilasciate																				0		
100b	b) quiescenze e obblighi simili																				13		
110	Reserve da valutazione																				1.071		
120	Azioni rimborsabili																						
130	Strumenti di capitale																						
140	Reserve																					88.908	
150	Sovrapprezzi di emissione																					72	
160	Capitale																					10.898	
170	Azioni proprie (-)																						4.900
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)																						4.900
<b>TOTALE PASSIVO</b>																							840.396

Prospetto di ripartizione dei saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) nelle nuove voci di bilancio (ex IFRS 9)

		BILANCIO al 31.12.2017																																																
		CONTO ECONOMICO																																																
		VOCI DI BILANCIO IAS 39 (Circolare Banca d'Italia n. 262/4, Aggiornamento del 15.12.2015)																																																
		10	20	30	40	50	60	70	80	90	100	100a	100b	100c	100d	110	120	130	130a	130b	130c	130d	140	150	160	170	180	190	200	210	220	230	240	250	260	270	280	290												
10	Interessi attivi e proventi assimilati	15.272	(4.031)	11.241	4.945	(771)	4.174	346	186	0	54	(0)	70	0	(17)	0	16.001	(1.485)	(1.461)	0	0	(25)	14.516	(13.603)	(6.729)	(6.876)	0	(613)	(4)	4.799	(9.424)	(14)	0	0	(26)	5.052	(152)	4.900	0	4.900										
	- di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo		(4.031)																																															
20	Interessi passivi e oneri assimilati																																																	
30	Margini di interesse																																																	
40	Commissioni attive																																																	
50	Commissioni passive																																																	
60	Commissioni nette																																																	
70	Dividendi e proventi simili																																																	
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione																																																	
90	Risultato netto dell'attività di copertura																																																	
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di ammortizzabili																																																	
100a	a) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva																																																	
100b	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva																																																	
100c	c) passività finanziarie																																																	
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico																																																	
110a	a) attività e passività finanziarie designate al fair value																																																	
110b	b) altre attività finanziarie																																																	
120	Margini di intermediazione																																																	
130	Rettifiche/irpese di valore nette per rischio di credito di:																																																	
130a	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato																																																	
130b	b) attività finanziarie disponibili per la vendita																																																	
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni																																																	
150	Risultato netto della gestione finanziaria																																																	
160	Spese amministrative:																																																	
160a	a) spese per il personale																																																	
160b	b) altre spese amministrative																																																	
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri																																																	
170a	a) impegni e garanzie riasciutate																																																	
170b	b) altri accantonamenti netti																																																	
180	Rettifiche/irpese di valore netto su attività materiali																																																	
190	Rettifiche/irpese di valore netto su attività immateriali																																																	
200	Altri oneri/proventi di gestione																																																	
210	Costi operativi																																																	
220	Utili (perdite) delle partecipazioni																																																	
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali																																																	
240	Rettifiche di valore dell'avviamento																																																	
250	Utili (perdite) da cessione di investimenti																																																	
260	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte																																																	
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente																																																	
280	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte																																																	
290	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di disseminazione al netto delle imposte																																																	
300	Utile (perdita) d'esercizio																																																	

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A.4.5 Gerarchia del fair value

## A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività / Passività finanziarie misurate al fair value	2018			2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività finanziarie detenute per la negoziazione b) attività finanziarie designate al fair value c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			851			17
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	45.049		18.626	44.787		23.847
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>45.049</b>	<b>0</b>	<b>19.476</b>	<b>44.787</b>	<b>0</b>	<b>23.865</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		800	7		900	
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>800</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	<b>900</b>	<b>0</b>

Legenda: L1 = Livello 1    L2 = Livello 2    L3 = Livello 3

Tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono compresi i titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile. Nel corso del 2018 non si sono verificati trasferimenti di fair value fra il livello 1 e il livello 2.

## A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente e valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>24.991</b>	<b>17</b>	<b>23.661</b>	<b>1.313</b>				
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.520</b>	<b>0</b>	<b>1.444</b>	<b>76</b>				
2.1 Acquisti	221		161	59				
2.2 Profitti imputati a:	0	0	0	0				
2.2.1 Conto Economico								
-di cui: Plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento	1.299		1.283	17				
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>7.035</b>	<b>17</b>	<b>6.479</b>	<b>538</b>				
3.1 Vendite	6.479		6.479					
3.2 Rimborsi	125			125				
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico	419	17		402				
- di cui Minusvalenze	402			402				
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione	12			12				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>19.476</b>	<b>0</b>	<b>18.626</b>	<b>851</b>				

**A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>900</b>		
<b>2. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Emissioni			
2.2 Perdite imputate a:	0	0	0
2.2.1 Conto Economico - di cui minusvalenze			
2.2.2 Patrimonio netto	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento			
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>94</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Rimborsi			
3.2 Riacquisti			
3.3 Profitti imputati a:	94	0	0
3.3.1 Conto Economico - di cui plusvalenze	94		
3.3.2 Patrimonio netto	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>807</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2018				2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	784.912	11.923	478.190	333.725	750.044	10.104	460.567	316.623
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	860			860	1.129			1.129
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					389			389
<b>Totale</b>	<b>785.772</b>	<b>11.923</b>	<b>478.190</b>	<b>334.585</b>	<b>751.561</b>	<b>10.104</b>	<b>460.567</b>	<b>318.140</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	736.640		32.791	705.066	716.930		50.931	669.042
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>736.640</b>	<b>0</b>	<b>32.791</b>	<b>705.066</b>	<b>716.930</b>	<b>0</b>	<b>50.931</b>	<b>669.042</b>

Legenda: VB = valore di bilancio    L1 = Livello 1    L2 = Livello 2    L3 = Livello 3

**A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"**

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Rurale non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss". Non viene, quindi, fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

**PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE****ATTIVO****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	2018	2017
a) Cassa	4.331	4.219
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>4.331</b>	<b>4.219</b>

**Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20****2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 2018			Totale 2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	17
1.1 di negoziazione						17
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>17</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>17</b>

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti**

Voci/Valori	Totale 2018	Totale 2017
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	0	0
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale A</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>	<b>0</b>	<b>17</b>
a) Controparti Centrali		
b) Altre		17
<b>Totale B</b>	<b>0</b>	<b>17</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>0</b>	<b>17</b>



**2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 2018			Totale 2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	0	0	623	0	0	1.179
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			623			1.179
<b>2. Titoli di capitale</b>			228			187
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>						
<b>4. Finanziamenti</b>	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>851</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.365</b>

La voce accoglie gli strumenti finanziari precedentemente classificati tra i crediti e le attività finanziarie disponibili per la vendita che, a seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS 9, non avendo superato l'SPPI Test devono essere rilevati tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

La voce "1. Titoli di debito" comprende gli strumenti AT1 sottoscritti direttamente o indirettamente dalla Cassa Rurale nell'ambito degli interventi effettuati dai Fondi di categoria a sostegno e rilancio di banche appartenenti al movimento del Credito Cooperativo. Per tali strumenti, il fair value è stato fornito dai Fondi di categoria interessati che lo hanno determinato secondo un modello in uso, oggettivi di validazione, dello strumento più simile, che tiene conto di elementi quali il flusso cedolare definito, la finalità di emissione, la sottoscrizione/detenzione da parte dei Fondi, la presenza di opzione "call" dopo il quinquennio.

Nella voce "2. Titoli di capitale" si trovano dei titoli unrated emessi dalla Società Veicolo "Lucrezia Securitisation s.r.l." nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e BCC Irpina in A.S., della BCC di Teramo e del Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto "Crediveneto". I titoli sono stati emessi dalla società veicolo a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento suddetto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati. Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili.

**2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 2018	Totale 2017
<b>1. Titoli di capitale</b>	228	187
di cui: banche	75	78
di cui: altre società finanziarie	153	108
di cui: società non finanziarie		
<b>2. Titoli di debito</b>	623	1.179
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	623	1.179
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>	0	0
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>851</b>	<b>1.365</b>

## Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

**3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 2018			Totale 2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	45.049	0	0	44.787	0	0
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	45.049			44.787		
<b>2. Titoli di capitale</b>			18.626			23.661
<b>3. Finanziamenti</b>						
<b>Totale</b>	<b>45.049</b>	<b>0</b>	<b>18.626</b>	<b>44.787</b>	<b>0</b>	<b>23.661</b>

**3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 2018	Totale 2017
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>45.049</b>	<b>44.787</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	45.049	44.681
c) Banche		107
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>18.626</b>	<b>23.661</b>
a) Banche	16.497	21.672
b) Altri emittenti:	2.129	1.989
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1.276	1.136
- società non finanziarie	854	854
- altri		
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>63.675</b>	<b>68.448</b>

I "Titoli di capitale" del punto 2. della presente tabella, sono costituiti da partecipazioni nei confronti di società il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile.

La Cassa Rurale non ha intenzione, nel breve termine, di cedere tali strumenti finanziari.

L'elenco delle società partecipate è riportato nell'allegato 1 del presente documento di bilancio.

**3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive**

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
<b>Titoli di debito</b>	45.109				60			
<b>Finanziamenti</b>								
<b>Totale 2018</b>	<b>45.109</b>				<b>60</b>			
<b>Totale 2017</b>	<b>44.787</b>							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

**Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40**
**4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche**

Voci/Valori	Totale 2018						Totale 2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>												
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria				X	X	X				X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>160.868</b>					<b>20.711</b>	<b>142.685</b>					<b>10.964</b>
1. Finanziamenti	140.170						131.721					
1.1. Conti correnti e depositi a vista	39.812			X	X	X	16.776			X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	99.510			X	X	X	114.095			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	848			X	X	X	850			X	X	X
- pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri	848			X	X	X	850			X	X	X
2. Titoli di debito	20.697						10.964					
2.1 Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	20.697					20.711	10.964					
<b>Totale</b>	<b>160.868</b>					<b>20.711</b>	<b>142.685</b>					

Legenda: L1 = Livello 1    L2 = Livello 2    L3 = Livello 3

La riserva obbligatoria della Cassa Rurale di euro 5,92 milioni viene versata tramite la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA, per cui non risulta nel punto A.2.

**4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela**

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquistite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>603.329</b>	<b>8.808</b>				
1.1. Conti correnti	158.994	907		X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi				X	X	X
1.3 Mutui	395.228	7.670		X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	7.321	5		X	X	X
1.5 Leasing finanziario	16.399			X	X	X
1.6 Factoring				X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	25.388	226		X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>11.907</b>	<b>0</b>		<b>11.923</b>		
2.1 Titoli strutturati						
2.2. Altri titoli di debito	11.907			11.923		
<b>Totale</b>	<b>615.237</b>	<b>8.808</b>		<b>11.923</b>		

Ai fini delle segnalazioni statistiche di vigilanza le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Il punto 1.7 "Altri finanziamenti" si riferisce in massima parte a anticipi commerciali (Ri.Ba. e anticipi fatture).

I fondi di terzi in amministrazione si riferiscono al "fondo di rotazione" istituito con Legge Provinciale n. 9 del 15 aprile 1991 che prevede la messa a disposizione di una parte dei fondi per il finanziamento di investimenti alle imprese. La somma dei fondi messi a disposizione della Provincia alla fine dell'anno di riferimento ammonta a 8,04 milioni di euro.

La voce "Titoli di debito - Altri titoli di debito" comprende dei titoli di stato del comparto HTC.

Alla data di riferimento del bilancio la Cassa non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

Le operazioni di copertura esistenti al 31/12/2018 riguardano crediti verso clientela (mutui) e si configurano come operazioni di copertura generica.

**4.3 Leasing finanziario verso clientela**

Fasce temporali	Crediti espliciti	Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi	Investimento lordo	di cui valore residuo non garantito
fino a 3 mesi		241		79	320	
Da 3 mesi ad 1 anno		1.071		230	1.301	
Da 1 anno a 5 anni		5.662		900	6.562	248
Oltre 5 anni durata indeterminata		9.520		703	10.223	280
<b>Totale lordo</b>	<b>0</b>	<b>16.494</b>	<b>0</b>	<b>1.912</b>	<b>18.406</b>	<b>528</b>
Rettifiche nette		95				
<b>Totale netto</b>	<b>0</b>	<b>16.399</b>	<b>0</b>	<b>1.912</b>	<b>18.406</b>	<b>528</b>

**4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela**

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>11.907</b>	<b>0</b>	
a) Amministrazioni pubbliche	11.907		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione			
c) Società non finanziarie			
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>603.329</b>	<b>8.808</b>	
a) Amministrazioni pubbliche			
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	51.524	226	
c) Società non finanziarie	298.175	4.492	
d) Famiglie	253.630	4.090	
<b>Totale</b>	<b>615.237</b>	<b>8.808</b>	

**4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive**

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	32.638				34			
Finanziamenti	717.437	330.325	28.794	17.217	1.931	801	8.410	
<b>Totale 2018</b>	<b>750.075</b>	<b>330.325</b>	<b>28.794</b>	<b>17.217</b>	<b>1.964</b>	<b>801</b>	<b>8.410</b>	<b>0</b>

**Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50**

Non si registrano derivati di copertura.

**Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60**

Non si registrano adeguamenti di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica.

## Sezione 7 – Partecipazioni - Voce 70

**7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazioni e %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>				
1. CAPnet SRL	Bolzano	Bolzano	100%	100%

**10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti**

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
1. CAPnet Srl	46		0
<b>Totale</b>	<b>46</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

La società CAPnet Srl è stata costituita nell'anno 2000 per erogare servizi nel settore delle comunicazioni e dell'internet. L'attività aziendale è stata modificata nel corso del 2006 e ad oggi la società è attiva nell'ambito della compravendita, costruzione, ristrutturazione e gestione di immobili di ogni tipo ed attività immobiliare in genere. La CAPnet Srl è una società non quotata, per la quale, il valore di bilancio è stato adeguato alla corrispondente frazione di patrimonio netto. Le informazioni contabili della CAPnet Srl fanno riferimento al 31.12.2018. Il bilancio della CAPnet Srl viene esposto nell'allegato 2 della presente Nota Integrativa.

La partecipazione indicata nella tabella è valutata al costo; gli importi sono irrilevanti rispetto al bilancio della Cassa Rurale ed i soggetti partecipati non redigono il bilancio in conformità agli IAS/IFRS.

**7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili**

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte(2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>														
CAPnet Srl			1.362	1.311	51	21			(12)			(12)		(12)

**7.5 Partecipazioni: variazioni annue**

	<b>Totale 2018</b>	<b>Totale 2017</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>57</b>	<b>34</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>43</b>
B.1 Acquisti		37
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>12</b>	<b>17</b>
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore	12	14
C.3 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>46</b>	<b>34</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>163</b>	<b>163</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>168</b>	<b>157</b>

**7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto**

Non risultano impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

**7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole**

Non risultano impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

**7.8 Restrizioni significative**

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 13 e 22a) la Cassa Rurale non presenta restrizioni significative sulle partecipazioni detenute.

**7.9 Altre informazioni**

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 22 lettere b) e c) la Cassa Rurale non presenta casi della specie.

**Sezione 8 – Attività materiali - Voce 80****8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	<b>Totale 2018</b>	<b>Totale 2017</b>
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>7.907</b>	<b>8.346</b>
a) terreni	2.927	2.927
b) fabbricati	4.290	4.495
c) mobili	432	608
d) impianti elettronici	116	137
e) altre	143	181
<b>2. Diritti d'uso acquisiti in leasing</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>7.907</b>	<b>8.346</b>

**8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 2018				Totale 2017			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	712	0	0	712	1.129	0	0	1.129
a) terreni	248			248	396			396
b) fabbricati	464			464	733			733
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	0	0	0	0	0	0	0	0
a) terreni								
b) fabbricati								
<b>Totale</b>	<b>712</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>712</b>	<b>1.129</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.129</b>
di cui: ottenute tramite l'esecuzione delle garanzie ricevute								

Legenda: L1 = Livello 1    L2 = Livello 2    L3 = Livello 3

**8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>2.927</b>	<b>6.959</b>	<b>3.587</b>	<b>582</b>	<b>1.507</b>	<b>15.561</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		2.464	2.979	445	1.326	7.215
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>2.927</b>	<b>4.495</b>	<b>608</b>	<b>137</b>	<b>181</b>	<b>8.346</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>11</b>	<b>34</b>	<b>43</b>	<b>88</b>
B.1 Acquisti	0	0	11	34	43	88
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore						0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico						0
B.5 Differenze positive di cambio						0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investim.			X	X	X	0
B.7 Altre variazioni						0
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>0</b>	<b>205</b>	<b>187</b>	<b>54</b>	<b>81</b>	<b>528</b>
C.1 Vendite				0	0	1
C.2 Ammortamenti		205	187	54	81	527
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	0		0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.5 Differenze negative di cambio						0
C.6 Trasferimenti a:			0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	0
b) attività in via di dismissione						0
C.7 Altre variazioni						0
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>2.927</b>	<b>4.290</b>	<b>432</b>	<b>116</b>	<b>143</b>	<b>7.907</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	2.670	3.158	446	1.214	7.488
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>2.927</b>	<b>6.959</b>	<b>3.590</b>	<b>562</b>	<b>1.357</b>	<b>15.395</b>
E. Valutazione al costo	2.927	6.959	3.590	562	1.357	15.395



**8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>396</b>	<b>733</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>147</b>	<b>269</b>
C.1 Vendite	147	245
C.2 Ammortamenti		24
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>248</b>	<b>464</b>
E. Valutazione al fair value	248	464

**8.9 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)**

Non si registrano impegni per acquisti di attività materiali.

**Sezione 9 – Attività immateriali - Voce 90****9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	Totale 2018		Totale 2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	X		X	
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	1	0	0	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	1	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1			
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Le immobilizzazioni immateriali sono relativi all'acquisto di licenze per software.

**9.2 Attività immateriali: variazioni annue**

	Avvia- mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>463</b>		<b>463</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				460		460
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>4</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Acquisti				1		1
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					0
B.3 Riprese di valore	X					0
B.4 Variazioni positive di fair value:	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X					0
- a conto economico	X					0
B.5 Differenze di cambio positive						0
B.6 Altre variazioni						0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>4</b>
C.1 Vendite						0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	4	0	4
- Ammortamenti	X			4		4
- Svalutazioni:	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	X					0
+ conto economico						0
C.3 Variazioni negative di fair value:	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X					0
- a conto economico	X					0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						0
C.5 Differenze di cambio negative						0
C.6 Altre variazioni						0
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(0)</b>	<b>0</b>	<b>(0)</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				315		315
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>315</b>	<b>0</b>	<b>315</b>
F. Valutazione al costo				316		316

Legenda: DEF= a durata definita INDEF= a durata indefinita

**9.3 Altre informazioni**

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire per le attività immateriali.

**Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo**

Ai fini IRES, la fiscalità anticipata e differita di cui sotto è stata computata applicando alle differenze temporanee deducibili o tassabili l'aliquota del 27,50% per l'esercizio 2018 e per quelli successivi. Ai fini IRAP, la fiscalità differita è stata determinata applicando l'aliquota del 4,65% per i successivi periodi in cui si verificheranno le "inversioni" delle differenze temporanee.

**10.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

Descrizione	IRES	IRAP	Totale 2018	Totale 2017
<b>A) in contropartita del conto economico</b>	<b>1.661</b>	<b>245</b>	<b>1.907</b>	<b>1.675</b>
1. svalutazione crediti	1.516	168	1.684	1.470
2. perdite fiscali			0	123
3. altre	145	78	223	83
<b>B) in contropartita del patrimonio netto</b>	<b>303</b>	<b>51</b>	<b>355</b>	<b>0</b>
1. riserve da valutazione	303	51	355	
2. altre			0	
<b>Totale</b>	<b>1.965</b>	<b>297</b>	<b>2.261</b>	<b>1.675</b>

**10.2 Passività per imposte differite: composizione**

Descrizione	IRES	IRAP	Totale 2018	Totale 2017
<b>A) in contropartita del conto economico</b>			<b>0</b>	
<b>B) in contropartita del patrimonio netto</b>	<b>27</b>	<b>4</b>	<b>31</b>	<b>193</b>
1. riserve da valutazione			0	193
2. altre			0	
<b>Totale</b>	<b>27</b>	<b>4</b>	<b>31</b>	<b>193</b>

**10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	Totale 2018	Totale 2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.675</b>	<b>1.689</b>
<b>2. Aumenti</b>	532	171
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	532	171
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	532	171
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>300</b>	184
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	300	184
a) rigiri	300	184
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in credi d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.907</b>	<b>1.675</b>

**10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in controp. del conto economico)**

	Totale 2018	Totale 2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.470</b>	<b>1.605</b>
<b>2. Aumenti</b>		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	135
3.1 Rigiri		135
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.470</b>	<b>1.470</b>

**10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	Totale 2018	Totale 2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>193</b>	<b>239</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>247</b>	<b>193</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	247	193
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	247	193
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>62</b>	<b>239</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	62	239
a) rigiri	62	239
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>185</b>	<b>193</b>

**10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 2018	Totale 2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>355</b>	<b>0</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	355	0
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	355	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>0</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		0
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>355</b>	<b>0</b>

**10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 2018	Totale 2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>193</b>	<b>239</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>31</b>	<b>193</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	31	193
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	31	193
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>193</b>	<b>239</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	193	239
a) rigiri	193	239
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>31</b>	<b>193</b>

**10.7 Altre informazioni**

Composizione dei crediti e debiti fiscali correnti	IRES	IRAP	Imposte indirette	Totale 2018	Totale 2017
Passività fiscali correnti (-)	(323)	(250)		(573)	(154)
Acconti pagati (+)				0	0
Ritenute d'imposta subite		171		171	345
<b>Saldo voce 80 a) passivo</b>	<b>323</b>	<b>79</b>		<b>402</b>	<b>26</b>
<b>Saldo voce 130 a) attivo</b>				<b>0</b>	<b>217</b>
Credito d'imposta: capitale	205		4	209	438
Credito d'imposta: interessi				0	0
<b>Totale credito d'imposta</b>	<b>205</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>209</b>	<b>438</b>
<b>Saldo totale voce 130 a) attivo</b>	<b>205</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>209</b>	<b>655</b>

**Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo****11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività**

	Totale 2018	Totale 2017
<b>A. Singole attività</b>		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali		389
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
<b>Totale A</b>	<b>0</b>	<b>389</b>
di cui valutate al costo		389

La Cassa Rurale a fine 2017 ha deliberato la cessione dell'immobile adibito a filiale in Piazza Municipio.

## Sezione 12 – Altre attività - Voce 120

## 12.1 Altre attività: composizione

Descrizione	Totale 2018	Totale 2017
Crediti verso erario per acconti su imposte	1.530	1.465
Ratei e risconti	564	516
Crediti verso FGI / FGD	128	6
Prelievi carta bancomat	87	59
Fatture da emettere	61	36
Crediti verso fornitori	33	22
Migliorie di beni terzi	15	29
Partite in attesa di lavorazione	12	336
Crediti verso erario	12	2.219
Assegni di c/c	1	0
Assegni in corso di lavorazione	0	494
Altre partite	39	42
<b>Totale</b>	<b>2.483</b>	<b>5.226</b>

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

## PASSIVO

## Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato- Voce 10

## 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2018				Totale 2017			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		X	X	X		X	X	X
<b>2. Debiti verso banche</b>	19.924	X	X	X	11.177	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	19.924	X	X	X	11.177	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza		X	X	X		X	X	X
2.3 Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
<b>Totale</b>	<b>19.924</b>			<b>19.924</b>	<b>11.177</b>			<b>11.177</b>

**Legenda:** VB = valore di bilancio    L1 = Livello 1    L2 = Livello 2    L3 = Livello 3

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al varloe di bilancio.

**1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2018				Totale 2017			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	597.436	X	X	X	544.376	X	X	X
2. Depositi a scadenza	58.644	X	X	X	82.488	X	X	X
3. Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
6. Altri debiti	8.083	X	X	X	7.715	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>664.162</b>		<b>32.365</b>	<b>632.674</b>	<b>634.579</b>		<b>50.352</b>	<b>585.942</b>

**Legenda:** VB = valore di bilancio    L1 = Livello 1    L2 = Livello 2    L3 = Livello 3

La sottovoce 6. "Altri debiti" riguarda i fondi di terzi associati al progetto "risparmio casa" istituito dalla Provincia Autonoma di Bolzano e al "fondo di rotazione" istituito con Legge Provinciale n. 9 del 15 aprile 1991 che prevede la messa a disposizione di una parte dei fondi per il finanziamento di investimenti alle imprese.

**1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2018				Totale 2017			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Titoli</b>						X	X	X
1. obbligazioni	51.978			52.300	70.015	X	X	X
1.1. strutturate						X	X	X
1.2 altre	51.978			52.300	70.015	X	X	X
2. altri titoli	577		425	169	1.159	X	X	X
2.1 strutturati						X	X	X
2.2 altri	577		425	169	1.159	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>52.554</b>		<b>425</b>	<b>52.469</b>	<b>71.174</b>		<b>579</b>	<b>71.942</b>

**Legenda:** VB = valore di bilancio    L1 = Livello 1    L2 = Livello 2    L3 = Livello 3

Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

**1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati**

Non si riscontrano debiti subordinati.

**1.5 Dettaglio dei debiti strutturati**

Non si riscontrano debiti strutturati.

**1.6 Debiti per leasing finanziario**

Non si riscontrano debiti per locazione finanziaria.

**Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20****2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2018					Totale 2017				
	VN	Fair value			Fair Value*	VN	Fair value			Fair Value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
<b>Totale (A)</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari			798	8			899	1		
1.1. Di negoziazione	X		798	8	X	X	899	1	X	
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3. Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2. Connessi con la fair value	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
<b>Totale (B)</b>			<b>798</b>	<b>8</b>			<b>899</b>	<b>1</b>		
<b>Totale (A+B)</b>			<b>798</b>	<b>8</b>			<b>899</b>	<b>1</b>		

**Legenda:** VB = valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Fair value\*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La Cassa Rurale di Bolzano ha ritenuto opportuno acquistare derivati (interest swap) per proteggersi da oscillazioni dei tassi sui mutui ipotecari erogati a tasso fisso. Il valore esposto rispecchia il valore di mercato.

**Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30**

Non si riscontrano passività finanziarie designate al fair value.

**Sezione 4 – Derivati di copertura– Voce 40**

La Cassa Rurale di Bolzano non detiene dei derivati di copertura.

**Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica- Voce 50**

Non si riscontrano dei adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

**Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60**

Vedi sezione 100 dell'attivo.



**Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70**

La Cassa Rurale di Bolzano non detiene delle passività associate ad attività in via di dismissione.

**Sezione 8 – Altre passività - Voce 80****8.1 Altre passività: composizione**

Descrizione	Totale 2018	Totale 2017
Partite in corso di lavorazione - incassi commerciali	6.851	977
Partite in corso di lavorazione - bonifici	6.504	8.537
Partite in corso di lavorazione - bonifici esteri	872	499
Fornitori per fatture da liquidare	703	563
Importi da versare all'erario	522	652
Importi da versare all'erario - Mod. F24	519	577
Debiti verso il personale	451	533
Partite in corso di lavorazione - pagamento rate su mutui cartolarizzati	262	318
Importi da versare all'INPS per contributi sociali	254	263
Importi da versare all'erario per ritenute su stipendi	207	205
Debiti verso fondo pensione	146	151
Somme a disposizione di terzi	64	61
Partite in corso di lavorazione - bancomat/pos	12	16
Partite in corso di lavorazione - ricarica telefonino	3	2
Altre partite	320	468
<b>Totale</b>	<b>17.688</b>	<b>13.821</b>

Le "Altre partite" pari a 320 migliaia di euro, presentano un carattere transitorio la cui sistemazione non produrrà significativi effetti sul conto economico.

**Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90****9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	Totale 2018	Totale 2017
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>877</b>	<b>916</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>16</b>	<b>17</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	16	17
B.2 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>154</b>	<b>56</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	119	46
C.2 Altre variazioni	35	10
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>738</b>	<b>877</b>
<b>Totale</b>	<b>738</b>	<b>877</b>

Alla data di bilancio, la Cassa ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altre informazioni" all'interno della "Parte A - Politiche contabili".

**9.2 Altre informazioni**

Non si registrano altre informazioni rilevanti per il trattamento di fine rapporto del personale.

**Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100****10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	Totale 2018	Totale 2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	256	
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	1.405	1.799
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	1.405	1.799
<b>Totale</b>	<b>1.661</b>	<b>1.799</b>

**10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue**

	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>1.799</b>	<b>1.799</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>629</b>	<b>629</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		629	629
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			0
B.4 Altre variazioni			0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>1.023</b>	<b>1.023</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		1.023	1.023
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			0
C.3 Altre variazioni			0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>1.405</b>	<b>1.405</b>

**10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate**

	<b>Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate</b>			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	167	15	2	184
2. Garanzie finanziarie rilasciate	50	5	18	72
<b>Totale</b>	<b>216</b>	<b>20</b>	<b>20</b>	<b>256</b>

**10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi**

Descrizione	Totale 2018	Totale 2017
Fondo di beneficenza e mutualità	261	13
Fondo per debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti	986	777
Fondo per debiti verso il Fondo di Garanzia Istituzionale	158	686
Fondo per debiti verso Il Fondo Temporaneo		323
<b>Totale</b>	<b>1.405</b>	<b>1.799</b>

**Sezione 11 – Azioni rimborsabili - Voce 120**

La Cassa Rurale non ha emesso azioni rimborsabili.

**Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180**

La Cassa Rurale ha emesso esclusivamente azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 2,58 in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 10 milioni e 897 mila di euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

**12.1 Capitale e Azioni proprie: composizione**

Descrizione	Totale 2018	Totale 2017
Capitale	10.795	10.898
Sovrapprezzi di emissione	76	72
Riserve	92.140	88.908
Riserve da valutazione	1.014	1.071
Utile (Perdita) di esercizio	5.397	4.900
<b>Totale</b>	<b>109.421</b>	<b>105.848</b>

**12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>4.224</b>	<b>0</b>
- interamente liberate	4.224	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>4.224</b>	<b>0</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Nuove emissioni	0	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre	0	
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>40</b>	<b>0</b>
C.1 Annullamento	40	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>4.184</b>	<b>0</b>
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	4.184	0
- interamente liberate	4.184	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

**12.3 Capitale: altre informazioni - variazioni della compagine sociale**

Descrizione	Totale 2018	Totale 2017
Numero soci al 01.01.2018	2.767	2.678
+ ingressi	147	127
- uscite	(46)	(38)
<b>Numero soci al 31.12.2018</b>	<b>2.868</b>	<b>2.767</b>

**12.4 Riserve di utili: altre informazioni**

Descrizione	Totale 2018	Totale 2017
Riserva legale	81.993	78.563
Riserva facoltativa	10.240	9.430
Altre riserve	574	574
Riserve da valutazione	(668)	340
<b>Totale</b>	<b>92.140</b>	<b>88.908</b>

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea Generale.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Cassa Rurale, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

**Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità**

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Cassa Rurale con l'evidenziazione dell'origine e della possibilità di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Voci/Valori	Importo 2018	Origine	Possibilità di utilizzazione	Possibilità di distribuibilità	Utilizzazione nei precedenti esercizi	
					Importo	Scopo
1. Capitale	10.795	1)	E	G		
2. Sovrapprezzi di emissione	76	1)	E	G		
3. Riserve	92.140				1.645	
a) riserva legale	81.993	3)	A, E	H		
b) riserva ex. d. lgs. 63/02	10.240	3)	A, E	H	1.645	E
c) altre riserve	(94)	3)	A, E	H		
4. (Azioni proprie)	0	-	-	-		
5. Riserve da valutazione	1.014				0	
a) Legge 575/75	22	2)	A, E	H		
b) Legge 72/83	397	2)	A, E	H		
c) Legge 413/91	489	2)	A, E	H		
d) Impairment FV OCI	60	2)		H		
e) FV OCI	267	2)	A, E	H		
f) TFR	(221)	2)	A, E	H		
6. Strumenti di capitale	0	4)	A, E	D		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	5.397	5)	A, B, C, E, F			
<b>Totale</b>	<b>109.421</b>				<b>1.645</b>	

**Legenda:**

- 1) Versamento soci
- 2) Disposizione normativa
- 3) Assegnazione utile
- 4) Emissione strumenti di capitale
- 5) Risultato d' esercizio

- A non distribuibile ai soci
- B 3% al Fondo Mutualistico
- C a riserva legale e altre riserve
- D Rimborso a scadenza
- E a copertura di perdite
- F per eventuali pagamenti di dividendi
- G rimborso causa recesso/esclusione/morte
- H versamento al Fondo Mutualistico in caso di liquidazione

**14.6 Altre informazioni**

Descrizione	Totale 2018	Totale 2017
Riserva FV OCI	267	
Riserva per attività finanziaria disponibile		408
Leggi speciali di rivalutazione	908	908
Impairment FV OCI	60	
Riserva attualizzazione TFR	(221)	(246)
<b>Totale</b>	<b>1.014</b>	<b>1.071</b>

Relativamente alla destinazione del risultato d'esercizio si rinvia alla proposta riportata nella Relazione sulla Gestione.

**Altre informazioni****1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)**

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			TOTALE 2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>				
a) Banche Centrali				
b) Amministrazioni pubbliche				
c) Banche	175			175
d) Altre società finanziarie	175			175
e) Società non finanziarie	164.461	4.480	33	168.974
f) Famiglie	37.166	144	17	37.326
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>				0
a) Banche Centrali				0
b) Amministrazioni pubbliche				0
c) Banche	1.201			1.201
d) Altre società finanziarie	1.123			1.123
e) Società non finanziarie	65.043	1.016	570	66.630
f) Famiglie	8.352	21	28	8.401

**2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate**

Per la Cassa Rurale non esiste tale fattispecie.

**3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni**

Portafogli	Totale 2018	Totale 2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.369	0
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le attività finanziarie di cui al punto 2. risultano iscritte al loro valore di bilancio e sono impegnate a fronte dell'operatività "pooling" presso la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA.

**4. Informazioni sul leasing operativo**

Alla data di riferimento del bilancio, la Cassa Rurale non ha effettuato operazioni relative al leasing operativo. Pertanto la presente sezione non viene compilata.

**5. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni portafogli</b>	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>289.012</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	136.447
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	51.305
2. altri titoli	85.142
c) titoli di terzi depositati presso terzi	137.245
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	152.565
<b>4. Altre operazioni</b>	

La Cassa Rurale di Bolzano non ha eseguito la negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi ai sensi del decreto legislativo 58/98, art. 1, comma 5, lettera b). Non si effettuano neppure gestioni patrimoniali a favore dei propri clienti.

**PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO****Sezione 1 – Gli interessi – voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>	10	0	0	10	0
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al fair value				0	
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10			10	
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	337		X	337	498
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	367	13.764	0	14.131	14.123
3.1 Crediti verso banche	162	167	X	330	269
3.2 Crediti verso clienti	204	13.597	X	13.801	13.854
<b>4. Derivati di copertura</b>	X	X		0	
<b>5. Altre attività</b>	X	X		0	10
<b>6. Passività finanziarie</b>	X	X	X	0	
<b>Totale</b>	<b>714</b>	<b>13.764</b>	<b>0</b>	<b>14.478</b>	<b>14.631</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		346			

**1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni****1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Descrizione	Totale 2018	Totale 2017
Interessi su finanziamenti verso clientela	5	8

**1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario**

Descrizione	Totale 2018	Totale 2017
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	259	115

**1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	(1.568)	(1.262)		(2.830)	(3.781)
1.1. Debito verso banche centrali		X	X		0
1.2. Debiti verso banche	(32)	X	X	(32)	(40)
1.3 Debiti verso clientela	(1.536)	X	X	(1.536)	(2.189)
1.4 Titoli in circolazione	X	(1.262)	X	(1.262)	(1.552)
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>			(172)	(172)	(203)
<b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>				0	0
<b>4. Altre passività e fondi</b>	X	X		0	0
<b>5. Derivati di copertura</b>	X	X		0	0
<b>6. Attività finanziarie</b>	X	X	X	(47)	(47)
<b>Totale</b>	<b>(1.568)</b>	<b>(1.262)</b>	<b>(172)</b>	<b>(3.049)</b>	<b>(4.031)</b>

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni****1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Descrizione	Totale 2018	Totale 2017
Interessi per c/c e depositi in valuta verso clienti liberi	(1)	(1)

**Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50****2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	Totale 2018	Totale 2017
a) garanzie rilasciate	758	729
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	763	777
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	12	12
3. gestioni individuale di portafogli	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	27	24
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	0	0
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	159	228
8. attività di consulenza	0	0
8.1. in materia di investimenti	0	0
8.2. in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	565	513
9.1. gestioni di portafogli	89	77
9.1.1. individuali	0	0
9.1.2. collettive	89	77
9.2. prodotti assicurativi	10	7
9.3. altri prodotti	465	428
d) servizi di incasso e pagamento	573	568
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		10
f) servizi per operazioni di factoring	0	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.875	1.796
j) altri servizi	1.692	1.707
<b>Totale</b>	<b>5.661</b>	<b>5.586</b>

Nel punto C.9.3 “altri prodotti” sono compresi le commissioni di collocamento e di gestione dei fondi comuni e OICR.



**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

Canali/Valori	Totale 2018	Totale 2017
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>565</b>	<b>513</b>
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	565	513
<b>b) offerta fuori sede:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
<b>c) altri canali distributivi:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

**2.3 Commissioni passive: composizione**

Servizi/Valori	Totale 2018	Totale 2017
a) garanzie ricevute	0	0
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:	(29)	(34)
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	0
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni di portafogli:	0	0
3.1 proprie	0	0
3.2 delegate da terzi	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	(29)	(34)
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	(525)	(437)
e) altri servizi	(343)	(300)
<b>Totale</b>	<b>(897)</b>	<b>(771)</b>

**Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70****3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale 2018		Totale 2017	
	dividendi	proventi simili	dividendi	proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		0	0	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	707	0	346	0
D. Partecipazioni	0		0	
<b>Totale</b>	<b>707</b>	<b>0</b>	<b>346</b>	<b>0</b>

La maggior parte è attribuibile ai dividendi incassati dalla Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige SpA per 687 mila euro.

## Sezione 4 – Risultato netto nell'attività di negoziazione – Voce 80

## 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plus- valenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minus- valenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>1</b>	<b>18</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>19</b>
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre	1	18			19
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	0
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>98</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>102</b>
4.1 Derivati finanziari:	98				102
- Su titoli di debito e tassi di interesse	98				98
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	3
- Altri					
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
<b>Totale</b>	<b>99</b>	<b>18</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>120</b>

## Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Non sussistono proventi o oneri relativi all'attività di copertura.

## Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

## 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2018			Totale 2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	(0)	(0)	0	(0)	(0)
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela		(0)				
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	121	(32)	88	141	(71)	70
2.1 Titoli di debito	121	(32)		141	(71)	70
2.2 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
<b>Totale attività (A)</b>	<b>121</b>	<b>(32)</b>	<b>88</b>	<b>141</b>	<b>(71)</b>	<b>70</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	4	(7)	(3)	4	(21)	(17)
<b>Totale passività (B)</b>	<b>4</b>	<b>(7)</b>	<b>(3)</b>	<b>4</b>	<b>(21)</b>	<b>(17)</b>

**Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110**
**7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value**

Operazioni/componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili di realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)- (C+D)
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>0</b>	<b>6</b>	<b>(402)</b>	<b>0</b>	<b>(396)</b>
1.1. Titoli di debito		6	(402)		(396)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R					
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>6</b>	<b>(402)</b>	<b>0</b>	<b>(396)</b>

**Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**
**8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2018	Totale 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
<b>A. Crediti verso banche</b>	<b>(257)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>211</b>	<b>0</b>	<b>(46)</b>	<b>0</b>
- Finanziamenti	(248)			211		(37)	
- Titoli di debito	(9)			0		(9)	
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
<b>B. Crediti verso clientela:</b>	<b>(877)</b>	<b>(29)</b>	<b>(1.596)</b>	<b>922</b>	<b>368</b>	<b>(1.212)</b>	<b>(1.461)</b>
Crediti deteriorati acquistati							
- Finanziamenti	(875)	(29)	(1.596)	922	368	(1.210)	
- Titoli di debito	(3)					(3)	
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
<b>Totale</b>	<b>(1.134)</b>	<b>(29)</b>	<b>(1.596)</b>	<b>1.134</b>	<b>368</b>	<b>(1.258)</b>	<b>(1.461)</b>

**8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2018	Totale 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
<b>A. Titoli di debito</b>	(15)			13		(3)	
<b>B. Finanziamenti</b>	0	0	0	0	0	0	
- Verso clientela							
- Verso banche							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originale							
<b>Totale</b>	<b>(15)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>13</b>	<b>0</b>	<b>(3)</b>	<b>0</b>

**Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140**

Non sussistono degli utili o delle perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

**Sezione 10 – Spese amministrative - Voce 160****10.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	Totale 2018	Totale 2017
1) Personale dipendente	(5.911)	(6.423)
a) salari e stipendi	(4.271)	(4.668)
b) oneri sociali	(1.035)	(1.138)
c) indennità di fine rapporto	(272)	(290)
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(8)	(10)
f) accantonamento al fondotratto di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definita	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(210)	(223)
- a contribuzione definita	(210)	(223)
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(116)	(95)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(321)	(306)
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
<b>Totale</b>	<b>(6.232)</b>	<b>(6.729)</b>

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori e dei sindaci, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, i relativi rimborsi spese e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, degli amministratori e del Collegio Sindacale.

**10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

Tipologia di spese/Valori	Totale 2018	Totale 2017
<b>Personale dipendente:</b>	<b>69</b>	<b>75</b>
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	33	35
- di 3° e 4° livello	16	14
c) restante personale dipendente	34	38
<b>Altro personale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Nel caso dei dipendenti part-time va convenzionalmente considerato il 50 per cento. Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

**10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti**

Tipologia di spese/Valori	Totale 2018	Totale 2017
Costi per la formazione del personale	(49)	(30)
Altri costi	(67)	(65)
<b>Totale</b>	<b>(116)</b>	<b>(95)</b>

**10.5 Altre spese amministrative: composizione**

Descrizione	Totale 2018	Totale 2017
<b>Spese di amministrazione</b>	<b>(4.736)</b>	<b>(4.968)</b>
Elaborazione dati	(2.106)	(1.906)
Contributo Fondo di Garanzia dei Depositanti	(397)	(374)
Spese per pubblicità e rappresentanza	(344)	(326)
Prestazioni professionali	(246)	(614)
Premi per assicurazione infortunio e RC per clienti	(222)	(213)
Contributi associativi	(207)	(235)
Canoni per locazione di immobili	(206)	(246)
Certificazione di bilancio	(92)	(101)
Trasmissione dati	(92)	(103)
Manutenzioni	(84)	(102)
Energia elettrica	(75)	(83)
Manutenzione hardware	(70)	(77)
Stampati, cancelleria e pubblicazioni	(68)	(71)
Assicurazioni	(62)	(64)
Spese postali	(45)	(39)
Altri fitti e canoni passivi	(36)	(33)
Spese condominiali	(36)	(35)
Riscaldamento	(14)	(23)
Rimborsi analitici al personale	(12)	(11)
Spese telefoniche	(10)	(18)
Altre spese amministrative	(314)	(293)
<b>Imposte indirette e tasse:</b>	<b>(1.561)</b>	<b>(1.913)</b>
Imposte e tasse: Imposta di bollo	(1.150)	(1.202)
Imposte e tasse: Imposta sostitutiva DPR 601/73	(258)	(197)
Imposte e tasse: altre imposte	(115)	(474)
Imposte e tasse: IMU	(38)	(40)
Imposte e tasse: altre imposte		
<b>Totale</b>	<b>(6.297)</b>	<b>(6.881)</b>

Per l'importo di euro 397 mila indicato alla voce "Contributo Fondo di Garanzia dei Depositanti" si riferisce al contributo al fondo ex-ante per il rimborso dei depositanti, istituito a seguito del recepimento della Direttiva europea 2014/49/UE del 16/04/2014 recepita in Italia con il DL 30 del 15 febbraio 2016.

**Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170****11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

Descrizione	Totale 2018	Totale 2017
Garanzie finanziarie rilasciate	101	
<b>Totale</b>	<b>101</b>	<b>0</b>

**11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione**

Descrizione	Totale 2018	Totale 2017
Fondi per rischi ed oneri relative al Fondo di Garanzia dei Depositanti	550	(19)
<b>Totale</b>	<b>550</b>	<b>(19)</b>

**Sezione 12 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180****12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(552)	0	0	(552)
- Ad uso funzionale	(527)	0	0	(527)
- Per investimento	(24)	0	0	(24)
- Rimanenze	X			0
A.2 Acquisite in leasing finanziario				0
- Ad uso funzionale				0
- Per investimento				0
<b>Totale</b>	<b>(552)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(552)</b>

**Sezione 13 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190****13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà		0	0	0
- Generate internamente dall'azienda		0	0	0
- Altre	(4)	0	0	(4)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				0
<b>Totale</b>	<b>(4)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(4)</b>

**Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione- Voce 200****14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Descrizione	Totale 2018	Totale 2017
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(15)	(15)
Altre sopravvenienze attive	(13)	(9)
Ammanchi di cassa	(3)	(1)
<b>Totale</b>	<b>(30)</b>	<b>(24)</b>

**14.2 Altri proventi di gestione: composizione**

Descrizione	Totale 2018	Totale 2017
Recupero bolli	1.137	1.184
Recupero imposta sostitutiva	258	197
Recupero premi di assicurazione	213	218
Rimborso spese legali	152	197
Affitto immobili	96	104
Altri proventi	293	2.923
<b>Totale</b>	<b>2.149</b>	<b>4.823</b>

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine.

**Sezione 15 – Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 220****15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componente reddituale/ Valori	Totale 2018	Totale 2017
A. Proventi	0	0
1. Rivalutazioni	0	0
2. Utili da cessione	0	0
3. Riprese di valore	0	0
4. Altri proventi	0	0
B. Oneri	(12)	(14)
1. Svalutazioni	0	0
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(12)	(14)
3. Perdite da cessione	0	0
4. Altri oneri	0	0
<b>Risultato netto</b>	<b>(12)</b>	<b>(17)</b>

Le rettifiche di valore da deterioramento di cui al punto 2 degli "oneri" si riferiscono alla perdita della CAPnet Srl

**Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230**

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

**Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240**

La sezione 17 non viene compilata in quanto non è rilevato nessun valore dell'avviamento.

**Sezione 18 – Utile (perdite) da cessione di investimenti - Voce 250****18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 2018	Totale 2017
A. Immobili	48	0
- Utili da cessione	48	0
- Perdite da cessione	0	0
B. Altre attività	2	(26)
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	(1)	(26)
<b>Risultato netto</b>	<b>49</b>	<b>(26)</b>

## Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

## 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 2018	Totale 2017
1. Imposte correnti (-)	(206)	(154)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui <i>bis</i> alle legge n. 214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(315)	3
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	186	0
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-5)	<b>(335)</b>	<b>(152)</b>

## 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	Totale 2018		Totale 2017	
	Base imponibile	Imposta	Base imponibile	Imposta
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	5.759		5.052	
B) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico		1.584		1.389
<i>Variazioni in aumento</i>				
- oneri fiscali	38	11	57	16
- oneri fiscalmente non deducibili	2.409	340	1.553	427
- componenti positivi: patrimonio e attività finanziarie	0	0	0	0
- altre variazioni	0	0	0	0
<i>Variazioni in diminuzione</i>				
- quota non tassata dell'utile dell'esercizio	(3.368)	(926)	(3.234)	(889)
- correzione IRES per società cooperativa	(249)	(69)	0	0
- ricavi non tassabili	(726)	(200)	(2.268)	(624)
- oneri di anni precedenti	(1.317)	(362)	(1.565)	(430)
- dividendi (parte esclusa)	(654)	(180)	(313)	(86)
- altre variazioni	(38)	(10)	0	0
- componenti negativi: patrimonio e attività finanziarie	0	0	0	0
- aiuto alla Crescita Economica D.L. 201/2011 (ACE)	(787)	(217)	0	0
C) Base imponibile	1.066		(718)	
<b>D) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
E) Utile (Perdita) della operatività corr. al lordo delle imposte	5.759		5.052	
F) IRAP onere fiscale teorico		268		235
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imp.	(5.872)	(273)	(6.407)	(298)
- altre variazioni in aumento del valore della produzione	5.485	255	4.673	217
G) Base imponibile	5.371		3.317	
<b>H) IRAP - onere fiscale effettivo</b>		<b>250</b>		<b>154</b>

Lo scostamento tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo descritto nella presente tabella è riconducibile all'ineducibilità delle plusvalenze su titoli rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. participation exemption (PEX).



**Sezione 20 – Utile (perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290****20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 2018	Totale 2017
1. Proventi	0	0
2. Oneri	0	0
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	0	0
4. Utili (perdite) da realizzo	586	0
5. Imposte e tasse	0	0
<b>Utile (Perdita)</b>	<b>586</b>	<b>0</b>

**20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate**

	Totale 2018	Totale 2017
1. Fiscalità corrente (-)	(27)	0
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	0	0
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	0	0
<b>4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)</b>	<b>(27)</b>	<b>0</b>

**Sezione 21 – Altre informazioni**

Non sussistono ulteriori informazioni in merito alla stesura della parte C – Informazioni sul Conto Economico.

**Sezione 22 – Utile per azione**

La Cassa Rurale è una società cooperativa a mutualità prevalente.

L'utile viene destinato per almeno il 70% a riserva legale, il 3% al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (art. 11, comma 4, legge 59/92), per scopi di beneficenza e mutualità, come dividendo ai soci secondo quanto previsto dallo statuto.

Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

**PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA****PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

	<b>Voci</b>	<b>Totale 2018</b>	<b>Totale 2017</b>
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>5.397</b>	<b>4.900</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
<b>20.</b>	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	<b>950</b>	<b>0</b>
	a) Variazione di fair value	950	
<b>70.</b>	Piani a benefici definiti	25	0
<b>150.</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	<b>(1.114)</b>	<b>(96)</b>
	a) variazioni di fair value	(990)	(58)
	b) rigiro a conto economico	<b>(124)</b>	<b>(38)</b>
	- utili/perdite da realizzo	(124)	(38)
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(140)</b>	<b>(96)</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (10+190)</b>	<b>5.257</b>	<b>4.804</b>

## PARTE E – INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

La Cassa Rurale dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi nonché nell'assicurare la costante evoluzione delle soluzioni metodologiche e degli strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo dei rischi.

Nel rispetto delle vigenti disposizioni di vigilanza, la Cassa Rurale ha definito il "*Risk Appetite Framework*" (RAF). La formalizzazione del RAF va, dunque, letta in chiave di integrazione del complessivo sistema dei controlli interni e contribuisce al rispetto dei principi di sana e prudente gestione. A tale proposito la Banca ha adottato un approccio integrato al fine di garantire la coerenza tra le strategie aziendali e la strategia dei rischi, nonché l'adeguatezza del sistema dei controlli interni attraverso la definizione di un apparato dei controlli efficace ed efficiente.

La Cassa Rurale ha definito la mappa dei rischi rilevanti, che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. Nello svolgimento di tali attività sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato A – Parte Prima – Titolo III – Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia, n. 285 del 17 dicembre 2013 – valutandone, al fine di riflettere in modo ottimale il business e l'operatività aziendale l'eventuale ampliamento tenendo conto dei riferimenti contenuti nell'Allegato A – A – Parte Prima – Titolo IV – Capitolo 3 dell'11° aggiornamento dell'anzidetta Circolare n. 285 tenuto conto:

- delle normative applicabili vigenti;
- dell'operatività specifica in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- delle peculiarità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo;
- degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo improntato alla piena separazione delle funzioni di controllo dalle strutture produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli convergenti con gli obiettivi aziendali di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna. In linea con le disposizioni in materia di *corporate governance*, il modello adottato dalla Cassa Rurale delinea le principali responsabilità in capo agli organi aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Il sistema di controllo dei rischi della Cassa Rurale interessa tutti i settori e le strutture aziendali.. Esso è imperniato su tre livelli:

- controlli di linea o di primo livello, di cui sono incaricate le strutture produttive, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, posti in essere per mezzo di barriere informatiche o di presidi organizzativi;
- controlli di secondo livello (*risk management* e *compliance*) tesi all'individuazione, misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi;
- controlli di terzo livello, volti ad individuare l'esistenza di anomalie nelle procedure ed a valutare il funzionamento e l'efficacia del complessivo sistema dei controlli interni.

In conformità a quanto previsto dalla vigente normativa di vigilanza prudenziale, la funzione *risk management* ed la funzione di *compliance* sono collocate gerarchicamente/funzionalmente alle dirette dipendenze della Direzione, mentre la funzione di *internal audit* è collocata solamente alle dirette dipendenze del Consiglio di amministrazione.

La funzione di "*risk management*" è addetta al controllo dei rischi, con l'obiettivo di quantificare l'esposizione alle singole tipologie di rischio e di fornire opportuni correttivi alla mitigazione degli stessi. Particolare rilevanza assume l'attività di monitoraggio del *risk management* nell'ambito del rischio di credito, che è responsabile alla definizione dei parametri e delle metriche utilizzati nelle stime delle perdite su credito.

Con riferimento al rischio di liquidità espleta nel continuo un'attività di monitoraggio ed è sarà altresì deputata alla predisposizione del resoconto ILAAP.

La funzione di *compliance* è incaricata di individuare, valutare, gestire e monitorare i rischi derivanti da sanzioni giudiziarie, sanzioni amministrative, perdite finanziarie o danni reputazionali riconducibili a violazioni di norme imperative o di autoregolamentazione.

La funzione di *internal audit* è deputata alla verifica dell'efficacia del sistema dei controlli interni.

La diffusione di un'adeguata cultura del rischio fa parte della pianificazione strategica della Cassa Rurale e viene considerata come un processo in continua evoluzione.

I principi generali stabiliti dalla Cassa Rurale in riferimento alla politica di gestione dei rischi:

- mediante l'osservanza di un equilibrato profilo rischio/opportunità e un costante ed efficiente monitoraggio del rischio deve essere garantita, in primo piano, la stabilità e la continuità;
- ai sensi del principio sopra descritto non vengono poste in essere operazioni con carattere speculativo;
- i rischi vengono assunti, consapevolmente ed in modo controllato;
- l'assunzione di rischi si limita a quelle attività aziendali ovvero a quei prodotti finanziari, per i quali si dispone una sufficiente conoscenza tecnica per la valutazione dei rischi medesimi;
- l'esposizione al rischio è da allineare costantemente al livello di rischiosità che siamo in grado di sostenere.

Al fine di promuovere un'adeguata cultura del rischio nelle politiche aziendali e garantirne la sua diffusione tra il personale, è richiesto nella Cassa Rurale che i dipendenti partecipino regolarmente a diverse attività formative inerenti la gestione dei rischi, in particolare organizzate all'interno del sistema Raiffeisen ed associative (ABI, Federcasse, Fondo Garanzia Depositanti, ecc.).

#### **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

In conformità a quanto disposto dalla circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 si segnala che le informazioni attinenti la disciplina della "Informativa al pubblico" e della "Informativa al pubblico Stato per Stato" sono pubblicate sul sito internet aziendale.

Di seguito vengono elencate le strategie di monitoraggio dei rischi e la pianificazione dei rischi di credito, di liquidità e del rischio operativo.

### **Sezione 1 – Rischio di credito**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **1. Aspetti generali**

Le strategie e le politiche creditizie della Cassa sono essenzialmente legate alle sue specificità -"mutualità" e "localismo" - definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito attraverso la granulazione in un elevato numero di piccole operazioni, diversificazione dei clienti e dei settori di attività economica finanziati;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Cassa Rurale è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, imprese artigianali, imprese commerciali, imprese di produzione) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Cassa Rurale, attraverso una propria struttura organizzativa (Ethical Banking), a favore di determinate categorie di operatori economici, anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Cassa.

È consolidata e continua a guidare le strategie di impiego l'attenzione alle esigenze delle famiglie. La sensibilità a soddisfare la clientela retail è anche attestata dal continuo aggiornamento del ventaglio di prodotti offerti nel comparto dei mutui residenziali che, peraltro, continuano a rappresentare una larga porzione degli impieghi della Cassa Rurale.

La Cassa Rurale è altresì uno dei partner finanziari di riferimento di enti territoriali pubblici, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Cassa Rurale è esposta, seppure in maniera limitata, ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Cassa Rurale al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali e intermediari finanziari) di elevato merito creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta prevalentemente nei confronti delle strutture specializzate del Movimento Cooperativo e di primarie controparti italiane ed estere.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Cassa Rurale al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi;
- detenzione di titoli di terzi.

Alla luce delle disposizioni in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Cassa Rurale si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo del rischio di credito.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

Alla funzione crediti, per contro, compete un ruolo di garanzia ed indipendenza nella valutazione dei crediti in proposta di concessione o di riesame nonché il monitoraggio corrente degli stessi.

Per quanto riguarda la gestione dei crediti deteriorati si rimanda al successivo punto 3. "Esposizioni creditizie deteriorate".

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un regolamento interno ("Politica creditizia") che, in particolare definisce:

- gli indirizzi strategici;
- gli indirizzi per la gestione del rischio di credito;
- gli aspetti organizzativi;
- i processi operativi;
- i criteri di classificazione delle posizioni di rischio;
- le metodologie di controllo andamentale del rischio di credito;
- le modalità di gestione delle esposizioni deteriorate;
- i criteri per la valutazione delle posizioni e la determinazione delle rettifiche di valore;
- le deleghe in materia di erogazione del credito.

### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, la funzione crediti assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito ed esegue i controlli di propria competenza.

L'istruttoria, la delibera e la revisione delle linee di credito sono regolamentati da un'iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, in coerenza con i livelli di deleghe previsti.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte della funzione crediti, in stretta collaborazione con la struttura commerciale.

Per la misurazione del rischio di credito la Cassa utilizza ai fini gestionali e contabili un sistema di rating interni. La procedura in discorso dispone di un'apposita base di dati statistici basati su esperienze pregresse e permette di determinare, per ogni posizione, i parametri di rischio e cioè:

- la probabilità di default (Probability Of Default - PD);
- il tasso di perdita stimato in caso di default (Loss Given Default - LGD);
- l'esposizione al momento del default (Exposure At Default - EAD).

Il sistema interno di rating è stato oggetto di importante rivisitazione negli esercizi 2017 e 2018, contestuale all'introduzione del principio contabile IFRS 9. Le principali novità al riguardo sono le seguenti:

- la ponderazione dei tre pilastri (quantitativo, qualitativo e conduzione del conto) è stata rielaborata;
- i modelli statistici sono stati rivisti al fine di aumentarne la precisione;
- l'associazione della probabilità di default alle singole classi di rating è stata adeguata, prevedendo una gradazione differente a seconda si tratti di clientela privata ovvero commerciale;

- contestualmente alla probabilità di default ad un anno viene considerata anche la probabilità di default per l'intera vita residua (lifetime), tenendo conto anche di elementi macroeconomici;

Il controllo andamentale del rischio di credito a livello di portafoglio, così come prescritto da apposita regolamentazione interna, riguarda in dettaglio:

- l'evoluzione degli impieghi in relazione alla raccolta diretta;
- la concessione di crediti a favore di non soci residenti al di fuori della zona di competenza territoriale;
- la concessione di crediti a favore di soci;
- la diversificazione del rischio per settori economici;
- la limitazione dell'importo per le grandi esposizioni;
- la limitazione dei rischi di concentrazione;
- le connessioni di tipo giuridico ed economico tra i clienti.

Le informazioni più salienti sull'andamento del rischio di credito, sia di natura qualitativa sia quantitativa, vengono portate a conoscenza del consiglio di amministrazione nell'ambito di un ampio reporting sui rischi, redatto trimestralmente a cura del risk management.

La Cassa effettua, infine, periodicamente delle prove di stress (stress testing) ovvero delle analisi di sensibilità per una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi e dell'adeguatezza patrimoniale. Le metodologie utilizzate al riguardo corrispondono a quelle previste dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per le piccole banche.

### **2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese**

Come già anticipato nella Parte A della presente nota integrativa, non si ritiene vi sia un incremento significativo del rischio di credito, e pertanto procede ad allocare in stage 1, quei rapporti per cui sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- la variazione della PD lifetime al momento dell'erogazione rispetto alla PD lifetime alla data di FTA o di valutazione successiva non è ritenuto significativo,
- il rapporto non è "forborne performing",
- non si sono avverate le condizioni qualitative di incremento significativo del rischio di credito;
- numero di giorni di scaduto/sconfino non superiori a 30 giorni e soglia di rilevanza inferiore all'1% calcolata secondo un approccio per singola transazione.

Sono invece allocati in stage 2 i rapporti che non dispongono delle caratteristiche di cui ai punti precedenti. In stage 2 vengono parimenti allocati i titoli privi di rating.

In generale, si rileva che valgono i criteri di staging allocation, di aumento significativo del rischio di credito e di valutazione delle perdite attese sui crediti già enunciati nella Parte A della presente nota integrativa.

La Cassa, alla luce di quanto espressamente richiesto dal Comitato di Basilea in merito al limitato utilizzo di espedienti pratici e, in funzione di una valutazione di opportunità in ottica di costi/benefici, non ha ritenuto opportuno sostenere ulteriori costi operativi destinati allo svolgimento di analisi condotte con l'obiettivo di rigettare la presunzione opponibile.

La Cassa Rurale, ai fini dello staging assessment, adotta la definizione di default prevista all'articolo 178 della CRR. Pertanto, in sede di FTA e di valutazioni successive, si procede ad allocare in stage 3 i singoli rapporti relativi a controparti classificate in una delle categorie di credito deteriorato previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti.

Coerentemente a quanto già indicato nella Parte A della presente nota integrativa, si rileva che l'aumento significativo del rischio di credito è quantificato attraverso la verifica dei seguenti aspetti:

- superamento della probabilità di default (PD) della posizione di rischio di una soglia predefinita, in base a un modello delta PD;
- esposizione scaduta da oltre 30 giorni (tenendo conto di una soglia dell'1% calcolata sulla rispettiva linea di credito);
- la linea di credito è stata classificata come esposizione oggetto di concessione;
- una valutazione da parte di esperti, anche - ma non necessariamente - sulla base di indicatori definiti, conferma che si è verificato un aumento significativo del rischio di credito della posizione, ma per la posizione non sussistono i presupposti per qualificarla come una esposizione deteriorata;
- Posizione senza rating.

La Cassa, in sede di FTA e alle successive date di valutazione, procede pertanto a confrontare:

- il rating esterno mappato sulla classe di rating interna, come definite nel modello di delta PD per i titoli al momento dell'accensione del rapporto/acquisto del titolo (per tranche) e;

- il rating esterno mappato sulla classe di rating interna, come definite nel modello di delta PD per i titoli alla data di FTA o data di valutazione successiva.

Il sistema di rating si distingue tra i cennati macro segmenti clientela imprese e clientela privati (retail), per ciascuno dei quali è stata definita una apposita scala di rating. Per ciascuna delle due scale, il modello di classificazione contempla dieci classi di rating (+1 per le esposizioni deteriorate) le cui ampiezze sono state calibrate con vari metodi statistici.

## **2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di amministrazione, la modalità di attenuazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Cassa Rurale si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali. Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La Cassa Rurale non ha attivato accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio.

La maggior parte dei crediti verso clientela è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado); al valore di stima delle ipoteche e delle altre garanzie reali viene applicata una decurtazione, prudentemente calcolata in relazione al tipo di garanzia prestata. Inoltre, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidandi. La sussistenza di garanzie condiziona, ovviamente, anche la determinazione del fido massimo che viene concesso ad un singolo cliente o ad un gruppo di clienti connessi.

Con riferimento al rischio di concentrazione, la Cassa Rurale effettua un monitoraggio sulle esposizioni più significative. Nella determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione, la Cassa Rurale utilizza la metodologia standardizzata disposta dal Regolamento CRR. Inoltre la Cassa verifica nel continuo il rispetto dei limiti prudenziali previsti nei confronti delle sue esposizioni più rilevanti, ovvero di quelle che superano il 10% del patrimonio di vigilanza.

## **3. Esposizioni creditizie deteriorate**

### **3.1 Strategie e politiche di gestione**

Con il 7° aggiornamento della circolare n. 272 del 30 luglio 2008 ("Matrice dei conti"), la Banca d'Italia aveva introdotto, con decorrenza 1° gennaio 2015, una duplice novità: la prima riguardante la classificazione delle attività finanziarie deteriorate, la seconda invece relativamente ad un nuovo elemento di segnalazione basato sulle "concessioni" rilasciate ai clienti/debitori in relazione alla loro situazione di difficoltà finanziaria.

Alla luce delle nuove disposizioni di vigilanza sopra menzionate, le attività finanziarie deteriorate sono classificate nelle seguenti categorie:

- le sofferenze;
- le inadempienze probabili;
- le esposizioni scadute.

Le esposizioni oggetto di misure di concessione ovvero posizioni, secondo le disposizioni di vigilanza, a cui la Cassa Rurale ha accordato concessioni agevolative (ad esempio ristrutturazione del debito, allungamento della durata del finanziamento, sospensione rate/quote capitale, riduzione dei tassi) in presenza di uno stato di difficoltà del debitore. La categoria si colloca trasversalmente alle categorie dei crediti "in bonis" e deteriorati.

La reimmissione "in bonis" delle posizioni - ad eccezione delle esposizioni scadute che tornano "in bonis" automaticamente non appena vengono regolate - è ammessa, dietro delibera del Consiglio di amministrazione, ad avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità con riferimento alla regolarizzazione della posizione di rischio e ripristino della capacità economica e finanziaria dello stesso e dopo trascorso il periodo previsto dalla normativa vigente.

**3.2 Write-off**

La Cassa Rurale valuta individualmente, a fronte delle singole esposizioni, l'eventualità di una cancellazione totale delle stesse. In linea di massima, si effettuano cancellazioni totali nel caso in cui il costo di gestione e recupero del credito in fase di contenzioso risulti troppo oneroso.

La Cassa Rurale non ha operato cancellazioni parziali sulle attività finanziarie deteriorate in essere alla data di bilancio.

**3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate**

La Cassa Rurale non detiene in data 31/12/2018 attività finanziarie impaired acquisite o originate.

**4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni**

Conformemente a quanto prescritto dalla normativa di vigilanza vigente, la categoria delle esposizioni oggetto di concessione deteriorate non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta, bensì un sottoinsieme, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (forborne exposure), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate),
- la Cassa acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

La Cassa è dotata negli anni passati di Disposizioni attuative al 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della Circolare n.272/2008 della Banca d'Italia, ovvero al regolamento EU 2015/227 riguardante obblighi segnalatici riferibili al "Final Draft ITS EBA on supervisory reporting on forbearance and non performing exposures under article 99(4) of Regulation (EU) No 575/2013".

In concreto sono stati oggettivati da parte della Cassa i criteri di determinazione di difficoltà finanziaria delle controparti oggetto di concessione.

La valutazione delle perdite attese sui crediti oggetto di concessione deteriorate viene effettuata coerentemente alle altre esposizioni allocate in stage 3.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****A. Qualità del credito****A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale****A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafoglio di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inademienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.247	5.404	1.156	17.991	758.113	784.912
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					45.049	45.049
3. Attività finanziarie designate al fair value						0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					851	851
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						0
<b>Totale2018</b>	<b>2.247</b>	<b>5.404</b>	<b>1.156</b>	<b>17.991</b>	<b>804.013</b>	<b>830.812</b>
<b>Totale2017</b>	<b>3.580</b>	<b>5.816</b>	<b>1.759</b>	<b>19.140</b>	<b>764.925</b>	<b>795.220</b>



Nella presente tabella sono esclusi, nel rispetto della normativa vigente, i titoli di capitale per un importo complessivo pari a 18.626 migliaia di euro riferiti a titoli di capitale del portafoglio „Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva “ (voce 30 dell’attivo di bilancio).

#### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.217	8.410			787.677	2.765	776.104	<b>776.104</b>
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					45.109	60	45.049	<b>45.049</b>
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		<b>0</b>
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	851	<b>851</b>
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								<b>0</b>
<b>Totale 2018</b>	<b>17.217</b>	<b>8.410</b>	<b>0</b>		<b>832.786</b>	<b>2.825</b>	<b>822.004</b>	<b>822.004</b>
<b>Totale 2017</b>	<b>18.475</b>	<b>7.320</b>	<b>11.155</b>		<b>786.431</b>	<b>2.367</b>	<b>784.065</b>	<b>795.220</b>

#### A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.360		85	601	656	288	570	0	5.817
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
<b>Totale 2018</b>	<b>16.360</b>	<b>0</b>	<b>85</b>	<b>601</b>	<b>0</b>	<b>288</b>	<b>570</b>	<b>0</b>	<b>5.817</b>
<b>Totale 2017</b>									

La presente tabella non riporta il dato dell’esercizio precedente poiché, a seguito delle modifiche introdotte dai principi contabili in vigore dal 1° gennaio 2018, il dato al 31 dicembre 2017, riesposto secondo le disposizioni del 5° aggiornamento della Circolare Banca d’Italia n. 262/2005, non risulterebbe utile ai fini della comparabilità.

**A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi**

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio								Di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali		di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali		di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali		di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>2.163</b>	<b>57</b>		<b>2.220</b>	<b>548</b>			<b>548</b>	<b>7.972</b>			<b>7.972</b>		<b>233</b>	<b>9</b>	<b>115</b>	<b>11.097</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	433	18		450	20			20	735			735		48	5	2	1.261
Cancellazioni diverse dai write-off												0					0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(341)	3		(338)	274			274	486			486		1	10	(7)	426
Modifiche contrattuali senza cancellazioni												0					0
Cambiamenti della metodologia di stima												0					0
Write-off									(730)			(730)					(730)
Altre variazioni	(291)	(18)		(309)	(41)			(41)	(53)			(53)		(66)	(4)	(90)	(563)
<b>Rimanenze finali</b>	<b>1.964</b>	<b>60</b>	<b>0</b>	<b>2.024</b>	<b>801</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>801</b>	<b>8.410</b>	<b>0</b>	<b>8.410</b>	<b>0</b>	<b>216</b>	<b>20</b>	<b>20</b>		<b>11.491</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico									24								24

**A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.134	8.751	257		2.083	1.186
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	5.413	5.530	5		62	42
<b>Totale 2018</b>	<b>22.547</b>	<b>14.281</b>	<b>262</b>	<b>0</b>	<b>2.145</b>	<b>1.228</b>
<b>Totale 2017</b>						

La presente tabella non riporta il dato dell'esercizio precedente poiché, a seguito delle modifiche introdotte dai principi contabili in vigore dal 1° gennaio 2018, il dato al 31 dicembre 2017, riesposto secondo le disposizioni del 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005, non risulterebbe utile ai fini della comparabilità.

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>					
a) Sofferenze		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X		X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X		X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	161.158	291	160.868	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X		X		
<b>TOTALE (A)</b>	<b>0</b>	<b>161.158</b>	<b>291</b>	<b>160.868</b>	<b>0</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate		X			
b) Non deteriorate	X	3.743	3	3.740	
<b>TOTALE (B)</b>	<b>0</b>	<b>3.743</b>	<b>3</b>	<b>3.740</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>0</b>	<b>164.901</b>	<b>293</b>	<b>164.608</b>	<b>0</b>

Le "Esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc).

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	deteriorate	non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	8.843	X	6.596	2.247	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili	7.082	X	1.678	5.404	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.915	X	474	3.441	
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.292	X	136	1.156	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	18.148	157	17.991	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	645.320	2.377	642.943	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	46	4	42	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>17.217</b>	<b>663.469</b>	<b>10.944</b>	<b>669.742</b>	<b>0</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	694	X	20	674	
b) Non deteriorate	X	281.936	216	281.720	
<b>TOTALE (B)</b>	<b>694</b>	<b>282</b>	<b>236</b>	<b>281.720</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>17.911</b>	<b>663.750</b>	<b>11.180</b>	<b>952.195</b>	<b>0</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

**A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>10.183</b>	<b>6.462</b>	<b>1.830</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>463</b>	<b>1.484</b>	<b>11.546</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	43	948	7.658
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	248	494	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	172	42	3.889
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.047</b>	<b>864</b>	<b>12.081</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			7.495
C.2 write-off			
C.3 incassi	1.047	480	3.865
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		201	541
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	183	180
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>9.599</b>	<b>7.082</b>	<b>1.295</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

**A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia**

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>3.484</b>	
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>594</b>	<b>47</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		47
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
B.4 altre variazioni in aumento	594	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>163</b>	<b>1</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
C.4 write-off		
C.5 Incassi	162	1
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	1	
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>3.915</b>	<b>46</b>

**A.1.1 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>6.731</b>		<b>1.131</b>	<b>477</b>	<b>168</b>	
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>949</b>	<b>0</b>	<b>842</b>	<b>30</b>	<b>153</b>	<b>0</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	807		774	30	89	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	141		68			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento	<b>2</b>		<b>0</b>		<b>64</b>	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>282</b>	<b>0</b>	<b>295</b>	<b>75</b>	<b>184</b>	<b>0</b>
C.1. riprese di valore da valutazione	227		114	75	3	
C.2 riprese di valore da incasso	54		17		14	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			138		71	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione	1		27		96	
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>7.399</b>	<b>0</b>	<b>1.678</b>	<b>431</b>	<b>137</b>	<b>0</b>

**A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni**

La Cassa Rurale ha provveduto a classificare le esposizioni in base ai rating interni.

## A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)							
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma						
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
<b>2. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>																		
2.1 totalmente garantite	487.702	478.870	357.284	0	266	29.085	0	0	0	0	0	0	0	0	4.482	1.584	83.491	476.191
-di cui deteriorate	468.475	460.221	347.411		266	28.260									2.853	1.454	79.978	460.221
2.2 parzialmente garantite	14.498	8.352	7.918			825									40	40	394	8.352
-di cui deteriorate	19.227	18.648	9.873												130	130	3.513	15.970
	699	209	202												7	7	7	217
<b>2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</b>																		
2.1 totalmente garantite	66.890	66.793	0	0	5	151	0	0	0	0	0	0	0	0	0	55	64.746	64.957
-di cui deteriorate	63.517	63.426			5	151										25	63.315	63.496
2.2 parzialmente garantite	593	575				4											572	577
-di cui deteriorate	3.373	3.366														29	1.431	1.461
																		0

**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: Imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Espos. netta	Rettifiche val. Complessive	Espos. netta	Rettifiche val. Complessive	Espos. netta	Rettifiche val. Complessive	Espos. netta	Rettifiche val. Complessive	Espos. netta	Rettifiche val. Complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1.524	5.391	723	1.205
A.2 Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni			226	680			2.967	635	2.211	363
A.3 Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni							2.330	336	1.110	138
A.4 Esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	56.957	75	52.232	91			298.175	1.571	253.630	797
									42	4
<b>Totale A</b>	<b>56.957</b>	<b>75</b>	<b>52.458</b>	<b>771</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>302.667</b>	<b>7.603</b>	<b>257.720</b>	<b>2.494</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>										
B.3 Esposizioni deteriorate			45				585	18	44	2
B.4 Esposizioni non deteriorate			1.252	1			234.812	189	45.655	27
<b>Totale B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.297</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>235.397</b>	<b>207</b>	<b>45.699</b>	<b>28</b>
<b>Totale (A+B) 2018</b>	<b>56.957</b>	<b>75</b>	<b>53.756</b>	<b>773</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>538.064</b>	<b>7.810</b>	<b>303.419</b>	<b>2.522</b>
<b>Totale (A+B) 2017</b>	<b>54.631</b>	<b>0</b>	<b>52.851</b>	<b>61</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>444.671</b>	<b>8.431</b>	<b>205.615</b>	<b>1.195</b>



**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche val. complessive	Esposizione netta	Rettifiche val. complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	2.247	6.596		
A.2 Inadempienze probabili	5.404	1.678		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	845	107	312	29
A.4 Esposizioni non deteriorate	660.684	2.533	311	1
<b>Totale (A)</b>	<b>669.179</b>	<b>10.915</b>	<b>622</b>	<b>29</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	674	20		
B.2 Esposizioni non deteriorate	278.381	216		
<b>Totale (B)</b>	<b>279.055</b>	<b>236</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A+B) 2018</b>	<b>948.234</b>	<b>11.151</b>	<b>622</b>	<b>29</b>
<b>Totale (A+B) 2017</b>				

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela**

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche val. complessive	Esposizione netta	Rettifiche val. complessive	Esposizione netta	Rettifiche val. complessive	Esposizione netta	Rettifiche val. complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	56	5	2.192	6.591				
A.2 Inadempienze probabili			5.164	996	226	680	14	2
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			845	107		0		
A.4 Esposizioni non deteriorate	11.934	66	586.226	2.375	62.368	83	156	10
<b>Totale (A)</b>	<b>11.990</b>	<b>71</b>	<b>594.427</b>	<b>10.069</b>	<b>62.594</b>	<b>763</b>	<b>169</b>	<b>11</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate			629	20	45			
B.2 Esposizioni non deteriorate	5.039	5	273.270	211	71	0		
<b>Totale (B)</b>	<b>5.039</b>	<b>5</b>	<b>273.899</b>	<b>231</b>	<b>116</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A+B) 2018</b>	<b>17.029</b>	<b>77</b>	<b>868.326</b>	<b>10.300</b>	<b>62.710</b>	<b>763</b>	<b>169</b>	<b>11</b>
<b>Totale (A+B) 2017</b>								

I vincoli normativi e statutari impongono un'operatività quasi esclusiva nei comuni di insediamento. Non sono stati rilevati esposizioni creditizie per cassa rilevanti verso paesi extra europei.

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche**

I vincoli normativi e statutari impongono un'operatività quasi esclusiva nei comuni di insediamento.

**B.4 Grandi esposizioni**

Controparti	Numero 2018	Valore di bilancio 2018	Valore ponderato 2018	Numero 2017	Valore di bilancio 2017	Valore ponderato 2017
Banche	2	165.176	165.176	2	147.214	147.214
MEF*	1	60.913	2.261	1	60.645	1.675
Altri	12	206.697	202.697	17	251.616	251.616
<b>TOTALE</b>	<b>15</b>	<b>432.785</b>	<b>370.134</b>	<b>20</b>	<b>459.476</b>	<b>400.506</b>

\* Ministero dell'Economia e delle Finanze

Si definisce "grande esposizione" l'esposizione di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile ovvero la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni "fuori bilancio" nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi.

**C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Cassa ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata regola la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (originator) ad un'altra società appositamente costituita (Special Purpose Vehicle – SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (Asset Backed Securities - ABS) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

Alla data del 31 dicembre 2018 la Cassa Rurale ha in essere 1 operazione di cartolarizzazione "propria" (multioriginator) di mutui in bonis, "auto-cartolarizzazione" poichè i titoli emessi sono stati integralmente sottoscritti dalla Cassa. Di seguito sono specificate le caratteristiche dell'operazione in essere alla fine dell'esercizio.

La Cassa detiene inoltre in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi". Trattasi di titoli unrated emessi dalla Società Veicolo "Lucrezia Securitisation s.r.l." nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale.

**C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione**

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A.1 Lucrezia ABS	708																	

Trattasi di titoli unrated emessi dalla Società Veicolo "Lucrezia Securitisation s.r.l." nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'attivo dello Stato Patrimoniale della Cassa Rurale nella Voce S.P. 20 c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

## **D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)**

La Cassa Rurale non detiene operazioni della specie.

## **E. OPERAZIONI DI CESSIONE**

La Cassa Rurale non detiene operazioni della specie.

## **F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

La Cassa Rurale utilizza il modello standard ai fini della misurazione del rischio di credito.

## **Sezione 2 – Rischi di mercato**

### **2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **A. Aspetti generali**

La cassa Rurale non dispone di un portafoglio di negoziazione secondo quanto indicato dalle istruzioni di vigilanza.

### **2.2 – Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario**

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Le fonti del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario a cui è esposta la Cassa sono individuabili principalmente nelle posizioni del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da finanziamenti a clienti, da varie forme di raccolta dalla clientela e da operatività interbancaria. Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Cassa relativamente al proprio portafoglio bancario deriva, quindi, principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario e nasce, in particolare, dallo sbilancio tra le poste dell'attivo e del passivo in termini di piano di ammortamento per importo e scadenza, durata finanziaria e tipo tasso.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato attualmente dalla Cassa su base trimestrale, mediante il metodo semplificato previsto al riguardo dalla normativa di vigilanza. Tale metodo prevede l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del tempo di rinegoziazione del relativo tasso di interesse. L'indice di rischiosità determinato dalla Cassa è espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette ed i fondi propri della Cassa. Con il 20° aggiornamento della circolare n. 285/2013 la Banca d'Italia ha provveduto a modificare il predetto metodo di calcolo del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario; tali modifiche sono volte ad adeguare la normativa nazionale all'evoluzione del quadro normativo europeo, ivi inclusi gli orientamenti emanati al riguardo dall'Autorità bancaria europea (ABE). Il modello di per sé è rimasto immutato, ma sono cambiate la quantità e le tipologie degli scenari di stress impiegati.

Dal punto di vista organizzativo, la pianificazione e la gestione del rischio di tasso di interesse dell'intero portafoglio bancario spettano alla Direzione; la gestione operativa fa invece capo alla funzione contabilità/finanza.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Vengono forniti i dettagli relativi all' euro. I dettagli delle altre valute vengono esposti in forma aggregata.

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta denominazione: EUR

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>218.321</b>	<b>86.452</b>	<b>152.471</b>	<b>262.339</b>	<b>67.003</b>	<b>25.672</b>	<b>12.461</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	0	0	4.001	3.987	54.383	15.992	0	0
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			4.001	3.987	54.383	15.992		
1.2 Finanziamenti a banche	43.597	70.842	9.989	14.985				
1.3 Finanziamenti a clientela	174.724	15.610	138.481	243.367	12.620	9.681	12.461	0
- c/c	150.302	994	7.786	818			0	
- altri finanziamenti	24.422	14.616	130.695	242.550	12.620	9.681	12.461	0
- con opzione di rimborso anticipato	7.960	10.936	130.195	241.922	9.914	8.790	8.278	
- altri	16.462	3.680	499	628	2.706	890	4.183	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>553.010</b>	<b>36.520</b>	<b>43.619</b>	<b>65.005</b>	<b>31.886</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Debiti verso clientela	533.066	10.719	39.546	42.753	31.478	0	0	0
- c/c	474.624	4.980	35.586	35.828				
- altri debiti	58.443	5.739	3.960	6.925	31.478	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	58.443	5.739	3.960	6.925	31.478			
2.2 Debiti verso banche	19.924	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	19.924							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	20	25.800	4.074	22.252	408	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	20	25.800	4.074	22.252	408			
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>2.095</b>	<b>142</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	0	2.095	142	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	0	2.095	142	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe		358	142					
+ posizioni corte		1.738						
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>8.233</b>	<b>2.569</b>	<b>5.628</b>	<b>35</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
+ posizioni lunghe	0	2.569	5.628	35				
+ posizioni corte	8.233							

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta denominazione: Altre (diverse da EUR)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>758</b>	<b>0</b>	<b>406</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	758							
1.3 Finanziamenti a clientela	0	0	406	0	0	0	0	0
- c/c	0							
- altri finanziamenti	0	0	406	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	0		406					
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.805</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Debiti verso clientela	1.805	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	1.046							
- altri debiti	758	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	758							
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>2.085</b>	<b>145</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	0	2.085	145	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	0	2.085	145	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe		1.727						
+ posizioni corte		358	145					
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

Si riportano di seguito gli effetti di una variazione dei tassi d'interesse pari a +/- 100 punti base sul margine d'intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto.

Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato, stimato attraverso un'analisi econometria (modello del cosiddetto "replicating portfolio"), che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato.

variazione tasso in punti base	variazione assoluta	
	+ 100 bp	- 100 bp
Margine di intermediazione (lordo)	3.778	-3.778
Utile d'esercizio (netto)	3.174	-3.174
Patrimonio Netto (netto)	2.852	-2.852

**2.3 - Rischio di cambio**

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e fuori bilancio) in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di variazioni del valore delle posizioni in valuta per effetto di variazioni dei corsi delle divise estere.

Nell'esercizio dell'attività in cambi la Cassa Rurale non assume posizioni speculative.

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, la Cassa Rurale nell'esercizio dell'attività in cambi non può assumere posizioni speculative e deve contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% dei fondi propri.

Pertanto, la Cassa evidenzia un'esposizione molto limitata rispetto a tale fattispecie di rischio e la quasi totalità delle operazioni in valuta estera viene "coperta". Ad ogni modo, le principali fonti di rischio di cambio sono costituite dalle operazioni di raccolta/finanziamento in valuta estera con la clientela e da contratti a termine stipulati a fini commerciali con la clientela, comunque "coperti" con operazioni di pari ammontare e di segno opposto con la Cassa Centrale dell'Alto Adige SpA.

**B. Attività di copertura del rischio di cambio**

La Cassa Rurale non assume esposizioni in divisa, in quanto attua un'attenta politica di sostanziale pareggio delle posizioni in valuta.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>768</b>	<b>5</b>	<b>73</b>	<b>26</b>	<b>501</b>	<b>10</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale	220					
A.3 Finanziamenti a banche	548	5	1	26	167	10
A.4 Finanziamenti a clientela	0		72		334	
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>15</b>	<b>8</b>		<b>4</b>	<b>8</b>	
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>1.247</b>	<b>12</b>	<b>0</b>	<b>29</b>	<b>507</b>	<b>10</b>
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	1.247	12		29	507	10
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>1.040</b>	<b>0</b>	<b>72</b>	<b>0</b>	<b>17</b>	<b>3</b>
- Opzioni	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	1.040	0	72	0	17	3
+ posizioni lunghe	862				9	1
+ posizioni corte	178		72		9	1
<b>Totale attività</b>	<b>1.646</b>	<b>13</b>	<b>73</b>	<b>31</b>	<b>518</b>	<b>12</b>
<b>Totale passività</b>	<b>1.425</b>	<b>12</b>	<b>72</b>	<b>29</b>	<b>516</b>	<b>11</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>221</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1</b>

**2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

La Cassa Rurale non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

**Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****3.1 - Gli strumenti derivati di negoziazione****A. Derivati finanziari****A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2018				Totale 2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compen- sazione	Senza accordi di compen- sazione			Con accordi di compen- sazione	Senza accordi di compen- sazione	
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>19.700</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>24.700</b>	<b>0</b>
a) Opzioni			14.000				14.000	
b) Swap			5.700				10.700	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
<b>3. Valute e oro</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.097</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>262</b>	<b>0</b>
a) Opzioni								
b) Swap			1.097				262	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
<b>4. Merci</b>								
<b>5. Altri</b>								
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>20.797</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>24.962</b>	<b>0</b>



**A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti**

Tipologie di derivati	Totale 2018				Totale 2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Contro-parti centrali	Senza controparti centrali			Contro-parti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
<b>1. Fair value positivo</b>								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>1. Fair value negativo</b>								
a) Opzioni			230					
b) Interest rate swap			569					
c) Cross currency swap			8					
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>807</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti**

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X	19.700		
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X	798		
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X	1.097		
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X	8		
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

**A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse			19.700	19.700
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				0
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	1.097			1.097
A.4 Derivati finanziari su merci				0
A.5 Altri derivati finanziari				0
<b>Totale 2018</b>	<b>1.097</b>	<b>0</b>	<b>19.700</b>	<b>20.797</b>
<b>Totale 2017</b>	<b>5.262</b>	<b>0</b>	<b>19.700</b>	<b>24.962</b>

**3.2 – Le coperture contabili**

Per quanto riguarda i titoli di debito e tassi d'interesse si tratta di contratti derivati stipulati al fine di copertura generica.

**A. Attività di copertura del fair value**

L'attività di copertura viene effettuata al fine di immunizzare le variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi, provocate dai mutamenti della curva dei tassi di interesse, e pertanto di stabilizzare il margine di interesse.

**B. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Cassa non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

**C. Attività di copertura di investimenti esteri**

La Cassa non ha in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

**D. Strumenti di copertura**

La Cassa non effettua operazioni di copertura dinamiche, ovvero in cui sia l'elemento coperto che gli strumenti di copertura utilizzati non rimangono gli stessi a lungo.

**E. Elementi coperti**

Le attività coperte sono principalmente rappresentate da prestiti a tasso fisso. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS).

**Sezione 4 – Rischio di liquidità****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita, sia in un orizzonte temporale di breve termine sia di medio/lungo periodo. Le principali fonti del rischio di liquidità sono rappresentate, pertanto, dal processo di trasformazione delle scadenze effettuato nell'ambito dell'attività di raccolta e di impiego nonché dell'attività di investimento in titoli.

La Cassa adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

Nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il Consiglio di amministrazione della Cassa Rurale definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità – in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando le linee guida per la gestione della liquidità, che fanno parte del più ampio regolamento interno.

La liquidità è gestita dalla funzione contabilità/finanza, conformemente agli indirizzi strategici stabiliti dal Consiglio di amministrazione, mentre i presidi organizzativi del rischio di liquidità sono definiti in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di primo e secondo livello.

Elemento essenziale della gestione della liquidità è la distinzione fra liquidità operativa e liquidità strutturale. La prima è finalizzata a garantire la capacità della Cassa Rurale di far fronte agli impegni di pagamento, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi); la seconda, invece, è volta a mantenere un adeguato rapporto fra passività complessive ed attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

Per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Cassa, viene utilizzato inoltre l'indicatore "Stable Funding" che è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. Il requisito regolamentare dello "stable funding" è sottoposto ad un periodo di osservazione da parte delle autorità di vigilanza competenti ed entrerà in vigore al termine del processo legislativo attualmente in corso per l'applicazione del pacchetto globale di riforme su CRR e CRD IV.

Sempre con riferimento ad informazioni oggetto di segnalazioni di vigilanza COREP, si rileva che nell'ambito del processo di gestione dei rischi e del RAF, sono stati previsti specifici presidi a fronte dei rischi connessi alla quota di attività vincolate delle banche (asset encumbrance).

Si segnala che comunque anche nel corso dell'esercizio 2018 l'analisi della situazione di liquidità della Cassa Rurale non ha messo in evidenza particolari situazioni di tensione sia a breve sia a lungo termine.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Vengono forniti i dettagli relativi all' euro. I dettagli delle altre valute vengono esposti in forma aggregata.

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Valuta denominazione: EUR

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>184.326</b>	<b>945</b>	<b>7.318</b>	<b>43.599</b>	<b>35.223</b>	<b>32.339</b>	<b>60.512</b>	<b>217.713</b>	<b>250.995</b>	<b>5.922</b>
A.1 Titoli di Stato			20		47	4.205	4.000	34.500	15.710	
A.2 Altri titoli di debito				71		410		20.300	1.313	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	184.326	945	7.298	43.529	35.176	27.724	56.512	162.913	233.972	5.922
- banche	39.175		5.000	40.000	20.000	10.000	19.548			5.922
- clientela	145.151	945	2.298	3.529	15.176	17.724	36.964	162.913	233.972	
<b>Passività per cassa</b>	<b>616.853</b>	<b>313</b>	<b>913</b>	<b>1.814</b>	<b>7.044</b>	<b>11.705</b>	<b>31.930</b>	<b>58.224</b>	<b>2.352</b>	<b>0</b>
B.1 Depositi e conti correnti	616.777	313	913	1.800	6.853	7.560	8.912	31.463	0	0
- banche	19.924									
- clientela	596.853	313	913	1.800	6.853	7.560	8.912	31.463		
B.2 Titoli di debito	20				163	4.101	22.932	26.045		
B.3 Altre passività	57			14	29	43	87	717	2.352	
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>(7.435)</b>	<b>205</b>	<b>600</b>	<b>260</b>	<b>(2.569)</b>	<b>65</b>	<b>(5.623)</b>	<b>(35)</b>	<b>(0)</b>	<b>0</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	205	600	260	0	71	0	0	0	0
- posizioni lunghe		188				71				
- posizioni corte		18	600	260						
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	798	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte	798									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(8.233)	0	0	0	(2.569)	(6)	(5.623)	(35)	(0)	0
- posizioni lunghe					2.569	6	5.623	35	0	
- posizioni corte	8.233									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Valuta denominazione: Altre (diverse da EUR)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>758</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>451</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	758	0	0	0	0	451	0	0	0	0
- banche	758									
- clientela	0					451				
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.805</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Depositi e conti correnti	1.805	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche										
- clientela	1.805									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>0</b>	<b>205</b>	<b>596</b>	<b>259</b>	<b>0</b>	<b>72</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	205	596	259	0	72	0	0	0	0
- posizioni lunghe		17	596	259						
- posizioni corte		188				72				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**Informativa sull'operazione di autocartolarizzazione**

Con il proposito di incrementare l'ammontare di attività finanziarie eligible per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e, quindi, di rafforzare la propria posizione di liquidità, la Cassa Rurale ha posto in essere, nel corso dell'esercizio 2012, una operazione di cartolarizzazione multi-originator con l'assistenza dell'Istituto Centrale di Categoria Cassa Centrale Banca Spa.

L'operazione, denominata BCC SME Finance 1, ha previsto l'emissione di titoli senior in unica tranche da parte della società veicolo BCC SME Finance 1 Srl, per un importo complessivo pari a 1.533 milioni di euro.

L'operazione, inoltre, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche originator del complesso delle passività emesse dalla società veicolo. La Cassa Rurale ha, pertanto, sottoscritto il 2,67% di tali passività, pari a 41 milioni di euro per titoli senior e ad 17,57 milioni di euro per titoli junior, corrispondente alla quota parte delle passività emesse dal veicolo riferita al complesso delle attività da essa cedute.

La Cassa Rurale non ha effettuato operazioni di finanziamento garantite da titoli ABS sottoscritti nell'ambito della citata cartolarizzazione nel corso dell'esercizio.

L'operazione di cartolarizzazione ha previsto la cessione di mutui ipotecari in bonis garantiti da ipoteca di primo grado da parte di 27 Banche di Credito Cooperativo e di Mediocredito Trentino Alto Adige Spa ad una società veicolo appositamente costituita.

**Dettaglio dei mutui ceduti al 31/12/2018**

<b>INTESTAZIONE</b>	<b>Debito Residuo alla cessione</b>	<b>Posizioni cedute</b>	<b>Debito Residuo al 31/12/2018</b>	<b>Posizioni al 31/12/2018</b>
Cassa Rurale Vallagarina	63.847.671	430	16.741.242	146
Cassa Rurale Trento (ex Aldeno)	50.311.928	338	10.218.022	79
Cassa Rurale Alto Garda	94.458.893	208	32.810.038	138
Cassa Rurale Adamello Brenta	53.048.527	283	14.021.756	83
Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella	69.288.805	390	13.277.063	122
Cassa Rurale di Bolzano	58.575.681	338	11.547.958	94
Cassa Rurale Lavis Mezzocorona Valle Cembra	61.812.057	283	14.688.978	109
Cassa Rurale Alto Garda (ex Valle Laghi)	35.810.214	287	8.722.982	93
Cassa Rurale Dolomiti	54.275.169	282	15.086.608	83
Cassa Rurale Valdisole	38.956.728	285	6.406.890	74
Cassa Rurale Alta Valsugana (ex Pergine)	50.545.922	351	14.364.322	96
Cassa Rurale Rovereto	49.116.061	319	9.810.544	87
Cassa Rurale Tuenno Val di Non	39.634.419	296	8.468.443	56
Cassa Rurale Trento	83.357.840	595	19.407.044	168
Centroveneto	41.462.507	387	8.568.530	98
BCC di Caraglio	94.169.589	587	23.033.885	179
BCC di Cherasco	175.973.933	1.161	48.252.273	363
Banca d'Alba	394.305.183	2.246	105.610.027	633
Credito Cooperativo Romagnolo	56.210.377	302	13.094.200	82
Emilbanca	69.339.569	392	14.612.374	97
Banca Alto Vicentino	40.091.303	241	7.658.382	64
Centromarca Banca	53.184.142	325	11.279.303	102
BCC di Pianfei	52.788.051	343	14.722.393	142
Romagna Banca	41.219.676	310	10.187.413	87
Banca S. Giorgio e Valle Agno	108.351.769	651	18.946.391	195
Banca S. Biagio	46.807.232	193	13.011.797	92
Centromarca (ex S. Stefano)	62.448.239	667	9.097.170	108
Mediocredito T.A.A.	150.274.262	349	24.831.610	73
<b>Totale</b>	<b>2.189.665.748</b>	<b>12.839</b>	<b>518.477.637</b>	<b>3.743</b>

Soggetto organizzatore (arranger) è stato Cassa Centrale Banca, con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Moody's Investors Service e DBRS Ratings Limited.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99, denominata BCC SME Finance 1 Srl, nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari, e le cui quote sono detenute da Stichting Elegance, una fondazione di diritto olandese.

La selezione dei mutui è stata fatta in base ai seguenti criteri comuni a tutti i cedenti:

- (i) Mutui denominati in Euro;
- (ii) Mutui regolati dalla legge italiana;
- (iii) Mutui interamente erogati, per i quali non sussista alcun obbligo di effettuare ulteriori erogazioni (ad esclusione, dunque, dei mutui in SAL che prevedono l'erogazione sulla base dello stato avanzamento lavori);
- (iv) Mutui i cui Debitori Ceduti siano (a) persone fisiche (incluse ditte individuali) residenti in Italia o (b) persone giuridiche (incluse società di persone) costituite ai sensi dell'ordinamento italiano ed aventi sede legale in Italia;
- (v) Mutui i cui Debitori Ceduti appartengano a una delle seguenti categorie di Settore Attività Economica (SAE), secondo i criteri di classificazione definiti dalla Banca d'Italia con circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991, come successivamente modificata e integrata (Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica): n. 256 (Holding Finanziarie Private), n. 268 (Altre finanziarie), n. 280 (Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione), n. 284 (Altri ausiliari finanziari), n. 430 (Imprese produttive), n. 431 (Holding private), n. 450 (Associazioni fra imprese non finanziarie), n. 470 (Aziende municipalizzate, provincializzate e regionalizzate), n. 472 (Imprese a partecipazione regionale o locale), n. 473 (Altre unità pubbliche), n. 480 (Quasi-società non finanziarie artigiane - Unità o società con 20 o più addetti), n. 481 (Quasi-società non finanziarie artigiane - Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti), n. 482 (Quasi-società non finanziarie artigiane - Società con meno di 20 addetti), n. 490 (Quasi-società non finanziarie altre - Unità o società con 20 o più addetti), n. 491 (Quasi-società non finanziarie altre - Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti), n. 492 (Quasi-società non finanziarie altre - Società con meno di 20 addetti), n. 614 (Artigiani), n. 615 (Altre famiglie produttrici);
- (vi) Mutui in relazione ai quali sussista almeno una Rata scaduta e pagata;
- (vii) Mutui alternativamente (a) a tasso fisso; (b) a tasso variabile; o (c) a tasso misto (per tali intendendosi Mutui a tasso fisso che prevedano l'obbligo per il Debitore Ceduto, ad una scadenza contrattualmente prestabilita, di convertire il tasso di interesse applicabile a tale Mutuo da tasso fisso in tasso variabile);
- (viii) nel caso di Mutui "a rata costante con durata variabile", Mutui aventi data di scadenza massima al 1 luglio 2046;
- (ix) nel caso di Mutui diversi dai Mutui "a rata costante con durata variabile", Mutui aventi data di scadenza massima al 1 gennaio 2042;
- (x) nel caso di Mutui a tasso variabile o misto, Mutui derivanti da Contratti di Mutuo (a) che prevedano uno spread almeno pari allo 0,50% (zero virgola cinquanta per cento); e (b) siano indicizzati esclusivamente all'euribor;
- (xi) nel caso di Mutui a tasso fisso, Mutui derivanti da Contratti di Mutuo che prevedano un tasso di interesse annuo netto (T.A.N.) almeno pari al 3% (tre per cento);
- (xii) nel caso di Mutui Ipotecari garantiti da Ipoteca di Primo Grado Economico, Mutui in relazione ai quali il rapporto alla Data di Estrazione tra (A) il capitale residuo di tale Mutuo, e (B) il valore del relativo Bene Immobile (come risultante da perizia eseguita prima dell'erogazione del relativo Mutuo e comunicata al relativo Debitore Ceduto) non sia in nessun caso superiore al 100% (cento per cento);
- (xiii) nel caso di Mutui Ipotecari, Mutui garantiti da Ipoteca su Beni Immobili (a) ubicati nel territorio della Repubblica Italiana; e (b) interamente costruiti;
- (xiv) Mutui che non presentino (a) alla Data di Estrazione, alcuna Rata scaduta e non pagata da più di 60 (sessanta) giorni; e (b) alla Data di Valutazione, alcuna Rata scaduta e non pagata da più di 30 (trenta) giorni;
- (xv) Mutui erogati ai sensi di Contratti di Mutuo regolati dalla legge italiana;  
Con espressa esclusione dei:
  - (a) mutui concessi a favore di amministrazioni pubbliche, fondazioni, associazioni o enti religiosi;
  - (b) mutui concessi a soggetti che siano dipendenti o amministratori della Banca Cedente o a società controllate dalla Banca Cedente;
  - (c) mutui erogati da un gruppo di banche organizzate "in pool" ovvero che siano stati oggetto di sindacazione;
  - (d) mutui derivanti da contratti di mutuo agevolati o comunque usufruenti di contributi finanziari di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione (cd. "mutui agevolati" e "mutui convenzionati"), intendendosi per tali i mutui i cui pagamenti siano effettuati, anche in parte, direttamente o indirettamente con fondi derivanti da un soggetto terzo rispetto al debitore;
  - (e) mutui erogati con provvista messa a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

La Società Veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in due classi.



**Titoli di classe A (titoli Senior)**

Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6M, maggiorato di uno spread pari al 20 bps, annuo, per un valore complessivo di 1 miliardo e 533 milioni di euro, a cui è stato attribuito rating "A2" da parte di Moody's Investors Service e "A+" da parte di DBRS Ratings Limited.

**Titoli di classe B (titoli Junior)**

Obbligazioni a tasso variabile (unrated) per un valore complessivo di 656 milioni e 680 mila di euro. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior costs, Interessi Classe A, etc.)

Alle due tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Alla Payment Date di novembre 2017 18 BCC Originator avevano già rimborsato completamente la loro quota di titolo Senior in qualità di emittenti. Avendo l'operazione ancora un portafoglio residuo di circa € 700 milioni ed essendo stata prospettata, da parte degli Arranger, la possibilità di fare una nuova emissione di titoli Senior in tempi relativamente rapidi, le BCC Originator hanno deciso all'unanimità di ristrutturare l'operazione.

Questa complessa operazione di ristrutturazione si è finalizzata con l'emissione, in data 6 dicembre 2017, di un nuovo Titolo Senior A2 per un importo pari a complessivi € 449.875.000, la riduzione parziale del valore dei titoli Junior ed il rimborso di tutti i Mutui a Ricorso Limitato concessi a suo tempo alla SPV.

I titoli di classe A2 (come anche i titoli classe A1), quotati presso la Borsa Valori di Dublino, sono stati interamente riacquistati pro quota dalle banche cedenti.

Al termine del processo di assesment le Agenzie di Rating hanno attribuito alle Note Senior i seguenti rating:

Serie	Notes	Rating Moody's	Rating DBRS	Importo	Scadenza
A1	Senior	Aa3	AA+	2.892.584	29.05.2060
A2	Senior	Aa3	AA+	332.833.686	29.05.2060

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità pass through. Ad ogni data di pagamento, le quote capitale di rimborso degli attivi, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli Senior. I titoli Senior hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli Junior.

*Dettaglio delle obbligazioni emesse da ogni Originator al 31/12/2018*

Originator	Class A1 Iniziale	Class A1 31/12/2018	Class A2 Iniziale	Class A2 31/12/2018	Classe B
Cassa Rurale Vallagarina	44.700.000	0	14.711.000	11.486.141	6.352.101
Cassa Rurale Trento (ex Aldeno)	35.200.000	0	10.248.000	6.314.241	4.392.326
Cassa Rurale Alto Garda	66.100.000	2.892.584	18.079.000	18.079.000	13.113.659
Cassa Rurale Adamello Brenta	37.100.000	0	12.137.000	8.907.068	5.402.983
Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Pag	48.500.000	0	13.433.000	7.992.231	5.756.739
Cassa Rurale di Bolzano	41.000.000	0	11.687.000	7.391.994	5.008.516
CR Lavis Mezzocor. Valle Cembra	43.300.000	0	14.251.000	9.192.280	6.115.419
CR Alto Garda (ex Valle Laghi)	25.100.000	0	8.173.000	5.705.541	3.503.089
Cassa Rurale Dolomiti	38.000.000	0	12.295.000	9.731.732	5.608.424
Cassa Rurale Valdisole	27.300.000	0	6.680.000	4.180.557	2.863.216
CR Alta Valsugana (ex Pergine)	35.400.000	0	11.391.000	9.424.468	5.271.300
Cassa Rurale Rovereto	34.400.000	0	9.376.000	6.114.161	4.018.002
Cassa Rurale Tuenno Val di Non	27.700.000	0	7.351.000	5.581.021	3.150.745
Cassa Rurale Trento	58.400.000	0	17.620.000	12.448.943	7.551.307
Centoveneto	29.000.000	0	7.988.000	5.464.786	3.423.524
BCC di Caraglio	65.900.000	0	20.614.000	15.349.050	8.834.038
BCC di Cherasco	123.200.000	0	38.540.000	30.775.217	19.513.151
Banca d'Alba	276.000.000	0	89.648.000	70.435.038	40.486.338
Credito Cooperativo Romagnolo	39.400.000	0	11.247.000	8.551.475	4.820.055
Emilbanca	48.500.000	0	13.366.000	9.859.437	5.728.846
Banca Alto Vicentino	28.100.000	0	7.452.000	4.945.182	3.194.127
Centromarca Banca	37.200.000	0	10.489.000	7.168.179	4.494.793
BCC di Pianfei	37.000.000	0	11.665.000	9.461.279	5.706.693
Romagna Banca	28.900.000	0	9.237.000	6.464.142	3.959.101
Banca S. Giorgio e Valle Agno	75.900.000	0	18.197.000	11.993.057	7.798.659
Banca S. Biagio	32.800.000	0	10.200.000	8.393.930	5.211.449
Centromarca (ex S. Stefano)	43.700.000	0	9.050.000	5.739.197	3.879.007
Mediocredito T.A.A.	105.200.000	0	24.750.000	15.684.340	10.607.365
<b>TOTALE</b>	<b>1.533.000.000</b>	<b>2.892.584</b>	<b>449.875.000</b>	<b>332.833.687</b>	<b>205.764.972</b>

Fino al raggiungimento di un 3% del valore ceduto, gli interessi sui titoli *Junior* (l'*excess spread* dell'operazione) sono stati utilizzati per rimborsare i titoli *Senior*. Nel corso del 2015 superato l'importo di € 65.689.972,43 la Società Veicolo è tornata a pagare gli interessi sui titoli *Junior* a tutte le banche partecipanti.

Le Agenzie di *Rating* per queste operazioni, le cui passività beneficiano di un *rating* migliore dello Stato presso cui sono localizzati i sottostanti, richiedono degli ulteriori strumenti di garanzia a sostegno delle *Notes* emesse. A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società Veicolo ha sottoscritto quindi con JP Morgan Securities Ltd, London due contratti *Interest Rate Swap*.

Ciascun Cedente ha poi dovuto garantire una riserva di cassa depositando presso Deutsche Bank Milano un importo proporzionale ai mutui ceduti. Questa liquidità potrà essere utilizzata dalla Società Veicolo nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. Al fine di depositare questa liquidità e per permettere alla Società Veicolo di pagare le spese di strutturazione nonché di costituire un fondo di riserva per i pagamenti non rimandabili alle date di pagamento (prevalentemente tasse) ogni cedente ha concesso alla SPV un Mutuo a Ricorso Limitato che le sarà restituito dopo il completo rimborso dei titoli *Senior*. Come già precisato il Mutuo a Ricorso Limitato è stato completamente rimborsato dalla SPV alle Banche con la ristrutturazione dell'operazione avvenuta a dicembre 2017. Le nuove Cash Reserve sono state costituite con minor Excess Spread distribuito alle Banche alla data di ristrutturazione (6 dicembre 2017).

Con la firma dei contratti di ristrutturazione, avvenuta il 01 dicembre 2017, è stata anche sostituita la controparte Deutsche Bank con BNP Paribas, nei ruoli di *Transaction Bank*, *Italian Paying Agent*, *English Transaction Bank* e *Principal Paying Agent*. Questa migrazione della liquidità è stata fatta su richiesta specifica delle Agenzie di *Rating*, preoccupate dei numerosi downgrading applicati a Deutsche Bank nel corso degli ultimi anni.

*Valore dettagliato della liquidità trattenuta nella SPV a costituzione delle nuove Cash Reserve al 31/12/2017*

<b>Originator</b>	<b>Cash Reserve</b>
Cassa Rurale Vallagarina	637.575
Cassa Rurale Trento (ex Aldeno)	440.820
Cassa Rurale Alto Garda	1.316.156
Cassa Rurale Adamello Brenta	542.293
Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella	577.803
Cassa Rurale di Bolzano	502.702
Cassa Rurale Lavis Mezzocorona Valle Cembra	613.773
Cassa Rurale Alto Garda (ex Valle Laghi)	351.567
Cassa Rurale Dolomiti	562.875
Cassa Rurale Valdisole	287.346
Cassa Rurale Alta Valsugana (ex Pergine)	529.024
Cassa Rurale Rovereto	403.293
Cassa Rurale Tuenno Val di Non	316.208
Cassa Rurale Trento	757.908
Centroveneto	343.601
BCC di Caraglio	886.680
BCC di Cherasco	1.958.455
Banca d'Alba	4.063.480
Credito Cooperativo Romagnolo	483.779
Emilbanca	574.946
Banca Alto Vicentino	320.555
Centromarca Banca	451.162
BCC di Pianfei	572.725
Romagna Banca	397.335
Banca S. Giorgio e Valle Agno	782.729
Banca S. Biagio	523.042
Centromarca (ex S. Stefano)	389.292
Mediocredito T.A.A.	1.064.610
<b>TOTALE</b>	<b>20.651.734</b>

**Sezione 5 – Rischi operativi****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Questa definizione comprende anche i rischi legali ma non rischi strategici o di reputazione. I rischi legali che derivano da attività di riduzione del rischio di credito sono ricompresi nel rischio di credito stesso, secondo la definizione dell'organo di vigilanza.

La Cassa, pertanto, è esposta al rischio operativo sia nello svolgimento dell'attività commerciale, sia nell'esecuzione dell'attività amministrativa. In considerazione della crescente valenza dei rischi operativi connessi all'attività bancaria, da attribuire essenzialmente alla maggiore complessità delle operazioni, all'utilizzo di nuove tecnologie informatiche e prodotti innovativi, ai tempi di elaborazione sempre più stringenti, alla globalizzazione dei mercati e all'ampliamento quantitativo e qualitativo delle incombenze burocratiche, la Cassa ha provveduto a sottoporre il rischio operativo ad una regolamentazione organica e articolata.

La Cassa dispone di un piano di continuità operativa (business continuity plan), volto a cautelare la Cassa stessa a fronte di eventi di crisi che possano inficiarne la piena operatività. Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Cassa, non raggiungendo le specifiche soglie d'accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (basic indicator approach). Tale metodologia costituisce l'approccio più semplice per la quantificazione del rischio operativo in riferimento a quanto stabilito a riguardo dalla nuova disciplina armonizzata di cui al Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). Il relativo requisito patrimoniale viene misurato applicando il coefficiente del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore rilevante, che è dato dalla somma di una serie di elementi positivi e negativi desunti dal conto economico, come previsto in dettaglio dall'art. 316 dell'anzidetto regolamento.

**Altri rischi strettamente collegati al rischio operativo****Rischio legale**

Fra i rischi operativi vengono contemplati anche i rischi di natura legale cos'come definiti dal Comitato di Basilea. Allo stato attuale non sussistono per la Cassa significativi rischi di natura legale.

**Rischio di reputazione**

La Cassa monitora il rischio di reputazione in modo distinto rispetto al rischio operativo. Il rischio di reputazione viene comunque considerato in questa sezione seguendo così la struttura ufficiale prevista per gli allegati al bilancio.

Il rischio di reputazione, cioè il pericolo di perdite potenziali dovute alla perdita di immagine è di varia natura e non quantificabile. Il rischio di reputazione si combatte soprattutto con un'efficace gestione degli altri rischi, in particolare del rischio operativo.

Il numero basso di reclami da clienti registrati nell'esercizio 2018 ci permette di qualificare questo rischio come estremamente ridotto.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

La Cassa Rurale negli ultimi anni non ha subito dei danni rilevanti per rischi operativi.

## PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio Aziendale, determinato dalla somma di capitale, riserve e utile d'esercizio da destinare a riserve, è pari a 108,87 milioni con una variazione del 3,5% rispetto all'analogo dato dello scorso esercizio (105,19 milioni). La nozione di patrimonio che la Cassa Rurale utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "Fondi Propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2).

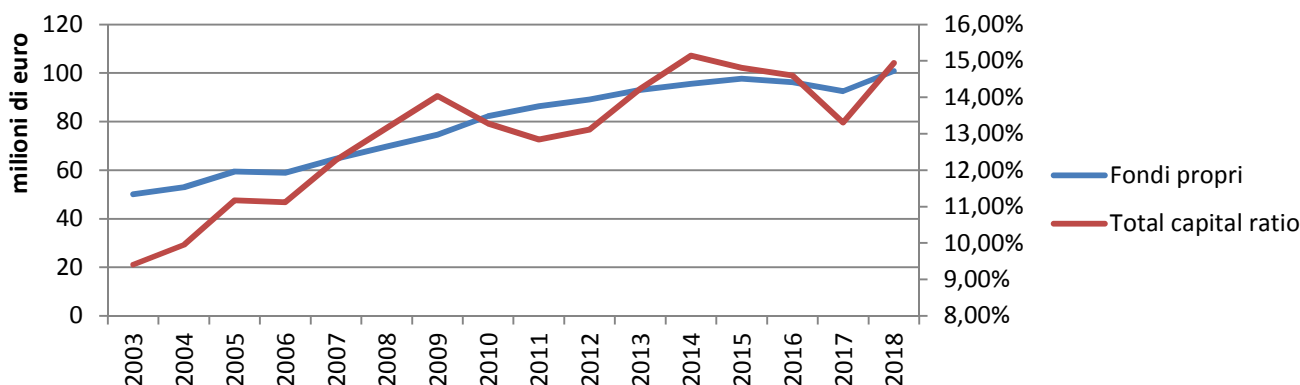
Il patrimonio Aziendale contribuisce a finanziare le attività fruttifere partecipando attivamente al processo di formazione della redditività; il patrimonio libero, denominato "free capital", ammonta a 100,21 milioni di euro ed è pari al 92,0% del totale dei mezzi patrimoniali (una quota di patrimonio, pari a 8,67 milioni di euro garantisce la copertura del valore residuale delle immobilizzazioni, delle partecipazioni e delle sofferenze nette).

A fine anno la Cassa dispone di Fondi Propri per un importo pari 100,84 milioni di euro composti totalmente dal Common Equity Tier 1.

I Fondi Propri coprono adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito, di mercato e di rischi operativi che ammontano a 53,99 milioni di euro. L'ampia consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza previste per le banche nonché quelle specifiche dettate per le Banche di Credito Cooperativo.

Il Common Equity Tier 1 Ratio, il Tier1 Ratio ed il Total Capital Ratio pari tutti al 14,94% sono in forte aumento.

#### Evoluzione dei fondi propri e del total capital ratio (TCR)



Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della Cassa deve raggiungerli almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("Tier1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della Cassa deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("Total capital ratio"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ("riserva di conservazione del capitale" pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate).

Si fa inoltre presente che nel mese di febbraio 2017 la Cassa Rurale ha ricevuto dalla Banca d'Italia la notifica relativa all'esito del procedimento di revisione prudenziale (SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) ed in conformità con quanto disposto dall'ABE nel documento "Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale" pubblicato il 19 dicembre 2014, relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure minime di capitale in precedenza richiamate.

Il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che la Banca d'Italia debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte (processo di revisione e valutazione prudenziale - SREP). Con lo SREP, l'Autorità riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente,

analizza i profili di rischio della banca singolarmente e in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress e il relativo contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali. Al termine di tale processo, la Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 104 della CRD IV, ha il potere - tra l'altro - di richiedere un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario: i ratios patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno quindi carattere vincolante ("target ratio").

Alla luce della valutazione condotta, la Banca d'Italia ha stabilito che la Cassa sia tenuta dal 1° gennaio 2017 al rispetto nel continuo dei seguenti coefficienti minimi di capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,25%, composto da una misura vincolante del 5% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 7,90%, composto da una misura vincolante del 6,65% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,65% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 10,15%, composto da una misura vincolante dell'8,90% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,90% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

La Cassa è inoltre soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le banche di credito cooperativo:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di "primo pilastro", la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del "primo pilastro" (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Cassa si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress", che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Cassa è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Cassa (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi. La Cassa è inoltre soggetta alla normativa specifica delle Banche di Credito Cooperativo, che prevede che almeno il 70% dell'utile venga destinato a riserva legale.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Importo 2018	Importo 2017
1. Capitale	10.795	10.898
2. Sovrapprezzi di emissione	76	72
3. Riserve	92.140	88.908
- di utili	91.225	87.993
a) legale	81.993	78.563
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	9.232	9.430
- altre	915	915
3.5 Acconti su dividendi		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	1.014	1.071
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	950	
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(623)	408
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(221)	(246)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	908	908
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.397	4.900
<b>Totale</b>	<b>109.421</b>	<b>105.848</b>

Il capitale della Cassa Rurale è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di euro 2,58 (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono principalmente le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/lfrs e la riserva conseguente alla riclassifica IAS8 relativa al nuovo IAS 19.

Le "Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

Attività/Valori	Totale 2018		Totale 2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	60	683	504	
2. Titoli di capitale	950			
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>1.010</b>	<b>683</b>	<b>504</b>	<b>0</b>

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>408</b>		
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>577</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Incrementi di fair value	21		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo	0	X	0
2.4 Trasf. ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni	556		
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>1.669</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Riduzioni di fair value	1.479	0	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	183	X	
3.4 Trasf. ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	7		
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(683)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

	Riserva
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>246</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>0</b>
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	
2.2 Altre variazioni	
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>25</b>
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	25
3.2 Altre variazioni	
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>221</b>



**Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza****2.1 Fondi propri****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV). I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale, le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Cassa, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 - T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Il filtro che permetteva l'integrale sterilizzazione dei profitti e delle perdite non realizzati, relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali (UE) classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (available for sale – AFS) ai fini della determinazione dei fondi propri è venuto meno con l'obbligatoria applicazione dell'IFRS 9 a partire dal 1° gennaio 2018, con conseguente piena rilevanza - ai fini della determinazione dei fondi propri - delle variazioni del fair value dei titoli governativi dell'area euro detenuti, secondo un modello di business HTC&S e misurati al fair value con impatto sul prospetto della redditività complessiva.

Sul tema rilevano anche le implicazioni connesse all'allocatione nei nuovi portafogli contabili delle attività finanziarie detenute al 31 dicembre 2017 sulla base delle nuove regole di classificazione e misurazione introdotte dall'IFRS 9 e delle deliberazioni assunte dalla Cassa con riferimento ai business model alle stesse applicabili.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

**1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)**

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

**2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)**

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la Cassa Rurale, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

**3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)**

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Non sono presenti elementi qualificabili come Patrimonio di terzo livello.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

	<b>Totale 2018</b>	<b>Totale 2017</b>
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>101.627</b>	<b>105.188</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(65)	(46)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	107.707	105.142
D. Elementi da dedurre dal CET1	(726)	(15.051)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	1	2.422
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	100.836	92.514
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	91	2.528
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1	(91)	(1.304)
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	0	(1.224)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	1.203
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	0	(1.203)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)		
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>100.836</b>	<b>92.514</b>

A seguito del Regolamento (UE) 2017/2395 emanato dal Parlamento Europeo in data 12 dicembre 2017, che ha aggiornato la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", i fondi propri della Cassa Rurale di Bolzano sono stati determinati applicando il regime transitorio previsto dal suddetto regolamento che consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9. La Cassa si è avvalso della facoltà di aderire al regime transitorio.

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è in fase di completamento attraverso l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard - RTS" e "Implementing Technical Standard - ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:
  - l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
  - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio - LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio - NSFR);
  - un coefficiente di "leva finanziaria" ("leverage ratio"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;
- b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- il metodo "standardizzato", per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte;
- il metodo "standardizzato", per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- il metodo "base", per la misurazione del rischio operativo.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2018	2017	2018	2017
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	907.739	895.263	638.872	659.295
1. Metodologia standardizzata	907.031	895.263	638.164	658.116
2. Metodologia basata su rating interni	0	0	0	0
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	708	0	708	1.179
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			51.110	52.744
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito e di controparte			0	0
B.3 Rischio di regolamento			0	0
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			2.883	2.872
1. Metodo base			2.883	2.872
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			53.993	55.615
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			674.912	695.192
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			14,94%	13,31%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,94%	13,31%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,94%	13,31%

<b>PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA</b>
--

La Cassa Rurale non ha dato corso a nessuna operazione di aggregazione né nel corso dell'anno né dopo la chiusura dell'esercizio.

## PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Cassa Rurale, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Cassa Rurale stessa.

#### 1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Compensi ad amministratori:	Importi
benefici a breve termine	208
altri benefici	

Compensi ai Sindaci	Importi
benefici a breve termine	112
altri benefici	

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 24/04/2015. Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica:	Importi
benefici a breve termine	352
benefici successivi al rapporto di lavoro	119
altri benefici a lungo termine	
indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	

Vengono considerati dirigenti con responsabilità strategica, il direttore generale ed il vicedirettore generale, rispettivamente, responsabili dell'Area Mercato e dell'Area Amministrazione.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Voce di bilancio	Cassa Rurale	di cui CAPnet Srl	Totale (A+B+C+D+E)
<b>Voci dell'attivo</b>	<b>624.090</b>	<b>1.348</b>	<b>1.348</b>
<b>40.</b> Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) crediti verso clientela	624.044	1.302	1.302
<b>70.</b> Partecipazioni	46	46	46
<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Conto economico</b>	<b>(15.144)</b>	<b>(55)</b>	<b>(55)</b>
<b>130.</b> Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al CA	(1.258)	6	6
<b>220.</b> Utili (Perdite) delle partecipazioni	(12)	(12)	(12)

L'importo indicato alla voce 40 b) dell'attivo si riferisce a un finanziamento di conto corrente. Relativamente alla società controllata si rinvia al relativo bilancio, allegato alla nota integrativa.

Di seguito si elencano gli impegni delle persone fisiche considerate come parti correlate al 31/12/2018:

Impegni	Amministratori		Sindaci		Dirigenti strategici	
	diretti	indiretti	diretti	indiretti	diretti	indiretti
Accordato	665	4.478	71	918	205	0
Utilizzato	465	3.377	0	904		0

**PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

La Cassa Rurale non ha effettuato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

**Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE**

La compilazione della Parte L è obbligatoria soltanto per le società quotate.

**ALLEGATI****ALLEGATO 1****Elenco analitico delle partecipazioni possedute**

<b>Denominazione</b>	<b>Capitale sociale</b>	<b>Valore nominale</b>	<b>Valore di bilancio</b>	<b>Quota %</b>
Cassa Centrale Raiffeisen dell' Alto Adige Spa	200.000	14.465	16.277	7,23%
Oikocredit International Share Foundation	322.500	820	820	0,25%
RK Leasing Srl	12.385	1.210	1.210	9,77%
Cooperativa de ahorro y credito Codesarrollo - Ecuador	11.426	419	220	3,67%
RK Leasing 2 Srl in liquidazione	700	65	65	9,29%
Car Sharing Südtirol Alto Adige Soc. Cons.	0	20	20	4,35%
Raiffeisen OnLine Soc. Coop.	2.300	11	11	0,46%
Federazione Cooperative Raiffeisen Soc. Coop.	0	3	3	0,28%
Abitare nella terza età Soc. Coop.	0	1	1	6,25%
BZ Heartbeat Soc. Coop.	0	0	0	1,92%
Fondo Nazionale di Garanzia	296	1	1	0,17%
CAPnet Srl	57	34	57	100,00%
<b>Totale</b>			<b>18.683</b>	

## ALLEGATO 2

**CAPnet Srl**

società a responsabilità limitata con unico socio  
sottoposto ad attività di direzione e coordinamento alla Cassa Rurale di Bolzano Soc. Coop.  
ai sensi dell'art. 2497-bis

sede legale: Via De Lai 2 - Bolzano  
codice fiscale e partita IVA: 00766180210  
registrato nel registro delle imprese presso la camera di commercio di Bolzano (REA: 162518)  
capitale sociale (i.v.) euro 51.640

**Bilancio al 31.12.2018**

in forma abbreviata - art. 2435-bis C.C.

**STATO PATRIMONIALE in euro**

<b>ATTIVO</b>	<b>parziale</b>	<b>31.12.2018 Totale</b>	<b>31.12.2017</b>
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>			
C.I RIMANENZE		1.353.606	1.353.606
C.II CREDITI		8.783	1.386
- esigibili entro l'esercizio successivo		8.783	1386
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>		<b>1.362.389</b>	<b>1.354.992</b>
<b>D) RATEI E RISCONTI</b>			
D.II altri ratei attivi		16	16
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI</b>		<b>16</b>	<b>16</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>1.362.405</b>	<b>1355.008</b>
<b>PASSIVO</b>	<b>parziale</b>	<b>31.12. 2018 Totale</b>	<b>31.12.2017</b>
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>			
A.I capitale		51.640	51.640
A.IV riserva legale			
A. VI Altre riserve		37.245	37.245
A.VII Riserva straordinaria			
- Riserva straordinaria			
- Riserva da arrotondamento all'unità di Euro			
A.VIII Utile (perdite) portati a nuovo		(30.851)	(16.559)
A.IX Utile (perdita) dell'esercizio		(11.618)	(14.292)
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>		<b>46.416</b>	<b>58.034</b>
<b>D) DEBITI</b>			
- esigibili entro l'esercizio successivo		1.315.989	1.296.974
<b>TOTALE DEBITI</b>		<b>1.315.989</b>	<b>1.296.974</b>
<b>E) RATEI E RISCONTI</b>			
E.II altri ratei passivi			
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI</b>			
<b>TOTALE PASSIVA</b>		<b>1.362.405</b>	<b>1.355.008</b>



<b>CONTO ECONOMICO</b>		<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>
	<b>parziale</b>	<b>Totale</b>	
<b>A)</b>	<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		
A.1	<i>ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	14.180	
A.2	<i>variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti</i>		
A.3	<i>variazione delle rimanenze di lavori in corso di lavorazione</i>		
A.5	<i>altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio</i>	6.717	
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		<b>20.897</b>	
<b>B)</b>	<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		
B.6	<i>costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci</i>		
B.7	<i>per servizi</i>	21.274	3.667
B.8	<i>per godimento di beni di terzi</i>		
B.11	<i>variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</i>		(474)
B.14	<i>oneri diversi di gestione</i>	11.226	11.099
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		<b>32.500</b>	<b>14.292</b>
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>		<b>(11.603)</b>	<b>(14.292)</b>
<b>C)</b>	<b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>		
C.17	<i>interessi e altri oneri finanziari</i>	15	
<b>TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>		<b>15</b>	
<b>D)</b>	<b>PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>		
D.20	<i>proventi straordinari</i>		
D.21	<i>oneri straordinari</i>		
<b>TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE</b>		<b>(15)</b>	
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>		<b>(11.618)</b>	<b>(14.292)</b>
<b>22</b>	<b>IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE</b> <i>Imposte anticipate su reddito dell'esercizio</i>		
<b>23</b>	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>(11.618)</b>	<b>(14.292)</b>

Si dichiara che il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Bolzano, lì 26.01.2019

Il legale rappresentante  
Hansjörg Riegler



copia corrispondente ai documenti depositati presso la società